QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-049

LA STAMP

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 430 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La pubblica opinione

Chi per ragioni professionali deve scorrere ogni giorno centinaia di lettere, scritte da lettori che vivono in centri urbani e zone rurali ed appartengono ad ogni classe sociale, può interpretare almeno in forma approssimativa lo stato d'animo della pubblica opinione.

Un tema ritorna sempre: quello del lavoro. Gli uomini possono essere distratti dalla tv o dal calcio (è una forma di evasione: i fanatici più accesi si trovano proprio nelle aree depresse); ma la ricerca di un impiego, o il timore di perdere quello che con fatica si è conquistato, rimane la preoccupazione dominante. Anche nelle grandi città del Nord ritenute prospere e ricche, perfino nei periodi d'abbondanza, è sempre debole il mercato del lavoro. Mentre procurare aiuti di carattere transitorio è una questione di buona volontà, appena si affronta il compito principale, quello di trovare un'occupazione per il capo-famiglia, soprattutto se egli ha raggiunto i quarant'anni, gli ostacoli diventano quasi insormontabili. Milioni di operai e di impiegati, con doti e conoscenze appena normali, riescono a guadagnare il necessario per un'esistenza decente; ma vivono spesso nell'ansia continua di perdere il posto, sanno che probabilmente non ne troverebbero un altro. Questo spiega perché in una città d'un milione di abitanti, se un'azienda grande o piccola annuncia di dover licenziare 50, 20, 10 dipendenti, l'episodio diviene un avvenimento. Il direttore di un'impresa italiana che ha una fabbrica oltre confine, ci diceva nei giorni scorsi: «In Germania, in Francia, in Svizzera, si lavora più tranquilli: non si è assillati dal timore che l'andamento degli affari o ragioni di carattere tecnico costringano a ridurre il personale. I licenziati hanno molta probabilità, quasi la certezza di essere riassorbiti in breve tempo nella vita economica del paese».

La scuola è un altro argomento che ritorna costantemente nelle lettere dei capifamiglia. Almeno nell'Italia settentrionale, l'enorme maggioranza dei genitori è ormai convinta che l'avvenire è senza speranza per i loro ragazzi, se non raggiungono un certo grado di istruzione. Nel Nord il problema delle elementari può dirsi grosso modo risolto; ma anche chi si accontenta (come, tra l'altro, impone la legge) di far proseguire gli studi dei figli sino al quattordicesimo anno, non ha un compito facile. Solo i centri urbani importanti sono dotati, sia pure in misura inadeguata, di scuole medie e di avviamento; centinaia di migliaia di ragazzi, che vivono in comuni con meno di diecimila abitanti e vogliono frequentare quegli istituti (dato che vi trovino posto), debbono percorrere ogni giorno 40 o 50 chilometri. Oltre al disagio, simili distanze implicano una spesa che i bilanci degli operai e dei contadini non possono sopportare. Oggi in Italia il 43 per cento degli scolari non proseguono oltre la quinta elementare, per difetto di scuole e per mancanza di mezzi familiari. Se queste condizioni non mutano, è un'ironia promettere un mondo migliore per il prossimo futuro.

Si può ripetere il solito discorso: siamo poveri, non abbiamo le risorse per organizzarci come altri paesi più progrediti (i quali talvolta non sono più ricchi di noi). Un parere che molti cittadini non condividono; invece si diffonde l'opinione che il denaro pubblico è speso male o per iniziative non necessarie. Infatti, proprio perché siamo un paese con mezzi limitati, decine di miliardi sono sprecati ogni anno per ragioni politiche, calcoli demagogici, motivi di prestigio: l'Italia è la terra degli inutili o superflui sussidi. Talvolta, leggendo le lettere di protesta che contengono suggerimenti o consigli, ci si chiede se questi oscuri capifamiglia non potrebbero fare opera utile sedendo nei Consigli comunali o in Parlamento: cittadini di buon senso, hanno imparato attraverso le strette d'un piccolo bilancio che bisogna possedere un solido paio di scarpe prima di mettersi un fiore all'occhiello.

La pressione delle tasse in Italia non è minore che in altri paesi dell'Occidente; lo Stato, fra imposte e prestiti, raccoglie ogni anno almeno quattromila miliardi. Ma quotidiano è il lamento per il modo con cui vengono applicati gli oneri fiscali. Eccessivi i tributi sui consumi; inefficiente, perché disordinata e talvolta ingiusta, l'applicazione delle imposte dirette, che in Olanda rappresentano il sessanta per cento delle entrate statali e da noi appena il trenta. Basta dare un'occhiata ai ruoli dei contribuenti, per vedere quanti redditi alti e medi evadano, in forma totale o parziale, agli obblighi di legge: sperequazioni che diffondono il malcontento ed incoraggiano la generale consuetudine di violare il primo dei doveri civili.

Quello che più impressiona, nell'esame quotidiano delle lettere dei lettori, è la sfiducia per i partiti e le loro fastidiose, talvolta meschine polemiche, mentre è evidente quali siano, almeno nei punti principali, le esigenze non più differibili della collettività. Taluni sostengono che i ricchi possono ottenere con il denaro tutti i privilegi che vogliono, ed i poveri almeno qualcosa (compreso quello cui hanno diritto) purché dispongano di forti raccomandazioni. Convinzione eccessiva ma tenace; nell'assieme un male lento ed insidioso, che deve ammonire e preoccupare. Hanno deboli basi la democrazia e la libertà dove sono ancora diffuse ignoranza e disoccupazione, sfiducia e paura.

Un risultato imprevisto nella politica siciliana

Il governo Milazzo s'è dimesso dopo essere stato battuto sul bilancio

Hanno votato contro il programma dei "cristiano sociali„ 45 deputati, mentre 44 si sono dichiarati a favore - Due "franchi tiratori„ (pare ex-monarchici) hanno negato il loro appoggio nello scrutinio segreto - Come si è giunti alla crisi dopo le continue cessioni di Milazzo alle richieste dei comunisti

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 7 dicembre.

L'Assemblea regionale siciliana ha respinto questa sera in una votazione a scrutinio segreto il bilancio di previsione presentato dal governo Milazzo.

La votazione ha dato il seguente risultato:

votanti	89
maggioranza	45
hanno votato in favore	44
hanno votato contro	45

Era assente l'on. Grimaldi (dc).

Subito dopo il presidente dell'Assemblea, on. Stagno d'Alcontres, ha sospeso la seduta ed ha convocato nel suo ufficio i componenti la giunta e il presidente della Regione, on. Silvio Milazzo. Questi alla ripresa dei lavori ha dichiarato: «Dopo una breve riunione di giunta, la giunta stessa è stata unanime con me nel rassegnare le dimissioni all'Assemblea». Il presidente dell'Assemblea, on. Stagno d'Alcontres, ha preso atto delle dimissioni ed ha dichiarato chiusa la seduta. I parlamentari verranno riconvocati a domicilio.

Nessuno prevedeva l'improvviso capovolgimento della situazione. Sabato sera un ordine del giorno di sfiducia verso Milazzo, presentato dai missini, era stato bocciato con 44 voti contrari e 41 favorevoli. La votazione era avvenuta per appello nominale; tutto lasciava presagire una nuova vittoria dei «cristiano-sociali». Ma stasera nello scrutinio segreto lo schieramento si è improvvisamente modificato.

Il governo Milazzo era composto dai nove esponenti dell'Unione cristiano sociale, da due monarchici, da un ex-missino e da un ex-democristiano. Questo governo si reggeva su una maggioranza cui concorrevano (oltre i 13 voti citati) i 21 del p.c.i., gli 11 del p.s.i. e uno monarchico. In complesso 44 voti.

L'opposizione poteva contare su 33 voti democristiani, otto del movimento sociale, due del pli ed uno del psdi: un complesso di 44 voti. E' bastato, pertanto, il passaggio di due elementi dalla maggioranza alla minoranza per capovolgere la situazione.

Non è ancora possibile precisare il settore nel quale militano i due «franchi tiratori». Secondo alcuni osservatori essi sarebbero da ricercare nelle file dei socialisti e degli ex-monarchici. Ambedue i partiti avevano dimostrato, infatti, in questi ultimi tempi notevole inquietudine. I socialisti lamentavano l'eccessiva concessione di incarichi ai comunisti, i monarchici desideravano una chiarificazione generale. L'on. Marullo aveva indirizzato nei giorni scorsi una lettera al presidente della Regione minacciando, in caso contrario, il suo passaggio tra gli oppositori.

Il gruppo democristiano si è subito riunito per esaminare la situazione. La riunione è stata brevissima e non se ne conosce il risultato. Anche gli altri partiti contano di riunirsi domani.

I missini hanno espresso la loro soddisfazione in un lungo comunicato. Della maggioranza il solo a prendere la parola è stato l'on. Corallo, capo del gruppo socialista, che ha affermato: «Il risultato della votazione sul bilancio della Regione ci ha sorpresi e rattristati, anche perché conferma una tradizione che vuole che le crisi di governo in Sicilia siano provocate dai voti segreti, anziché da responsabili decisioni politiche».

f. d.

Le nuove possibilità che si aprono alla d.c.

Un editoriale del «Popolo»

(Dal nostro corrispondente) Roma, 7 dicembre.

La notizia delle dimissioni del governo Milazzo a Palermo è giunta nella capitale a tarda sera. Mancano, così, reazioni e commenti qualificati: nonostante si fosse saputo che il bilancio della Regione era stato respinto, non si pensava che le dimissioni seguissero immediate, rassegnate e accolte con eccezionale rapidità. Questa prontezza di Milazzo ha sorpreso.

La importanza dell'avvenimento è da sé evidente. Il problema che ora si pone nella capitale è quello di sapere se la crisi di Palermo consenta di superare l'anormale situazione che s'era creata, o se, al contrario, stia per aprirsi un nuovo ciclo di acuti contrasti e di pericolose polemiche. Alla fin fine, si tratta di vedere se Milazzo è caduto per un incidente, o se da qualche parte si è voluta iniziare una operazione politica a vasto raggio.

Un esponente socialista, l'onorevole Caron, deputato siciliano, afferma stanotte che quello che è accaduto è il risultato di una campagna condotta dall'estrema destra d'accordo con alcuni ambienti politici romani; i due voti che sono mancati a Milazzo sarebbero voti monarchici. Altri non escludono, però, che qualcosa sia accaduto nel gruppo socialista che sosteneva dall'esterno la coalizione di Milazzo.

In ogni caso si ripropone all'attenzione del Paese, secondo le prime e confuse impressioni romane, la questione delle alleanze in Sicilia. «La caduta del governo Milazzo — dirà domani *Il Popolo* — sblocca la pesante situazione politica regionale ed apre concrete prospettive per la formazione di una nuova maggioranza che risponda realmente al voto del 7 giugno e che sia capace di riprendere il cammino interrotto per la rinascita economica e sociale dell'isola». *Il Popolo* è dunque ottimista. Esso aggiunge: «Di questa nuova maggioranza la dc non potrà che essere il perno e la guida, forte della positiva esperienza acquisita in molti anni di direzione della vita dell'istituto regionale».

Questa certezza espressa nella sua prima edizione dall'organo democristiano potrebbe far pensare che i dirigenti della dc non si sentono allo scoperto ed abbiano, se non una formula da proporre, un piano da attuare. Ma dinanzi alla dc si aprono due sole vie: l'accordo con Milazzo e le destre o l'accordo con Milazzo ed i socialisti. Nel primo caso il partito di maggioranza dovrebbe accettare la convivenza, in seno al governo regionale, coi missini; nel secondo dovrebbe praticare una specie di svolta convivendo col psi o accettandone dall'esterno i voti.

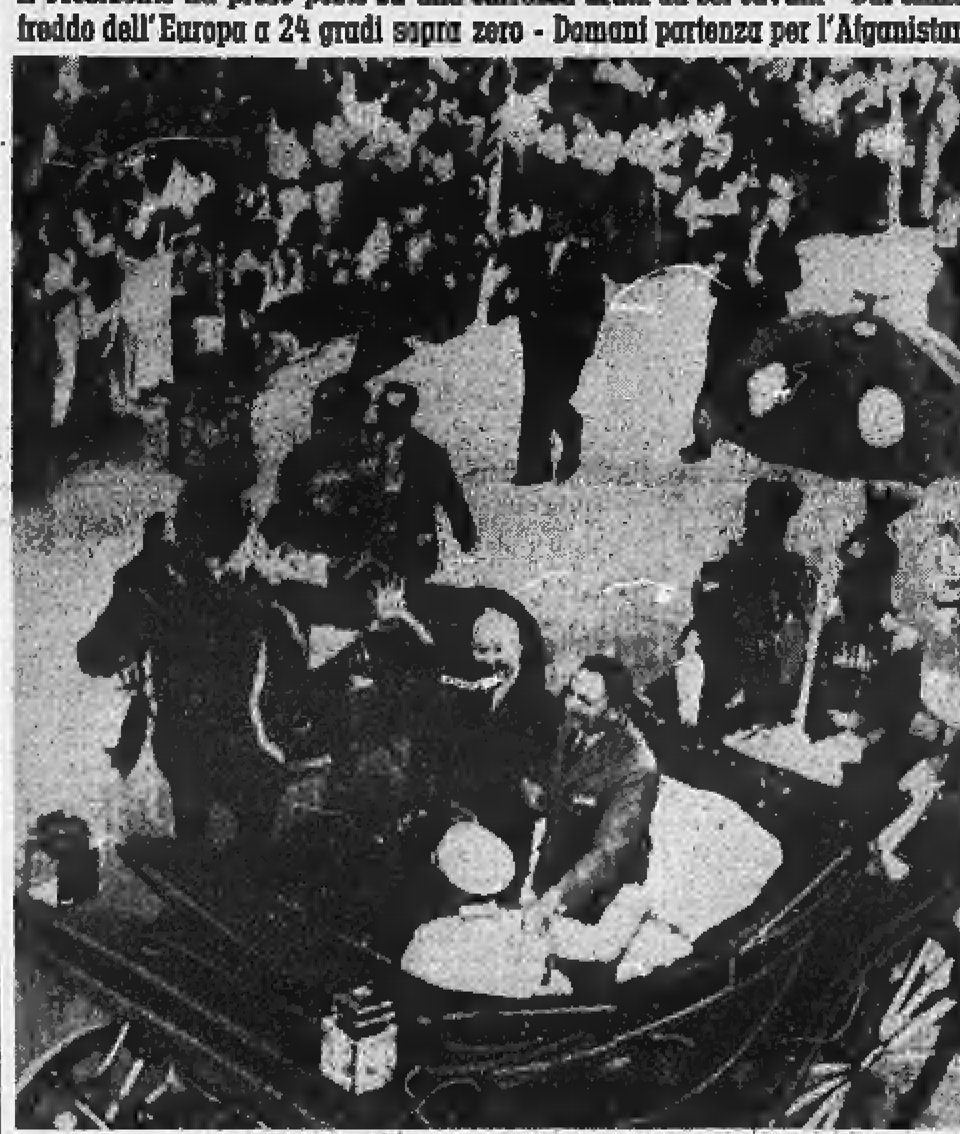
Come hanno fatto stanotte a Palermo, domani si riuniranno a Roma gli stati maggiori di tutti i partiti.

m. t.

Terza tappa dopo la visita a Roma e ad Ankara

Un milione di pakistani acclama Eisenhower a Karaci

Il Presidente ha preso posto su una carrozza tirata da sei cavalli - Dal clima freddo dell'Europa a 24 gradi sopra zero - Domani partenza per l'Afganistan



Un'immensa folla ha salutato Eisenhower all'arrivo a Karaci. Il Presidente ha percorso le strade della città in carrozza col Capo dello Stato pakistano, Ayub (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Karaci, 7 dicembre.

Il presidente Eisenhower è giunto stamane a Karaci, la capitale del Pakistan, terza tappa della sua «missione di pace» in undici paesi dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa. Partito da Ankara alle 7,14 a bordo del suo aereo personale, un mastodontico quadrireattore del tipo «Boeing 707», il Presidente degli Stati Uniti è arrivato a Karaci alle 11,27 dopo un viaggio regolarissimo.

A ricevere Eisenhower, che indossava un soprabito grigio scuro e portava in testa un cappello del medesimo colore, si è fatto incontro per primo il maresciallo Mohammed Ayub Khan, presidente pakistano, il quale ha stretto calorosamente la mano ad Eisenhower. Dopo un breve scambio di saluti davanti ai microfoni sistemati presso la pista d'atterraggio, il capo della Casa Bianca ha passato in rassegna il picchetto d'onore.

In una splendida giornata di sole (il termometro segnava 24 gradi) Eisenhower, che era accompagnato dal Presidente pakistano, ha percorso in automobile il tratto che divide l'aeroporto dalla capitale, fatto segno alle entusiastiche manifestazioni di benvenuto di una folla enorme, calcolata a più di un milione di persone.

Per tutto il tragitto, circa ventiquattro chilometri, Eisenhower è stato applaudito freneticamente da una vera marea umana che agitava bandierine dai colori degli Stati Uniti. La polizia a piedi e i lancieri musulmani a cavallo hanno dovuto faticare non poco per impedire che la folla rompesse i cordoni o abbattesse le numerose transenne poste lungo il percorso. Eisenhower ha risposto visibilmente commosso alle entusiastiche acclamazioni.

Alle porte della città, Eisenhower è sceso dall'automobile ed ha preso posto su una carrozza scoperta, tirata da sei magnifici cavalli, con la quale ha raggiunto il palazzo presidenziale.

Subito dopo si è svolto il primo colloquio fra Eisenhower ed il Presidente del Pakistan sui contrasti fra Karaci e l'India e sui timori che lo sviluppo della Cina comunista suscita nei Paesi asiatici liberi. Sono stati altresì esaminati i rapporti fra gli Stati Uniti e il Pakistan; il colloquio ha confermato le ottime relazioni tra i due Paesi: Karaci è tra i più fidi alleati di Washington, specie per ciò che riguarda il Patto difensivo del Medio Oriente.

Ad un banchetto di gala, offerto stasera in onore di Eisenhower, i due Presidenti hanno brindato con bicchieri colmi di succo di arancia alla fortuna dei rispettivi Paesi. Il Presidente pakistano ha parlato per primo dichiarando che la visita del Presidente americano costituisce «una memorabile occasione» per il Pakistan e sottolineando che il popolo americano è animato da elevato senso di umanità, dal timor di Dio, da sentimenti di solidarietà e da una notevole larghezza di vedute.

Il Presidente pakistano si è detto certo che il viaggio di Eisenhower è un viaggio di pace, che mira a riportare l'armonia fra le nazioni, a rimuovere le incomprensioni ed a risolvere i problemi internazionali nel migliore interesse dell'umanità.

Eisenhower ha ringraziato per il «generoso omaggio» alla sua persona ed al popolo americano ed ha dichiarato che le nazioni più forti debbono utilizzare la loro potenza per il bene dell'umanità timorosa di Dio, sottolineando che l'America vuole, appunto, usare della sua potenza per promuovere la pace, primo interesse dell'umanità.

Mercoledì alle 8 del mattino Eisenhower proseguirà in aereo per Kabul; dopo una visita di cinque ore nella capitale dell'Afganistan, il Presidente si recherà a Nuova Delhi: la sosta in India durerà fino al mattino del 14 dicembre.

u. p.

L'incontro italo-francese



Couve De Murville si congeda da Pella al termine dei colloqui italo-francesi al Ministero degli Esteri (Tel.)

Messaggio a Gronchi del Presidente americano

Roma, 7 dicembre.

Il Presidente Eisenhower ha inviato da Carachi il seguente messaggio al Presidente della Repubblica italiana:

«Della mia visita in Italia, in verità troppo breve, [illegible] con me vividi ricordi. E' stato un vero piacere di riconfermare amicizie di antica data e di rivedere le bellezze di Roma; le nostre discussioni mi hanno una volta di più reso evidente quanto i nostri due popoli abbiano in comune nei loro obbiettivi, scopi e principi.

«Le sono profondamente grato della cordiale ospitalità che Ella mi ha offerto. Mio figlio e mia nuora si uniscono a me nell'esprimere a lei e alla signora Gronchi i nostri complimenti».

Un altro messaggio è stato indirizzato all'on. Segni. Esso dice: «Caro signor Presidente, sono davvero grato per l'opportunità che la mia visita in Italia mi ha concesso ancora una volta, di incontrarmi con voi e con i vostri collaboratori, e per la vostra cortesia e ospitalità verso di me e il mio seguito. E' stato per me gradito aver avuto conferma in modo così piacevole della profonda e calda amicizia che lega i nostri due Paesi. Vi assicuro che il mio soggiorno a Roma rimarrà a lungo come un ricordo di alto valore. Con viva cordialità: Eisenhower».

Il ministro Pella ha concluso i colloqui con Couve de Murville

Non concordano in tutto le dichiarazioni ai giornalisti dei due portavoce - Posizione cauta di Roma sul problema della Germania e della zona di libero scambio

(Dal nostro corrispondente) Roma, 7 dicembre.

Il ministro degli Esteri Couve de Murville, giunto ieri sera a Roma, ha avuto stamane un lungo colloquio col ministro Pella (ieri sera stessa aveva visto Segni) ed è ripartito nel primo pomeriggio dopo aver fatto colazione all'aeroporto. Couve de Murville doveva raggiungere De Gaulle per accompagnarlo, nel viaggio che si è iniziato stasera, nel Senegal.

I colloqui italo-francesi sono stati, dunque, molto rapidi. Tuttavia i due portavoce, quello italiano e quello francese, che è rimasto a Roma per riferire ai giornalisti in serata, hanno entrambi messo l'accento sull'ampiezza dei temi trattati e sul «vastissimo giro di orizzonte» sul quale si è proceduto. Non si è ritenuto di dover diffondere un comunicato perché gli incontri tra gli alleati sono e saranno molto frequenti in previsione delle conferenze che precederanno quella al vertice. I problemi trattati sono stati i seguenti: rapporti est-ovest, collaborazione politica ed economica europea e rapporti economici tra i Sei e gli altri paesi dell'occidente, contributo italiano alla soluzione delle questioni del disarmo e della sicurezza.

Secondo il portavoce italiano i colloqui si sono tenuti su un piano di totale fiducia e di cordialità: Couve de Murville ha riferito dei risultati della visita di Adenauer a Parigi, Pella del viaggio fatto con Segni a Londra e della visita di Eisenhower a Roma. In particolare, ci si è soffermati sul problema dei rapporti tra i Sei del Mec ed i Sette della «Piccola zona di libero scambio».

Si tratta di un problema che si pone in termini nuovi: le esigenze economiche degli Stati Uniti, che temono un indebolirsi del dollaro, richiedono che in Europa non vi siano più zone chiuse e che, anzi, si pervenga ad una vasta liberalizzazione economica non soltanto verso il gruppo che si raccoglie intorno alla Gran Bretagna, ma verso tutti i paesi dell'Occidente, America compresa.

E' in questa prospettiva che tra Couve de Murville e Pella è stato studiato il problema: e Pella ha riferito delle ultime reazioni inglesi. Il portavoce italiano, però, è stato più cauto di quello francese e ha, più che altro, parlato di prospettive «per il futuro», di cose di là da venire, che non escludono la ricerca, nel frattempo, di una formula d'intesa sul terreno europeo.

Il portavoce francese, invece, ha lungamente illustrato questo aspetto della situazione facendo notare che s'è verificata «una grande rivoluzione economica nell'Occidente europeo per la quale il problema della zona di libero scambio non ha più ragion d'essere: la Francia è divenuta favorevole alla liberalizzazione del Mercato comune e ritenendo irrealizzabile la zona di libero scambio, cerca coi propri amici del Mec nuove formule. Bisogna andare incontro all'America, che è attualmente impegnata in una azione diretta contro il protezionismo: ogni resistenza da parte europea irrigidirebbe le forze protezionistiche americane con risultati, anche politici, negativi per tutti. Da questo «rovesciamento completo di tendenze» operato, secondo il portavoce francese, dal governo di Parigi, deve nascere una politica comune dei sei.

Si è avuta l'impressione che su questo terreno i due portavoce, che hanno insieme avuto uno scambio di idee coi giornalisti, non avessero concordato nei dettagli le loro dichiarazioni: perciò da parte italiana è apparso visibile un tentativo di non far ritenere il nostro Paese totalmente impegnato nell'adesione senza riserve alle opinioni francesi che, così come venivano riassunte alla luce dei colloqui Couve-Pella, sembravano dare per acquisita la dottrina di una politica generale unica dei sei.

Il portavoce italiano ha precisato ad un certo punto che «i sei non devono necessariamente prendere posizione su problemi che non riguardino specificamente la loro unione» ed ha aggiunto che quando i problemi, come quello dei rapporti con l'Urss, vanno al di là dell'area dei sei, i Paesi del Mec rientrano nell'ambito dell'alleanza atlantica o delle loro altre particolari alleanze. La conclusione del cortese e sfumato dialogo tra i due portavoce sembra essere questa: la Francia tende ad impegnare e rappresentare l'Italia; l'Italia, invece, ha posizioni meno rigide.

Sulle questioni della distensione, il portavoce francese ha sottolineato l'importanza di stretti contatti in vista del viaggio di Gronchi a Mosca e di Kruscev a Parigi e ha detto che l'accordo risulta totale tra Roma e Parigi sui punti essenziali da trattare alla conferenza al vertice: disarmo, sicurezza, Berlino, la cui sistemazione deve essere cercata nel quadro della sistemazione dell'intera Germania (è questa, come è noto, la linea Adenauer-De Gaulle), non [illegible] nei Paesi terzi, aiuto ai Paesi sottosviluppati.

Ma sul problema di Berlino, che è il problema-chiave dei rapporti con Mosca e sul quale si distinguono le cosiddette «linee rigide» da quelle «flessibili» più aperte alla distensione, il portavoce italiano ha dichiarato esplicitamente di non essere in condizioni di condividere l'impressione del collega francese.

Si tratta, naturalmente, di impressioni contraddittorie che nascono dalle difficoltà poste da un colloquio tenuto a tamburo battente su questioni complesse nelle quali ogni dettaglio assume un'importanza rilevante. Il fatto è che il portavoce francese ha insistito, mentre quello italiano ha negato ed ha chiarito che «non c'è stata, per Berlino e la Germania, l'occasione di esprimere da parte italiana un punto di vista molto preciso».

Entrambi i portavoce, però, hanno aggiunto concordi che non c'erano decisioni da prendere, che si tratta di uno dei tanti contatti avuti e da aversi in futuro e che i problemi, lentamente, maturano perché, alla fine, si pervenga ad un fronte unico degli occidentali.

Per il fatto che responsabili giuridici della situazione di Berlino sono le quattro maggiori Potenze, l'Italia non può, e non lo aveva mai richiesto, partecipare agli incontri al massimo livello sul problema. Ma la Francia è favorevole a che l'Italia sia associata alle trattative sul disarmo e sulla sicurezza, e verrà ammessa in ogni caso agli incontri al vertice nel caso in cui si decidesse, come è probabile, di allargare le conferenze.

In serata il Presidente della Repubblica ha ricevuto a colloquio al Quirinale il ministro degli Esteri, Pella. Successivamente è stato introdotto dal Capo dello Stato l'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio.

Michele Tito

Cooperazione astronomica fra i russi e gli americani

Mosca, 7 dicembre.

Contatti scientifici sono stati recentemente stabiliti tra il consiglio astronomico dell'Accademia delle Scienze dell'Urss e l'«Osservatorio Smithsoniano» dell'Università di Cambridge, il principale centro per l'osservazione di satelliti artificiali esistente negli Stati Uniti.

Lo ha dichiarato il vice presidente del consiglio astronomico sovietico, signora Massevich, precisando che gli astronomi sovietici hanno già ricevuto dai loro colleghi americani dello «Smithsonian Observatory» circa 700 risultati di osservazioni del terzo «Sputnik».

Da parte loro gli astronomi sovietici hanno provveduto ad inviare agli Stati Uniti i risultati delle loro osservazioni di satelliti americani.

Comizio di 100 mila parigini per la difesa della scuola laica

Riunione straordinaria del governo sul problema dell'insegnamento - Forti dissensi fra i ministri - Intransigente discorso del Primate di Francia

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 7 dicembre.

La controversia sull'insegnamento confessionale si è acuita al punto da compromettere seriamente persino l'esistenza dell'attuale governo, in cui si è fatta estremamente difficile la coabitazione dei ministri democristiani con quelli laici. Stasera alle 22 si è riunito un consiglio di gabinetto straordinario per cercare una formula di compromesso da sottoporre al consiglio dei ministri, che si riunirà domani all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle; se questi tentativi risultassero inutili, bisognerà ricorrere all'arbitrato del Presidente della Repubblica, che parte mercoledì per il Senegal e sarà di ritorno a Parigi verso la metà del mese.

Il cardinale Gerlier, primate di Francia, ha affermato ieri, in un discorso tenuto ai fedeli di Fourvière, la sua volontà che «la questione della scuola cessi di essere un pomo di discordia tra i francesi». Ha poi dichiarato di attendere «dalle trattative una soluzione capace di riunire tutti gli uomini di buona fede», ma, nello stesso tempo, ha confermato di non rinunciare neppure minimamente all'impostazione del problema sostenuta dagli ambienti ecclesiastici: «Ripeto una volta di più — ha detto — che non abbiamo ostilità o secondi fini contro nessuno; reclamiamo semplicemente ma fermamente la giustizia per tutti ed in questo senso non potremo mai ammettere che la libertà scolastica, iscritta nella legge, consacrata dallo sforzo così coraggioso di centinaia di migliaia di famiglie, non sia praticamente accessibile altro che a coloro che possono pagarla».

Anche i laici dicono di non essere ostili a nessuno e si dichiarano pronti alla conciliazione, ma si dimostrano non meno intransigenti sul fondo del problema. Ammettono l'aiuto alle scuole private, ma esigono che tali scuole vengano sottoposte ad un certo controllo dello Stato, controllo rifiutato dagli ambienti ecclesiastici, i quali non accettano che i loro insegnanti siano sottoposti all'autorità del ministero dell'Educazione Nazionale.

Più di centomila persone hanno partecipato ieri ad una riunione organizzata a Parigi dal Centro nazionale di azione laica, che raggruppa cinque importanti associazioni: la federazione dell'educazione nazionale, il sindacato nazionale dei maestri, la federazione dei genitori degli allievi delle scuole pubbliche, la lega francese dell'insegnamento e la federazione nazionale dei delegati cantonali. Propositi di resistenza contro ogni tentativo di favorire eccessivamente la scuola confessionale sono stati espressi da tutti gli oratori e, alla fine, è stata approvata all'unanimità una mozione in cui si riafferma «l'attaccamento a una delle più belle conquiste della Repubblica, la scuola laica, scuola del popolo, aperta, al di là delle segregazioni di altri tempi, a tutti i ragazzi senza distinzione di razza, di credenza o di origine».

La mozione sottolinea poi ciò che è stato [illegible] dai fautori dell'insegnamento confessionale, «i quali non esitano a dichiarare inaccettabile la preminenza dell'insegnamento pubblico», e conclude respingendo «ogni compromesso che avrebbe per effetto di mettere in causa la legislazione scolastica laica».

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

In rapido aumento la meccanizzazione della casa

Un frigorifero ogni tre famiglie e un lava-biancheria ogni dieci

Lucidatrici e aspirapolvere, uno ogni 6 famiglie; cucine elettriche, una ogni 25 - Ci sono inoltre a Torino 40 mila scalda-acqua - Gli elettrodomestici, aiuto indispensabile della donna di casa - Il costo di funzionamento dei diversi apparecchi

Le innumerevoli lettere di protesta giunte a «Specchio dei tempi» contro la proposta della Commissione finanze della Camera per istituire una tassa sui frigoriferi, provengono da persone di ogni condizione sociale e sono, nella grande maggioranza, datate da Torino. Questa è una riprova della diffusione raggiunta dagli elettrodomestici nella nostra città.

Confrontando i dati della produzione nazionale di elettrodomestici del '58 con quelli del '53, si rilevano incrementi produttivi molto rapidi. La produzione dei frigoriferi è aumentata di 8 volte, quella delle lavatrici di sei, quella delle lucidatrici di due. Del doppio è aumentata anche la produzione degli scaldacqua e delle cucine elettriche. Soltanto per gli aspirapolvere si nota un incremento inferiore, ma questo va attribuito al fatto che le statistiche considerano «lucidatrici» apparecchi che sono in genere combinati con gli aspirapolvere.

Una famiglia, per quanto modesti siano i suoi mezzi, possiede almeno un ferro da stiro elettrico: via via che il tenore di vita migliora, compare nella casa la prima cucina elettrica o a gas, lo scaldabagno, il frigorifero. E in un secondo tempo la lucidatrice e la lavatrice.

In una città altamente industrializzata come Torino, la donna partecipa attivamente al processo produttivo in molte funzioni essenziali, nelle quali non soltanto uguaglia l'uomo ma molte volte lo supera. Centoventimila donne hanno un lavoro fuori di casa: di qui la necessità di ridurre al minimo le fatiche domestiche e soprattutto il tempo impiegato per compierle. E' questo il principale elemento che favorisce una sempre più rapida e larga diffusione degli elettrodomestici. I prezzi sono noti, e via via che il mercato si allarga diminuiscono. Il loro costo d'esercizio è accessibile a tutti: 5 lire all'ora un aspirapolvere, 8 lire la lucidatrice, 7 il fornello elettrico e la lavatrice, 2 il frullino, una sola lira all'ora il frigorifero.

Le vendite a rate, la propaganda che le industrie svolgono presso gli utenti, il costante miglioramento delle qualità tecniche, la diminuzione dei prezzi di acquisto: ecco i cardini su cui è impostata la fiorente produzione elettrodomestica. Nel campo dei frigoriferi prosegue la tendenza a ridurre le dimensioni di ingombro e ad aumentarne la capacità: i modelli più diffusi sono quelli di capacità media (da 1?? a 100 litri). Su 100 frigoriferi almeno 80 hanno queste caratteristiche: 30 sono di capacità 100-200 litri; 10 restano inferiori ai 130 litri e 10 oltre i 200. Una recente inchiesta sull'andamento delle vendite ha accertato che a Torino esistono ormai più di 100 mila frigoriferi: uno ogni 3 famiglie. Tre anni fa ne n'era uno ogni 6.

La lavatrice è meno diffusa del frigorifero. Nella nostra città ne esistono circa 31 mila, una ogni 10 famiglie. In questo settore si stanno apportando molti perfezionamenti. Le case produttrici studiano sempre nuovi sistemi per accelerare il processo di lavatura senza logorare la biancheria e per automatizzare il lavoro.

Nel settore delle lucidatrici e degli aspirapolvere si nota una gamma assai vasta di modelli, dai più costosi ai molto economici. In tutti si tende a diminuire le dimensioni dell'apparecchio perchè la donna possa agevolmente servirsene in ogni punto della stanza, anche negli angoli più riposti. A Torino ci sono 80 mila tra aspirapolvere e lucidatrici: uno ogni 6 famiglie.

Sino ad ora le cucine e i fornelli elettrici presentano una diffusione più modesta, dovendo fronteggiare la fortissima concorrenza delle cucine a gas. Si calcola che nella nostra città ci sia una cucina elettrica ogni 25-30 famiglie.

Scaldacqua elettrici: ultimamente sono stati messi in vendita modelli di capacità ridotta (10-12 litri) adatti ad essere installati nelle cucine. La diffusione di questo elettrodomestico, soprattutto del tipo da 80 litri (il solito boiler da bagno), è vasta. Gli esperti sono d'accordo a valutare sui 40 mila gli scaldacqua di tipo medio esistenti a Torino.

Imprecisato, ma molto alto, il numero degli altri piccoli elettrodomestici: frullatori, tostapane, asciugacapelli, macina-caffè, trita-rifiuti, ecc. Questo settore di elettrodomestici è soprattutto caratterizzato dal concentramento delle vendite nel mese di dicembre, in occasione delle feste natalizie. La vendita dei frullatori, tanto per fare un esempio, raggiunge nell'ultimo mese dell'anno un valore più che quadruplo rispetto alla media degli altri mesi.

Prima neve mista a pioggia sulla città e nei dintorni

Per non smentire la sua caratteristica di anno piovoso, anche sul finire il '59 continua a regalarci pioggia. Soltanto domenica il cielo si è schiarito e lo stupendo sole delle montagne ha invitato centinaia di cittadini ad abbandonare Torino per la durata di un giorno. Ieri mattina di nuovo nuvole e pioggia. Alla sera, verso le 20, la prima neve. Mista ad acqua non è riuscita a fermarsi sulle strade.

In collina invece, l'aria più secca e l'altitudine hanno favorito il formarsi di uno spesso strato candido. La neve, farinosa e asciutta, è caduta a tratti, durante tutto il pomeriggio. Verso le 19 a Superga ce n'erano 10 centimetri, così all'Eremo e alla Maddalena e 4 centimetri al Pino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,5
MINIMA	+ 3,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,4; umidità 93%; pressione 738. Pioggia mm. 11. Previsioni: cielo coperto con probabili precipitazioni nevose. Miglioramento nella serata. La temperatura a Caselle: massima +3,1; min. —0,5; media +2,5.

L'ispettore conferma l'apertura della Sabauda tutte le domeniche

Il ministero darà i fondi per pagare gli straordinari al personale - Sarà riveduto l'organico - Domenica scorsa otto mila visitatori

L'ispettore inviato dal Ministero della Pubblica Istruzione è giunto domenica mattina e si è subito recato alla Galleria Sabauda. L'alto funzionario, dott. Annibale Ozzella, non aveva ancora visto la nuova sistemazione della Galleria, e l'ha visitata minuziosamente, accompagnato dalla Soprintendente dott. Noemi Gabrielli: l'ispettore ha espresso la sua viva ammirazione e, al tempo stesso, meraviglia nel constatare di persona quale imponente folla si stipasse nelle sale, tanto alla mattina quanto al pomeriggio.

Pur essendo impegnato a non rilasciare interviste o dichiarazioni ufficiali, il dott. Ozzella, ha avuto parole di elogio per «La Stampa» che ha iniziato la campagna per l'apertura domenicale dei musei: e ha detto di essersi reso conto che effettivamente l'amore dei torinesi per le cose d'arte è notevole e confortante e che merita d'essere preso nella massima considerazione. Prima di ripartire, l'ispettore ha promesso alla dott. Gabrielli il sollecito invio di fondi sufficienti per assicurare al personale il pagamento dello stipendio sino a giugno: nel frattempo dovrebbe essere approvata alle Camere la legge sull'organico del personale dei musei, legge che riordinerà finalmente un settore sino ad oggi ingiustamente trascurato. Per quel che riguarda la Galleria Sabauda, è stata concessa l'autorizzazione di corrispondere gli straordinari al personale: perciò sarà possibile d'ora in poi l'apertura alla domenica (nei giorni festivi settimanali si continuerà ad osservare la chiusura: ma quel che interessa di più, è, ovviamente, l'apertura domenicale). Circa i familiari degli uscieri, che prestano servizio volontariamente, l'ispettore ha dichiarato che vi sarà, anche per loro, una forma di ricompensa.

L'appello che noi abbiamo lanciato sull'edizione di domenica è stato accolto con entusiasmo dai cittadini appartenenti a tutte le categorie. Più di ottomila persone sono sfilate nelle belle sale del museo: in esse vi erano anche professori e studenti delle Università di Padova e di Venezia, guidati dal noto critico prof. Pallucchini e giunti a Torino appositamente per visitare la Sabauda. Soddisfazione in tutti (unico appunto, le diciture dei quadri troppo piccole e leggibili soltanto a distanza molto ravvicinata; la raccolta Gualino, poi, ne è addirittura priva).

Se si pensa che altra folla considerevole si è recata alla Galleria d'Arte Moderna (dodicimila visitatori) e che pure il museo Egizio e il museo delle Antichità hanno registrato una forte affluenza di pubblico, bisogna dire commovente l'interesse o lo slancio dimostrati dai torinesi. Il lavoro redditizio, la casa, i divertimenti rappresentano certo il benessere, ma l'uomo non si sente completo se non soddisfa anche il desiderio di istruirsi e di elevarsi spiritualmente.

Ormai i torinesi hanno imparato la strada dei musei. E senza dubbio aumenterà la frequenza anche durante la settimana: ci andranno le donne che non lavorano, i ragazzi, le scolaresche. A questo proposito abbiamo appreso con piacere che direttori di scuole, maestri, presidi e professori stanno organizzando visite per classi. Dal canto nostro continueremo ogni settimana a fornire una piccola guida dei musei, a dare suggerimenti e indicazioni sulle risorse artistiche di Torino e dei dintorni.

Un grave episodio ieri sera alle 20 in borgata Mirafiori

Giovane donna assalita mentre rincasa spinta in un prato e percossa a sangue

La via era poco illuminata, mancavano le lampade - Il motociclista la insegue e la colpisce con un manganello; poi la trascina oltre una siepe e la stordisce a pugni - Credendola morta, fugge - Un bruto? Uno scambio di persona?





La signora Jole Massa in Tosello; all'ospedale Molinette assistita dal marito

Una brutale aggressione è stata compiuta ieri sera, poco dopo le 20, in borgata Mirafiori. Una donna è stata percossa a sangue, senza nessun motivo. La polizia lo considera un tentato omicidio; ritiene che l'aggressore abbia scambiato la vittima per un'altra donna. L'equivoco può essere accaduto con facilità dato che la strada dove il fatto si è svolto, via Pio VII, è buia e deserta. Di solito scarsamente illuminata, ieri sera molti tratti erano assolutamente privi di luce, perchè le lampade dei fanali erano bruciate o mancanti.

Proveniente da via O. Vigliani e diretta verso il corso Giambone, camminava sotto la pioggia, la signora Jole Massa di 29 anni, casalinga, che abita con il marito Alberto Tosello di 32 anni, operaio della Fiat, in corso Giovanni Agnelli 88. Era stata al numero 152 di via Vigliani a far visita alla cognata.

«Camminavo sul ciglio destro, a passo svelto — ha poi raccontato la Massa all'ospedale Molinette dove è stata ricoverata —. A un tratto ho sentito alle mie spalle il rumore di uno scooter. La motoretta si avvicinava sempre più, poi mi ha superata. Qualche metro più avanti si è fermata. Sullo sfondo di un lampione potevo scorgere la sagoma di un uomo che sembrava chino sulla motoretta. Ero preoccupata, impaurita perchè la strada era deserta. Lo scooterista era fermo sulla destra, dove io dovevo passare. Allora, a mano a mano che mi avvicinavo, mi spostavo verso il centro della strada per girare alla larga. Quando sono stata a lato ho potuto notare che era sempre curvo, come se stesse riparando qualcosa del veicolo. Indossava un giubbotto di pelle nera. L'ho superato rapidamente allungando il passo. Ma un minuto dopo ho sentito che mi correva dietro, ho cercato di correre anch'io, ma quello subito mi ha raggiunta, mi ha sferrato un gran colpo sulla testa, non so con che cosa, forse uno sfollagente, o un bastone».

La Massa, stordita, stava per cadere, ma lo sconosciuto l'ha afferrata e l'ha trascinata fuori dalla strada, oltre i cespugli, l'ha gettata sull'erba e ha ripreso a sferrarle colpi sulla testa. Ad ogni botta lei gridava. A un certo momento, ha pensato di fingersi svenuta o morta ed ha taciuto. L'aggressore allora se ne è andato, senza nemmeno tentare di strapparle di mano la borsetta, che per altro non conteneva denaro. Non appena ha sentito allontanarsi la motoretta, la Massa si è rialzata, barcollando ha raggiunto la strada e si è avviata di nuovo verso corso Giambone.

Dopo cinque minuti è passata una «1400», pure diretta verso il centro. La guidava l'autotrasportatore Gaspare Bertana di 36 anni, abitante in via Canelli 131. La donna gli ha fatto cenno di fermarsi e lui ha acceso i fanali grossi per vederla meglio. S'è accorto così che aveva la faccia trasformata in una maschera di sangue. L'ha subito fatta salire.

«Mi aiuti, per carità — ha implorato la donna —, mi ammazzano», poi è svenuta. Il Bertana si è diretto all'ospedale Molinette dove la Massa è stata medicata e ricoverata con prognosi riservata per una ferita alla fronte e al capo e per un sospetto affondamento osseo.

Salite a dieci le vittime della valanga di Ceresole

Morto l'operaio ricoverato al San Vito per congelamento

Ieri sera alle 18.15 è deceduto improvvisamente, all'ospedale di San Vito, l'operaio Gaspare Imberti di 28 anni, uno dei superstiti della tragedia di Ceresole. L'Imberti, travolto dalla valanga che uccise nove operai — tra le vittime vi fu anche suo fratello Luigi — si era salvato quasi per miracolo, ma aveva riportato un grave congelamento agli arti inferiori.

Ricoverato all'Ospedale il giorno 3 dicembre, a poco a poco si era ripreso dalla terribile avventura. Le sue condizioni erano migliorate al punto da non rendere necessaria l'amputazione dei piedi, che in un primo tempo sembrava indispensabile. Ieri nel tardo pomeriggio l'Imberti fu colpito da crisi cardiaca e in pochi minuti si spense.

Tre auto si schiantano presso il casello di Settimo

Fragoroso scontro sull'autostrada provocato da sorpasso imprudente

Una «Giulietta» tenta di superare una «500 C» e urta frontalmente una «1100» che giunge in senso contrario - Le due macchine rimbalzano sfasciate contro i terrapieni - La «topolino» è scaraventata sul prato - Sei feriti



Le auto fracassate dopo il violento scontro: da sinistra la 1100, la «topolino», in un prato, e la Giulietta

Tre macchine sono state coinvolte in uno spettacolare incidente che si è verificato ieri pomeriggio alle 15,30 sull'autostrada, due chilometri oltre il casello Giulio Cesare: sei persone sono rimaste ferite, fortunatamente nessuna di esse versa in gravi condizioni.

A quell'ora il traffico era intenso e cadeva una pioggerella fine. Diretta verso il casello di Settimo procedeva, sulla corsia di destra, la «500 C» targata TO 271236. La guidava il rappresentante di commercio Giovanni Giauda di 3? anni, abitante ad Ivrea in via Casainetto 104. Con lui viaggiavano il meccanico Augusto Fiorini di 39 anni, residente a S. Pietro di Colognola, in via Colli 16, e il montatore Roberto Padovani di 23 anni, residente a Pescantina di Verona. I tre dovevano uscire dal casello di Chivasso per dirigersi ad Ivrea.

La Fiat «500 C» veniva raggiunta da una Alfa «Giulietta» targata MI 42??45 che era guidata dal rappresentante Marcello Ansaloni di 37 anni, abitante a Milano in via Camillo Ajek 31, il quale viaggiava solo e ad una velocità abbastanza sostenuta. Arrivato a pochi metri dalla «Topolino», l'Ansaloni si spostava a sinistra per superarla. Ma in quel momento stava giungendo dal senso contrario un'altra macchina, la «1100» targata TE 40607 che era guidata dal perito industriale Franco Morabito di 34 anni, residente a Milano in via [illegible], il quale aveva alla sua destra la moglie, Maria Rennaro di 27 anni.

La «Giulietta» andava a urtare con la ruota anteriore sinistra, contro la ruota anteriore sinistra della «1100» e i due conducenti perdevano il controllo della guida. L'Alfa sbandava e sferrava un forte colpo alla «500 C» la quale usciva di strada sulla destra e andava a finire sul prato, a una ottantina di metri da quel punto; la «Giulietta» si schiantava contro il terrapieno di sinistra, mentre la Fiat finiva sulla destra contro una sponda di terra.

Dalle tre macchine, tutte danneggiate, uscivano i viaggiatori, pesti e sanguinanti. Si fermavano altri automezzi e i conducenti prestavano i primi soccorsi agli infortunati che venivano poi trasportati in città, parte all'Astanteria Martini e parte all'Istituto Maria Adelaide. Al Martini erano accolti i coniugi Morabito — il marito aveva riportato ferite alla gamba sinistra e al viso, 8 giorni di guarigione, e la moglie ferite al capo, 15 giorni — e uno dei passeggeri della «500 C», il Padovani, che ha riportato una contusione cranica per la quale è stato accolto in osservazione. Al Maria Adelaide sono stati ricoverati l'Ansaloni, con prognosi di 30 giorni per la frattura di una costola, del piede sinistro e ferite al capo, il conducente della «500» Giovanni Giauda, per ferite lievi e l'altro passeggero, Augusto Fiorini, per la frattura di una vertebra, prognosi di 3 mesi.

Rubati otto televisori e dieci radio in un negozio di elettrodomestici

Il furto in barriera di Orbassano - Il danno è di un milione e mezzo di lire - Ricuperati nelle abitazioni di ladri e ricettatori: vasellame d'argento, gioielli e indumenti

La scorsa notte è stato svaligiato un altro negozio di elettrodomestici, in barriera di Orbassano, al numero 291 del corso omonimo. E' uno stabile nuovo, isolato, che confina con i prati. Il proprietario della bottega, Riccardo Tomatis di 33 anni, abita al settimo piano. Subito dopo il clamoroso furto subito dal commerciante Giuntoli, di via Tunisi, che era stato derubato di una ventina di televisori, il Tomatis aveva provveduto a far sostituire la porta in legno della retrobottega con una in ferro munita di una serratura rinforzata.

Ma i suoi sforzi non sono stati coronati da successo. I malviventi sono entrati con un camioncino nel cortile dello stabile, passando per il portone carraio, poi, con un palanchino, sono riusciti a far saltare la porta della retrobottega. Si sono così appropriati di otto televisori, tre fonovaligie e una decina di apparecchi radio per un valore complessivo di un milione e mezzo di lire.

— Nel corso delle indagini che la polizia sta svolgendo per scoprire gli autori dei grossi furti consumati in città nelle ultime settimane e per rintracciare la refurtiva, i marescialli Sanfet e Speranza, con gli agenti Fiero e Cicirella, hanno trovato ieri, in casa di due ladri e di due ricettatori, numerosa merce che sicuramente è di provenienza furtiva: vasellame di argento, gioielli, (bracciali, anelli, spille, collane d'oro) per oltre un milione di lire e coperte di lana, maglieria, biancheria, ecc. La merce è stata sequestrata ed è a disposizione dei derubati per il riconoscimento. I quattro però non hanno voluto confessare; oggi saranno di nuovo interrogati.

Il Consiglio ha nominato il prof. Strumia revisore

Il Consiglio comunale ha votato ieri sera sulle dimissioni dell'on. Chiaramello da revisore dei conti. Dopo gli interventi di Castagno (psi) e Colla (pci) per respingerle, e di Alpino (pli) per accoglierle, si è passati allo scrutinio segreto: 31 sì, 20 no, un astenuto (il sindaco) e una scheda bianca. L'assemblea ha quindi nominato nuovo revisore il prof. Strumia (dc) con 33 voti.

Il Consiglio ha poi discusso alcune interrogazioni. Una di Garavini e Carli sullo sciopero dell'Italgas. Il Sindaco ha risposto che a Torino la situazione non è preoccupante.

Una delibera a proposito dei vincoli per la ricostruzione dell'edificio di corso Matteotti e via Parini, ha suscitato la richiesta di notizie sulla vicenda degli stabili, tra cui la scuola Valfrè, messi in pericolo a causa dei lavori in corso. Il Sindaco e l'assessore Anselmetti hanno assicurato che sono stati presi i necessari provvedimenti.

Il prof. Lamberto (psi) ha sollecitato che sia estesa al personale delle scuole materne l'indennità di sede ai dipendenti comunali.

Stato civile del 5 dicembre

MORTI: Pulze Desiderio, di anni 72, sarto a Pernumia, abitante in via Don Bosco 77; Durando Francesco, 83, Torino, v. Cagliari 20; Carosio Francesco, 74, Masio, v. Nizza 102; Bissone Margherita in Pittarello, 73, Cantarana, v. Vigone 24; Penna Giuseppe, 68, Asti, v. Sommariva 14; Bossone Carlo, 67, Torino, commerciante, v. Rosta 22; Perino Margherita, 62, Usseglio, v. P. Gaidano 175; Martinetti Carolina v. Bianco, 76, Casale Monf., v. Stradella 203; Ceravolo Girolamo, 35, S. Ilario Ionico, agricoltore, v. Oropa 40; Feriolo Mario, 62, Albenga, v. Fontana 17; Peracchio Giorgio, 77, Fubine, v. Pollenzo n. 9; Franco Patrizia, mesi 3, Torino, v. Piracane 36; Nagy Elisabetta in Ronchetti, 60, Zigard (Cecoslovacchia), casal., v. Fanti 5; Siliano Clementina, 57, Refrancore, v. Governolo 4.

Deceduti in ospedale: Bergonzo Ettore, 55, Torino, macchinista; Moschino Giuseppe, 73, Torino, industriale; Marotto Gelinda in Cuman, 61, Vicenza; Pasta Maria v. Ruzzi, 76, Torino; Bosio Paolo, 65, Firenze, pastore acattolico; Omarini Luigi, 66, Novara, dottore in chimica; Sella Maria, 54, Grugliasco; Tomenotti Giuseppe, 72, Sommariva Bosco; Bianco Clara v. Michelotto, 29, Albiano d'Ivrea, domestica; Gili Piero, giorni 3, Torino.

Morti 31, nati 57, matrimoni 15.

Stato civile del 6 dicembre

MORTI: Lodi Elso, di anni 57, nato a Torino, industriale, abitante in via S. Vespucci 61; Castellari Giuseppe, 76, Firenze, impiegato, v. Sforzesca 3; Gramaglia Caterina v. Canavoso, 79, Pancalieri, v. [illegible] 41; Vigasetti Bice, 74, Sesto Calende, v. Nizza 9; Gallet Paolo, 45, Moncalieri, ingegnere, c. Stati Uniti 4; Migliaretti Andrea, 67, Pino Torinese, v. Valprato 90; Buscarino Giuseppe, 90, Agrigento, v. Crevacuore 41; Mesca Alfonso, 42, Los Angeles, commerciante, v. S. Collegno 80; Balocco Luigi, 75, Pezzana, v. Rimini 9; Bellinelli Giuseppina v. Mazzoni, 96, Baura, c. Novara 49; Pesso Anna, 67, Torino, p. Repubblica 7; Bertello Maria, 65, Cocconato, v. Barge 4; Maschero Teresa v. Cullino, Palazzolo, v. Villa Regina 30; Sibona Francesco, 63, S. Stefano Roero, c. Vitt. Emanuele 156; Durando Rutilio, 60, Biella, commerciante, v. Viterbo 123; Magnani Amalo, 76, Neviano, c. Rosselli 121; Brigante Antonio, 84, Ruffano, impiegato, s. Bramante 8.

Deceduti in ospedale: Ciravegna Caterina, 78, Narzole; Benedicenti Giovanna in Zagatti, 55, Torino; Bosio Natalina, 64, Saluggia; Provera Felicita in Bonetto, 69, Torino; Valiero Maria Grazia, mesi 2, Torino; Botto Maria Rosa, 71, Lozzolo, religiosa; Cellerino Ugo, 37, Alessandria, sacerdote.

Morti 24, nati 23.

NATI: Ceretta Simonetta; Ciarelle Giancarla; Pievano Adriana; Galasino Gianluigi; Zuccon Alessandro; Todisco Antonietta; Dangaro Franco; Dellai Luciana; Della Valle Michele; Genoso Marco; Gambiasca Renzo; Marignan Luca; Magnetti Silvia; Moschen Renata; Sirio Marco; Baldi Irene; Curto Anna; Traldi Sergio; Menetti Sergio; Ferracino Riccardo; Alonge Vincenzo; Cabrini Andrea; Gallo Lucia; Bocco Susanna; Barra Simonetta; Arena Paolo.

NATI: Ramazzina Mariagrazia; Ceretta Maria; Pescara Davide; Serola Maria; Maggiore Piero; Marchionatti Donatella; Beberardi Marina; Antonucci Paolo; Barocco Massimo; Soffietti Claudia; Aurichio Stella; Villani Federico; Villani Alessandro; Stracuzzi Lucia; Venco Tiziana; Castella Rita; Sarnari Patrizia; Lo Cristina; Raldo Gino; Farina Laura; Ghizzoni Emilia; Saverino Nadia; Maschetto Romeo; Fasca Anna; Lecis Rossella; Boschet Raimondo; Locquaniti Veronica; Rubatto Aldo; Diela Roberto; Marasso Maurizio; Passet Valter; Bianco Davide; Trosso Dario; Valera Carlo; Cavallo Roberto; Ferma Mauro.

L'aggressione nel bar di Mirafiori ordinata da un innamorato deluso?

Due dei feritori processati per porto abusivo di pistola - Prosegue l'inchiesta sul grave episodio di violenza - Chiesta anche l'incriminazione del presunto mandante

Sono stati processati per direttissima in Pretura i due giovani arrestati la settimana scorsa in un bar di Mirafiori, dove, in compagnia di altri due teppisti rimasti sconosciuti, avevano aggredito proditoriamente un avventore. Nel corso del dibattimento, però, sono emersi elementi tali da indurre il Pretore dott. Ajello a inviare gli atti alla Procura perchè proceda per un più grave reato, quello di violenza privata; l'imputazione potrebbe riguardare, non soltanto i quattro, ma anche il loro presunto mandante.

I fatti avvennero mercoledì, verso l'una di notte. I quattro giovani erano entrati nel locale di via Arnaldo da Brescia 32. Senza alcun apparente motivo, dopo averlo sorpreso alle spalle, avevano picchiato ferocemente un avventore, l'operaio ventinovenne Ernesto Coppo, abitante in via La Loggia 27, che stava parlando con la figlia del titolare, Elena Olivero, di 24 anni. Anche la ragazza e il padre, Giuseppe, intervenuti in difesa del Coppo, erano stati colpiti a pugni.

Dopo il «pestaggio» i quattro si davano alla fuga. Ma dopo pochi minuti due tornavano per riprendere una pistola Beretta calibro 6,35, che era loro caduta nel locale. Gli agenti di Mirafiori, accorsi nel frattempo, li traevano in arresto.

Il processo di ieri riguardava appunto le accuse di porto d'arma abusivo e di detenzione di pistola senza denuncia; uno degli arrestati — Bruno Ferraro, di 21 anni, manovale stuccatore, nato a Melia di Scilla, in provincia di Reggio Calabria, senza stabile dimora a Torino, è stato condannato a due mesi col beneficio di legge.

L'altro, Domenico Aquino, pure ventunenne, nato a Gioiosa Jonica ed abitante in via Santa Chiara 20, è stato assolto con formula piena, perchè è risultato che la pistola era del Ferraro. Nella sua abitazione la polizia ha sequestrato un nerbo di bue ed una treccia metallica.

L'accusa di violenza privata aggravata è sorta dalla testimonianza del Coppo. Il giovane, che dimostra viva simpatia per la signorina Olivero, ha detto di essere stato avvicinato alcuni giorni fa dal riquadratore Giuseppe Racco, di 29 anni, nato a Portigliano (Reggio Calabria) ed abitante in corso Palermo 55. Il Racco, che corteggiava la Elena Olivero, gli avrebbe intimato di non frequentare più la ragazza, avvertendolo che in caso contrario gli avrebbe dato una lezione. Poche sere dopo il Coppo dice di aver visto entrare nel bar il Racco in compagnia di uno dei giovani che poi lo aggredirono, e precisamente l'Aquino.

Il Racco ha respinto ogni accusa; ma il pretore si è convinto che l'inspiegabile aggressione fosse il seguito della minaccia; il Racco, cioè, si sarebbe rivolto a quattro amici — pure calabresi — perchè convincessero con la violenza il Coppo a girare alla larga dal bar. Di qui la decisione di trasmettere alla Procura gli atti perchè proceda contro il presunto mandante, contro l'Aquino, il Ferraro e gli altri due ancora sconosciuti.

Arrestata perchè ritratta le accuse contro il marito

Per maltrattamenti alla moglie è stato processato in tribunale Giovanni Gagliardi di 44 anni, da Caserta, abitante nel «[illegible]» di via Verdi 24. Era stato tratto in arresto su denuncia della donna, Filomena Guadagnini; essa affermava che il Gagliardi, spinto da un'irragionevole gelosia, la perseguitava con violenze e percosse e che più di una volta aveva infierito anche contro il figlio maggiore, Angelo di 14 anni, chiudendolo fuori casa durante la notte, legandolo alla ringhiera del balcone per bastonarlo e staffilarlo. Interrogata dal magistrato la donna ha ritrattato o modificato le sue accuse, nonostante l'invito dei difensori avv. Geo [illegible] Fiume e Rodio ad essere veritiera. Dopo inutili ammonizioni il presidente ha ordinato l'immediato arresto della Guadagnini per testimonianza falsa e reticente. Il processo è stato quindi rinviato.

Specchio dei tempi

Medici, farmacisti e droghieri - Il cristiano è uno che aspetta con pazienza la giustizia e la verità - Tortura a Regina Coeli - Il parere di un malizioso geometra - Una sposa domanda - Certo 1100 lire se ne vanno in fretta

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«La prof. Lanteri-Rocca lamentandosi della penuria di farmacie ha avuto il merito di richiamare l'attenzione dei legislatori su un problema che si trascina insoluto da decenni per l'efficace azione che ben individuati «gruppi di pressione» hanno costantemente (e con successo) esercitato al fine di insabbiare le varie proposte di legge che i parlamentari hanno via via presentato al fine di rinnovare ed aggiornare l'attuale ordinamento farmaceutico.

«La presente legislazione farmaceutica che prevede l'apertura di una farmacia ogni 5 mila abitanti risale al 1913. Se si pensa che nel 1913 esisteva la proporzione di un medico ogni 10 mila abitanti, mentre ora il rapporto è di un medico ogni 673 abitanti e se si considera che l'assistenza farmaceutica è conseguente all'assistenza medica, appare in tutta la sua gravità il divario che vi è tra il numero delle farmacie occorrenti a soddisfare i bisogni delle popolazioni e quelle esistenti.

«In Francia esiste una farmacia ogni 2000 o 3000 abitanti. In Belgio, Olanda, Svizzera, Inghilterra e nella Germania federale di Bonn esiste il ''libero esercizio'' della professione farmaceutica. In Italia mentre le proposte liberalizzatrici dei senatori Benedetti e Desana, tese a rompere il monopolio di una casta privilegiata, si assiste ancora al triste e desolante spettacolo della penuria di farmacie, cui si contrappone una falange di ventimila farmacisti non proprietari che accoratamente chiedono, appellandosi anche agli articoli 3, 4 e 41 della Costituzione, di poter liberamente esercitare una professione alla quale sono regolarmente abilitati dallo Stato.

«La proposta della professoressa Lanteri di concedere ai droghieri il permesso di vendere le specialità medicinali di uso più comune non ci trova consenzienti; sarebbe come permettere ai bidelli l'insegnamento nelle scuole pubbliche per ovviare alla penuria di professori».

Dr. Mario Giordano
Segretario Sindacato farmacisti non proprietari

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con piacere l'articolo ''Che cosa ne pensate del Cristianesimo'' di Carlo Bo. Sono stato colpito dalla frase ''Il cristiano in fondo è uno che aspetta''. Verità. Ma che cosa aspetta il cristiano? L'articolista propone la lettura del libro *Pazienza della verità* (edizione Vallecchi) per ''avere un quadro della nostra situazione e trovarvi raccomandata una medicina che spesso noi dimentichiamo: la pazienza''.

«Senza voler sminuire il valore del consiglio di Bo, ogni cristiano sa che esiste un altro libro, l'Evangelo, nel quale si trova il quadro della nostra situazione sia collettiva che individuale e nel quale si trova pure la medicina (la pazienza) raccomandata. Nell'Evangelo il cristiano troverà l'origine della pazienza e quali sono le altre virtù, che, a sua volta, la pazienza produce: *''sapendo che l'afflizione produce pazienza, la pazienza esperienza, l'esperienza speranza''* (Romani V - versetti 3 e 4). Mediante la cooperazione del cristiano alla *''pazienza verrà aggiunta la pietà* (venerazione rivolta a Dio); *alla pietà l'amor fraterno e all'amor fraterno la carità* (ossia l'amore verso il prossimo)'' (2 Pietro I - versetto 6 e 7).

«Il cristiano è uno che aspetta, ma durante l'attesa, la pazienza (che è collegata alla fede — Ebrei VI - 12) lo condurrà alla carità ed alla speranza la quale non si esaurisce nel benessere materiale e nella libertà, ma mira ad una méta infinitamente più alta: *''abbiamo posto la nostra speranza in Dio''* (I Timoteo IV - 10)».

Samuele Bottazzi

Una lettrice ci scrive:

«Leggo con orrore la tortura medioevale inflitta a Marcello Elisei, il giovane detenuto morto a Regina Coeli. Scrivo per esprimere tutto il mio dolore, tutta la mia indignazione per un atto che degrada l'umanità. Non siamo più ai tempi di Buchenwald.

«Un giovane di 18 anni, colpito da polmonite da virus, è finito sul tavolaccio di una cella di segregazione e per 24 ore ha agonizzato senza che nessuno si degnasse d'assistenza alcuna. Questo è ciò che purtroppo succede ai nostri giorni in una prigione italiana. Viene da chiedersi: ''Chi sono gli assassini a Regina Coeli?''. Forse non quei poveri relitti umani che languiscono senza assistenza nè compassione, ma qualcuno che *certamente* non sarà punito. Quando mai si è osato punire o anche solo accusare, in Italia chi è posto in alto?».

Una quindicenne delusa dalla giustizia umana

Un lettore ci scrive:

«Seguo la trasmissione televisiva ''Campanile sera'' e sono d'accordo con la critica nel giudicarla una trasmissione più divertente per il pubblico presente che per i telespettatori. Non va però sottovalutata a mio avviso la terza vittoria consecutiva di Mondovì e questo perchè per confronto con i soccombenti bisogna riconoscere alla bella cittadina piemontese (indipendentemente dalla bravura degli esperti) la meticolosità, l'esemplare organizzazione e soprattutto l'assenza assoluta di azioni confusionarie.

«Ora di fronte a questi fattori positivi a me viene istintiva una domanda che purtroppo resterà senza risposta: se nell'amministrazione delle cose pubbliche vi fossero più piemontesi, come una volta, le cose non andrebbero meglio? Logicamente la pubblicazione della presente è subordinata anche al luogo di origine del responsabile della rubrica».

geom. Francesco Foglia

Una lettrice ci scrive:

«Sono sposata da due anni. Avevo tante speranze, tanti sogni, e tanta buona volontà di formarmi una casetta mia. Purtroppo arrivò subito la cicogna a portarmi un amore di bimbo, e, per colmo, mio marito restò senza lavoro. Passarono brutti mesi, vennero a ritirare il mio modesto mobilio, perchè non si poteva pagare le rate, scaddero le polizze, persi la mia bella biancheria fatta con tanto sudore, che piango a pensarci.

«Ora siamo senza casa, mio marito non ha ancora trovato lavoro, data la sua età (45 anni) il nostro bambino necessiterebbe di tante cure e invece è privo di tutto, anche del lettino.

«Vorrei chiedere a padre Rebotti o. p. se devo mettere in pratica la sua teoria per non commettere ''colpa grave'' o non piuttosto i consigli saggi del dott. Aprà».

Anna Giraudo

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te, *Specchio dei tempi*, perchè vedo che sei sempre pronto a promuovere e incoraggiare atti di generosità. Ti prego, non tradire la fiducia che pongo in te, è questa l'ultima speranza che mi resta: pubblica questa mia lettera, che è un appello alla bontà di qualche torinese.

«E' tutto molto comune, caro *Specchio*, ma non per questo meno doloroso. Siamo due fidanzati arrivati a Torino qualche mese fa per trovare un impiego, ma finora tutte le nostre speranze sono state deluse. Io ho trovato ospitalità presso miei parenti, ma lui è solo, senza mezzi, senza alcun appoggio, nè alcuna possibilità di trovare una occupazione decente. Finora ho sempre sperato ma ormai anch'io sono sfiduciata. Per me non desidero nulla, è per lui che invoco la generosità di chi può. Per lui che, ormai ventitreenne, con due diplomi e pratico d'ufficio, intelligente e tanto buono, si trova, alla vigilia delle feste di Natale, senza lavoro, senza cappotto, con le scarpe ormai finite e con appena 1100 lire in tasca.

«Gli leggo negli occhi che la sfiducia diventa ormai disperazione, perciò chi lo può cerchi di rendere meno amaro e forse meno tragico, questo Natale a due giovani che hanno già molto sofferto. Basterebbe solo che il mio fidanzato avesse un modesto impiego affinchè non patisca la fame; noi saremmo tanto felici ed anche per colui che ci avrà beneficato sarà questo un Natale più sereno e più buono. Aspetterò con ansia che tu pubblichi questa lettera, caro *Specchio*. Fàllo presto, ti supplico: 1100 lire se ne vanno in fretta, che ne sarà di lui, dopo?».

Segue la firma

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 198; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 184; v. N. Fabrizi 102; c. Racconigi 29; c. Vercelli 111; p. Paleocapa; c. Brescia 47; c. S. Maurizio 39; via S. Secondo 46; c. Casale 119; via M. Vittoria 3; v. Livorno 3; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 257; v. Po 4; v. Garibaldi 12; str. Settimo 50; v. Cortemilia 1; s. Sebastopoli 3??; v. Cibrario 32 bis; v. Madama Cristina 79.

Orario dei negozi — Stamane sono aperti fino alle 13 i negozi del settore alimentazione, le latterie, le rivendite di pane ed i fiori. Chiusi per l'intera giornata gli altri negozi.

Autoriparazioni (8,30-12,30; 14,30-18,30) — Officine: via del Quartiere 3; c. Giulio Cesare 188; v. Tiziano 30. Elettrauto: v. S. Massimo 31; c. Regina Margherita 221; corso Emilia 8; v. Ormea 93; c. Mediterraneo 144.

Scrittori — — dell'Est

Da un anno a questa parte ho avuto più volte occasione di incontrarmi con scrittori dell'Europa d'oriente, per discutere con loro sulla possibilità di una durevole intesa di carattere professionale. I risultati sono fino ad oggi molto incoraggianti, ma non è di questa che vorrei parlare, bensì delle impressioni che ho ricavato da quegli incontri, impressioni del tutto soggettive, che non implicano giudizi di merito, né valutazioni politiche, così come non investono il problema fondamentale della libertà d'espressione, anche se forzatamente dovranno sfiorarlo.

Questi scrittori, specialmente i sovietici, mi sembravano usciti da un clima letterario ottocentesco: e non dell'Ottocento romantico, nichilista o scapigliato, bensì di quello classicheggiante e un po' accademico. Chi si fosse aspettato di trovarsi di fronte all'artista «proletario» con tutto il suo corruccio e la sua trasandatezza, istintivo, sprezzante delle convenzioni, si sarebbe molto stupito di vedere invece quei signori in abito scuro, affabili, sempre sorridenti, misurati nei gesti; e ancor più di udire i loro discorsi, sovente liricamente ispirati, i loro brindisi non privi di antica galanteria, e quel loro frequente discorrere di letteratura e citare o declamare versi; tutte cose che nei nostri paesi sono scomparse da un pezzo, per far luogo allo scetticismo, all'ironia o alla noia.

In verità, gli scrittori russi credono ancora profondamente al loro mestiere e lo compiono con inalterabile serietà. Al nostro confronto si direbbero addirittura sacerdotali, quasi appartenessero a un ordine religioso; né mai provocano l'antipatia della gente con atteggiamenti di tedio e di sdegnosa sopportazione. Fra quelli che ho conosciuto, il solo che si mostrasse un po' scanzonato era Ehrenburg; mentre gli altri, dai poeti Bajan e Martinov ai narratori Leonov e Surkov, pareva proprio di averli incontrati nei libri di un Belinskij, dove si descrive una società letteraria che credevamo oggi del tutto scomparsa. (D'altra parte, a conferma di quanto ho detto più sopra, ricorderò che proprio Surkov, al secondo Congresso degli scrittori sovietici, aveva affermato: «Gli scrittori debbono mostrare l'individuo nelle tre dimensioni della sua esistenza storica, nella sua complessità, con tutta la ricchezza del suo mondo interiore, e nell'unità degli interessi sociali e personali»; e dal canto suo, sempre durante quel Congresso, Fadeiev aveva proclamato che «la migliore scuola d'arte per uno scrittore sovietico è la grande eredità classica»).

Appena un po' diversa è stata l'esperienza con scrittori di altri paesi dell'Est. Qui è più apparente una certa proletarizzazione dell'intellettuale, in quanto, eliminati i «borghesi», e non ancora consolidatasi una nuova casta letteraria, gli esponenti attuali vengono quasi tutti dal popolo. Ma, anche in questo caso, nessuna trasandatezza esteriore, nessuna posa da manovali delle lettere. Uomini come il bulgaro Georgi Karaslavov (del quale è uscito ora in italiano, presso l'editore Carucci, il romanzo *La nuora di Jurtalan*), come il romeno Beniuc, il cecoslovacco Pokorny o l'jugoslavo Mladenovic, senza parlare dei compitissimi polacchi e ungheresi, stavano tra noi con una dignità e una discrezione che certo derivavano dalla consapevolezza di assicurare con la loro opera la continuità di un tradizionale prestigio letterario.

Si può prevedere l'obiezione: questi scrittori non potranno mai essere ribelli, in letteratura come in politica, perché nessuna ribellione è nei loro Paesi ammissibile, e soltanto per questo si vedono costretti a ripiegare sul passato. Non mi sembra un ragionamento esauriente. Ritengo piuttosto che proprio la grande letteratura classica, alla quale si sono formati, e il rifiuto del cosiddetto decadentismo (anche se conoscono e amano Blok, Essenin e Majakovsky), li abbiano intellettualmente condizionati, tanto da indurli a guardare il mondo dell'arte con gli occhi dei loro predecessori; e perciò gran parte della letteratura contemporanea risulta per loro assurda e ripulsiva.

La grande rottura con il passato è stata insomma compiuta dagli scrittori occidentali, cosicché sono costoro i veri ribelli, i novatori, mentre i loro colleghi dell'Europa d'oriente figurano in un certo senso come conservatori. Anche stilisticamente: e si veda ad esempio la perfetta osservanza narrativa di uno Sciolochov: «Quell'irruenta primavera, la prima del dopoguerra, portò a un rapido disgelo nella regione del Don superiore. Alla fine di marzo venti tiepidi soffiarono dal mar di Azov e dopo solo due giorni le sabbie della riva sinistra del fiume apparvero completamente nude; nella steppa, intanto, forre e burroni colmi di neve si andavano gonfiando, mentre, spezzato il ghiaccio, impetuosi prendevano a scorrere i ruscelli e le strade diventavano quasi del tutto impraticabili» (da *Destino di un uomo*, trad. di G. Crino, Editori Riuniti).

Non c'è dubbio che questo tono orecchiabile e di consumata efficacia contribuisca a mantenere un contatto immediato tra lo scrittore e il lettore nei Paesi slavi; lassù il poeta, il narratore, sono ancora gli interpreti di un gusto e di un sentimento popolari, e la forza stessa delle cose impedisce un rinnovarsi di forme e di contenuti. Rimane da vedere se, di fronte a un giudizio storico, avrà maggiore importanza la nostra «rivoluzione» o la loro «reazione»; se il rischio, che noi corriamo, di distruggere a furia di rovesciamenti e di esperimenti il concetto stesso di letteratura, non sia preferibile alla sua fossilizzazione in una serie di modelli stilizzati secondo i canoni del realismo e del descrittivismo. Per intanto, ci sembra certo che i più accesi credenti sono loro, sono gli scrittori di Mosca e di Kiev, di Sofia, di Bucarest, di Belgrado; e i tiepidi, i miscredenti, gli eretici, siamo noi, con la nostra mania di scoprire tutte le nostre piaghe senza neppur chiedere o sperare che qualcuno venga a sanarle (nulla li ha più sconcertati a Roma, questi scrittori dell'Est, della visione privata di un film dove si mostra crudamente la nostra *jeunesse dorée* in preda alla più squallida e animalesca corruzione; e nulla li ha più indignati della nostra — vera o apparente — indifferenza davanti a tale strazio di valori spirituali: che scrittori siete, parevano dirci, se accettate un simile mondo, se non fate nulla per combatterlo? E sarebbe stato forse impossibile convincerli che per noi era ancora preferibile l'anarchismo etico ed estetico al divieto e al silenzio).

Non direi, tuttavia, che essi si considerino menomati nei nostri confronti. C'è in loro una fede autentica in certi valori che noi consideriamo oggi come patrimonio esclusivo degli ingenui. Ma non bisogna vantarsi della nostra acutezza, né ridere della loro semplicità. Perché se un giorno apparisse chiaro che le nostre opere sono brillanti ma soltanto distruttive, e le loro sono opache ma ancora capaci di suscitare nel mondo una speranza, allora l'avvenire sarebbe dalla loro parte.

G. B. Angioletti

SPLENDORE DI MONDANITA' ALL'INAUGURAZIONE DELLA "SCALA,,



Donna Carla Gronchi col sindaco di Milano, Ferrari, in un intervallo della rappresentazione alla Scala (Tel.)

Una specie di sfarzoso rito nel grande teatro milanese

"Otello,, e le belle dame - Orgoglio di quelli che "c'erano,, - Quanto può costare l'ambitissimo svago - Il bagarinaggio: un semplice ingresso a 12.000 lire - Emozione della "prima indimenticabile,,; anche le ragazze della galleria se ne portano via un po'

(Nostro servizio particolare)
Milano, 7 dicembre.

Per arrivare a soffocare Desdemona Otello ci mette un bel po': quattro atti. Si può dire, del famoso moro, tutto quello che si vuole: ma non era di certo un impulsivo. Il suo dramma, dallo sviluppo lento e sottile, è particolarmente sentito e apprezzato nelle serate inaugurali. Tre intervalli. Il «Generale dell'armata veneta», la sua infelice sposa, Jago, Cassio, Roderico, l'Araldo, i professori dell'orchestra si impegnano appassionatamente perché le signore possano esibire, con la necessaria comodità, le nuove toilette.

Sta bene Verdi, si capisce, e Del Monaco, e Tito Gobbi; ma questa è la sera del grande appello, la bella gente si ritrova, si conta. Milano è la città dove l'importanza di un personaggio si misura leggendo le cronache mondane dell'8 dicembre, e, ci si passi il malinconico riferimento, considerando la lunghezza delle necrologie che accompagnano — siamo uomini — il fatale tramonto. Chi va all'apertura della Scala può dire, con legittimo orgoglio, come i reduci del Quadrato di Villafranca: «Io c'ero», perché non è impresa da tutti disporre, per S. Ambrogio, di un palco adorno di tenui garofani rosa, come è vero che la trovata del dolore e del rimpianto espressi in millimetri è tipicamente lombarda.

Del resto, nessuno accusi i milanesi d'oggi di lasciarsi prendere dalla fatuità; già Liszt scriveva a un amico: «All'infuori della Scala non c'è scampo», e Stendhal giudicava un palchetto del teatro «più attraente di Parnaso». Non so se mi spiego: è il caso di indulgere. Salotto fu, e i gorgheggi, e le note, e le danzatrici offrivano il pretesto per gl'incontri, e i brumisti scaricavano, sotto il portico illuminato dalle lampade a gas, sorridenti dame ingioiellate e baffuti cavalieri in cilindro, poi i cavalli sparivano, scalpitando nella nebbia, o battendo gli zoccoli sul selciato lucido; salotto è adesso, e questa sera lunghe automobili nere, che avanzano lente sotto la pioggia, nella foschia, depongono davanti ai valletti coppie un po' imbarazzate che possono disporre, per questo nobile svago — secondo un attendibile calcolo di tecnici — di una cifra che varia dalle sei, alle settecentomila lire. «E' quanto occorre — mi ha detto un grande sarto — per essere veramente *à la page*».

Il divertimento, come si vede, è impegnativo, ma evidentemente la soddisfazione compensa il sacrificio. Quattro estimatori della lirica sono arrivati — ad esempio — dal Sud Africa; la Begum ha lasciato il castello sulla Costa Azzurra per non mancare al brillante appuntamento.

Non è, come potete facilmente immaginare, soltanto un problema di denaro poter comparire — in questa splendida occasione — nella sala del Piermarini. Bisogna anche sapersi presentare, bisogna saper scegliere. La signora che ama la eleganza tradizionale, facciamo un caso, va da Fercioni, la sofisticata dalla Biki, chi predilige le creazioni sfarzose sa che Jole Veneziani l'attende, la piccola e minuta dovrebbe, secondo gli esperti, rivolgersi alla Curiel, e c'è anche una sarta per le giovanissime. Ma bisogna pensarci per tempo: occorre almeno un mese, venticinque giorni proprio a sbrigarsi, per confezionare un abito da apertura della Scala.

Occorrono anche due, tre, o quattrocentomila lire per pagarlo, ma non è il caso di soffermarsi — siamo in un clima fiabesco — su questi particolari. Le scarpine idonee per la cerimonia (non per insistere, ma già che siamo in argomento) si valutano sulle quindicimila, i guanti «glacé» dieci, venti la borsetta, e venti i monili matti, per chi non vuole, prudentemente, correre rischi con quelli autentici. Lasciamo stare, è ovvio, le pellicce, il cui prezzo è affidato al gusto dell'acquirente; una stola degna di rispetto può essere pagata anche un milione.

Al termine dello spettacolo, la consuetudine esige la cena al Biffi o al Savini, e la consuetudine va rispettata: con dodicimila lire (champagne compreso) i lieti sposi possono concludere allegramente la serata.

Non è il caso di impressionarsi: ci sono ragazze, studentesse, impiegate, che vogliono — per una volta — assistere al memorabile evento; arrivano in tram, hanno acquistato un biglietto per la galleria (meno di mille lire), si sono affidate ad una brava sartina (fattura dodicimila), e con modica spesa si regalano l'emozione di una «prima indimenticabile». Si sentono un po' le protagoniste di una storia meravigliosa, è come se entrassero in un mondo proibito: ecco la vecchia fioraia che, come ogni anno, offre rose e violette, ecco il grande lampadario, squadre di operai hanno lavorato giorni e giorni per pulirlo, ecco il magico gioco delle luci che accendono il velluto dei palchi, su quel podio saliva Toscanini, ma andò a morire lontano, ormai ben poche cose gli ricordavano il suo tempo, tutto era cambiato, si sentiva quasi un estraneo.

E le chiacchiere della gente: «Certo, quando c'era la Callas, era un'altra faccenda. Non è venuta, è corsa a Parigi. Non bisogna credere alla voce della riconciliazione. Hanno cambiato automobile, ma questo faceva parte degli accordi finanziari. E perché ha mandato dei fiori alla mamma di Battista? Che c'entra: è un gesto cortese. Fanno finta di essere amici per ordine degli avvocati, e per non rendere più difficile il divorzio di Onassis. E la Tebaldi, perché non è venuta? Deve cantare dopodomani, e teme la cattiva stagione. Fuori, è una brutta serata».

Fuori, ma qui è tutto bello. Il nero e il bianco sono i colori che predominano, come per un segreto accordo, ma c'è anche, e molti l'osservano, un modello che si chiama «come Turandot», di raso verde smeraldo, e lo indossa una seducente signora bruna.

Le ragazze non conoscono i piccoli segreti del «rito» che si svolge sotto i loro occhi: non sanno che l'intervallo più importante è il secondo; è allora che si scambiano le visite, e si fa il controllo dei presenti; non sanno che il foyer più importante è quello dei palchi: quelli di seconda fila sono i più cari.

Si sentono però partecipi di una vicenda gentile, si sentono, anche loro, «qualcuno»: avranno, domani, tante cose da raccontare, e anche la corsa sul tranvai, in questa notte rattristata dalla pioggia insistente, dalla foschia, fra gente piena di freddo e di sonno, non farà loro rimpiangere le lunghe automobili nere che attendono i «milanesi che contano» nei pressi della Galleria.

Enzo Biagi

La cronaca della serata

Milano, 7 dicembre.

Sotto la direzione del maestro Antonino Votto, l'«Otello» verdiano ha inaugurato stasera la nuova stagione lirica del teatro «Alla Scala»: la splendida sala del Piermarini era gremita in ogni ordine di posti e i più bei nomi dell'aristocrazia, della coltura, della finanza e dell'industria figuravano fra i presenti.

Il servizio d'ordine dinanzi al teatro è cominciato nelle prime ore del pomeriggio per disciplinare l'acquisto dei biglietti per il loggione, l'unico ordine di posti che, di solito, fino all'ora della rappresentazione trova ancora qualche acquirente. Invece i biglietti per i palchi e le poltrone erano esauriti fin da sabato sera e le autorità hanno cercato di impedire il bagarinaggio che ha fatto salire i prezzi alle stelle; un'ora prima dell'inizio dell'opera una poltrona di prima fila costava circa venticinquemila lire, un palco anche quarantamila e un semplice ingresso dieci-dodicimila lire.

Stamane proveniente da Cannes è giunta a Milano la Begum, che è stata poi al centro della serata mondana, fra le più importanti che si possano registrare in Europa. Artisti e dirigenti del massimo teatro lirico italiano, al termine dello spettacolo hanno preso parte a un grande ricevimento al Circolo della Stampa a Palazzo Serbelloni. Alla serata di gala hanno partecipato Donna Carla Gronchi (il Presidente della Repubblica aveva fatto sapere di non poter lasciare Roma a causa dei suoi impegni politici), il ministro per lo Spettacolo e il Turismo, on. Tupini e l'on. Angelini, ministro dei Trasporti, in rappresentanza del governo, diplomatici, personalità politiche ed alti funzionari dello Stato, il principe Alberto di Monaco, i baroni di Montesquieu e l'attrice Mariene Dietrich.

Gli interpreti Mario Del Monaco, Tito Gobbi, Leonie Rysanek, Gabriella Carturan, Piero De Palma e Nicola Zaccaria sono stati vivamente applauditi alla fine di ogni atto ed evocati dal pubblico anche a scena aperta; il direttore d'orchestra Antonino Votto e la regista Margherita Wallman hanno dovuto pure rispondere ai calorosi applausi dei presenti.

— A DODICI ANNI DALLA COSTITUZIONE —

L'uso dei titoli nobiliari continua malgrado l'abolizione

Nella quattordicesima "disposizione transitoria,, i costituenti avevano sanzionato il disconoscimento dei titoli nobiliari e, per quelli conferiti dopo la marcia su Roma, la norma si era ispirata a un criterio "punitivo,, - Ma è ancora di là da venire la legge di attuazione e praticamente le cose sono rimaste quali erano

Roma, dicembre.

Il 1° gennaio prossimo si compiranno dodici anni dall'entrata in vigore della Costituzione e più d'uno, al sopraggiungere di questa scadenza, sarà indotto a tentare un bilancio, a ricercare i limiti, l'ampiezza e lo spirito con cui la Costituzione ha trovato attuazione.

Dodici anni sono pochi, ma possono essere molti. Sono pochi, se si pensa alla gradualità e alle tappe con cui ha necessariamente da compiersi la trasformazione sociale auspicata dai costituenti in quella parte della magna charta che regola i rapporti economici; se si pensa alle difficoltà che devono essere superate per il compimento di quella promessa che la Repubblica si è impegnata a tradurre in realtà: una società più giusta; il diritto al lavoro, il diritto ad un'esistenza libera e dignitosa garantita ad ogni lavoratore... Dodici anni, invece, possono essere o possono apparire molti, ove si abbia riguardo a quello che il legislatore avrebbe dovuto e potuto fare per dare piena attuazione ai precetti della Costituzione; per completare con le opportune «rifiniture» legislative (promesse e imposte, del resto, dalla stessa carta costituzionale) l'edificio costruito dai costituenti.

Ora, i casi in cui il legislatore è rimasto perplesso inerte o passivo; i casi in cui avrebbe dovuto e dovrebbe intervenire per non lasciare allo stato di sterile e teorica enunciazione i precetti costituzionali, sono innumerevoli. Ma se la mancata emanazione delle leggi d'attuazione può essere fonte di penosa incertezza nella pratica del diritto, essa è fonte, soprattutto, di taciti incoraggiamenti alla inosservanza della norma. C'è un caso che non ha sollevato sino ad oggi clamori, ma che potrebbe essere definito clamoroso per la generale e sistematica elusione cui è andata incontro la norma. Si tratta del precetto contenuto in una delle «Disposizioni transitorie e finali» (la XIV) che vengono di rincalzo ai 139 articoli del corpus juris costituzionale e che sono destinate a regolare il trapasso dal vecchio al nuovo ordine.

Ebbene, colla Disposizione XIV, i costituenti han stabilito che i titoli nobiliari non sono riconosciuti e che i predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono (semplicemente) come parte del nome. In due altri successivi e brevissimi commi, la Disposizione XIV aggiunge che l'Ordine Mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge, e che la legge regola la soppressione della Consulta araldica. Ora, per quanto riguarda la Consulta araldica, è incontestabile che essa è oggidì inoperante; ha chiuso i battenti, ha cessato di funzionare, ritenendosi inabilitata, dal precetto costituzionale, sia ad intervenire in giudizio, sia a svolgere quelle funzioni che le erano demandate dalle leggi araldiche della monarchia. Ma la legge che dovrebbe regolare la soppressione della Consulta e dischiudere la via all'attuazione del precetto costituzionale è ancora di là da venire e non si può dire quando verrà, mentre quella destinata ad attuare il nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano si trova dinanzi alle Camere sin dal tempo del governo Fanfani, ma non è stata, ancora, non diciamo varata, ma neppure esaminata.

Di qui, una situazione che è fatalmente frustratrice della norma e presenta aspetti paradossali. In luogo di far scomparire l'uso dei titoli nobiliari autentici e riconosciuti, la Disposizione XIV, a cagione soltanto dell'atteggiamento agnostico o passivo del legislatore, ha largamente ed inaspettatamente favorito il sorgere ed il pullulare d'una indescrivibile miriade di titoli falsi. Non è certo cotesto il risultato che i costituenti si proponevano di ottenere decapitando gli stemmi gentilizi, facendo tabula rasa dei titoli nobiliari. Il loro intento era ben altro, come è facile intuire, e se non si può dire che la Disposizione XIV costituisca il naturale corollario dell'art. 3 della carta costituzionale, che sancisce il principio della pari dignità sociale dei cittadini, è fuor di dubbio che i costituenti, nel dettare il precetto che disconosce i titoli nobiliari, si sono ispirati od attenuti ad un criterio che è restrittivo per i titoli esistenti prima del 28 ottobre 1922 ed è, manifestamente, punitivo per quelli elargiti dalla monarchia dopo la marcia su Roma.

Senonché la differenziazione è stata praticamente travolta dall'oblio o dalle remore in cui è caduta l'attuazione del precetto. Chi è giunto per i rami al possesso di un titolo nobiliare non ritiene di poterne essere spossessato e non rinuncia ad ostentarlo in privato ed in pubblico: non rinuncia a fregiarsene nelle più disparate occasioni, ufficiali od extra-ufficiali che siano. Ed altrettanto avviene da parte di coloro ai quali il titolo nobiliare è stato elargito al tempo del regime, per benemerenze, il più delle volte, squadristiche o similari. Qualcuno, fra costoro, è stato trascinato, dopo la Liberazione, dinanzi all'Alta Corte o alle Assise speciali per rispondere dell'attività spiegata durante il ventennio (e non sempre si è trattato dei soli «atti rilevanti») ed è incorso nelle sanzioni penali. Ma uscito dal carcere o sgusciato fortunosamente dalle morse della procedura, in virtù delle generose amnistie, è tornato assai presto in circolazione, sbandierando il titolo nobiliare che gli era stato conferito nel ventennio; sbandierandolo come un irrevocabile attestato di «riconoscenza nazionale».

Dicono che i più insofferenti, i più dispiaciuti ed anche i più scandalizzati per l'iterazione con cui avveniva nel ventennio il conferimento di titoli nobiliari ai fedelissimi del regime, fossero, proprio, i rappresentanti della vecchia e autentica nobiltà, ai quali la Costituzione, disconoscendo il titolo, ha, tuttavia, concesso di conservare il predicato, aggiungendolo al nome. Ma l'ironia della sorte ha voluto che nella polemica insorta contro il contenuto rivoluzionario della decimaquarta Disposizione, i rappresentanti della vecchia ed autentica nobiltà avessero a trovarsi affiancati e solidali proprio con i parvenus che avevano ottenuto dal regime di essere creati baroni marchesi conti ecc., per l'ambizione e la gioia di dirsi nobili, ed ai quali la Costituzione ha riservato, con criterio punitivo, l'amara sorte di vedersi disconosciuto non solo il titolo, ma anche l'uso del reboante predicato.

Quali siano i temi della polemica, scatenatasi dodici anni fa e tuttora in atto, è facile intuire. C'è un leitmotiv che ricorre nella polemica e nelle discussioni: la decisione dei costituenti è «puro frutto di demagogia e di esaltazione di quella teorica della libertà collettiva che porta alla standardizzazione dell'individuo», ma attorno a questo leitmotiv ruotano e si affastellano altri argomenti, molti dei quali sono di natura giuridica e mirano a contestare la potestà dello Stato di intervenire in una materia che non rientra nella sfera del diritto pubblico. E' ovvio che, a cose fatte, (e la Costituzione è immodificabile) le polemiche e le discussioni non servono a nulla, risultano sterili. Ma sterile può risultare anche il precetto costituzionale, fino a che il legislatore non abbia dettato le norme per la sua attuazione.

Ora, questa carenza legislativa, questo silenzio del legislatore, a dodici anni dalla emanazione della norma, è fonte di perplessità soprattutto per i giudici che sono chiamati a decidere sulla legittimità della «cognomizzazione» di un predicato. In passato, le questioni araldiche portate dinanzi ai giudici erano trattate con l'intervento della Consulta, il cui apporto chiarificatore era decisivo. Oggi la Consulta è inoperante e l'Ufficio araldico costituito presso la Presidenza del Consiglio, nonostante la Cassazione abbia riconosciuto la sua legittimazione passiva ad intervenire in giudizio, esita a farsi avanti, a prendere posizione.

I dubbi e le incognite, dunque, persistono e si affastellano: le leggi araldiche della monarchia sono ancora in vigore? e quali sono i predicati che possono essere aggiunti al nome? quale procedura ha da seguirsi per ottenere la «cognomizzazione» del predicato? i portatori di titoli nobiliari concessi da potenze straniere e non riconosciuti prima del 28 ottobre 1922 sono assoggettabili alla disciplina prevista dalla Disposizione XIV? In tanti dubbi, una sola certezza: dal disconoscimento del titolo nobiliare va esente la nobiltà pontificia, in virtù dei Patti Lateranensi cui fa solenne richiamo l'art. 7 della Costituzione.

Francesco Argenta

Discussi nuovi sistemi per combattere i rumori

Il discorso del ministro Angelini al congresso di Bologna
Primi positivi risultati: le contravvenzioni sono diminuite

Bologna, 7 dicembre.

Sono continuati stamane a Palazzo d'Accursio i lavori del VI congresso nazionale per la lotta contro i fumi e i rumori, iniziati domenica. Alla seduta di oggi è pure intervenuto il sen. Angelini, ministro dei Trasporti. Il senatore, nel suo discorso, ha tracciato un ampio consuntivo delle molteplici iniziative prese dal suo ministero e dai vari enti per combattere i rumori. «La circolazione stradale — egli ha detto — non deve essere una spina nel fianco del nostro sistema nervoso». Sottolineando l'aiuto dato dalle amministrazioni comunali, l'oratore ha rilevato come il numero delle contravvenzioni per i rumori sia diminuito: dalle 70.444 del 1958, si è scesi alle 21.309 del primo semestre del corrente anno. E questo è un indice dell'efficacia della lotta contro i rumori.

In apertura di seduta l'ing. Gustavo Lauro, che tenne la cattedra di fisica tecnica al Politecnico di Milano, ha svolto una relazione sul tema: «Le possibilità di ridurre il rumore dei mezzi motorizzati in fase di progettazione e di costruzione». Il relatore ha dichiarato che per ottenere un risultato concreto non vi è altra via, a suo parere, se non quella di costringere costruttori e utenti ad abbassare sempre più la rumorosità dei mezzi meccanici in misura adeguata all'aumento dei veicoli che entrano in circolazione. A tal fine il prof. Lauro ritiene che occorra dividere la città in zone, ove sia consentito il transito solo a veicoli — di qualunque genere — il cui livello sonoro non superi un limite prestabilito: questo indurrebbe l'utente a pretendere dall'industria automezzi a bassa rumorosità.

Infine l'ing. Gino Morandi, docente presso la nostra Università, ha svolto una relazione su studi tenuti per conto del comune di Bologna. Dopo aver parlato degli effetti fisiologici del rumore e dei criteri di rilevamento delle intensità sonore, il relatore ha detto che è «doveroso far leva sulla educazione dell'utente, ma dopo avere sfruttato al massimo le possibilità tecniche che la scienza e la tecnica offrono per ridurre la potenza del rumore di disturbo a disposizione dei maleducati. Questa è la via seguita da molte legislazioni, non però dalla nostra che forse fida su di una superiore educazione dei nostri utenti e diffida delle capacità dei nostri tecnici nel realizzare efficienti soluzioni dei problemi del silenziamento».

Il prof. Morandi ha presentato poi una tabella di rilevazioni di rumorosità eseguite dal comando dei vigili urbani di Bologna da cui si ricava che non vi è tendenza certa all'aumento della rumorosità concomitante con l'aumento della cilindrata, ma che al contrario «vi è una tendenza sicuramente dimostrabile di alcune ditte a costruire veicoli rumorosi, di altre ditte a costruire veicoli silenziosi». Lo studioso ha detto anche che è «pienamente giustificabile una severa limitazione di livelli sonori per i piccoli motori anche considerando che col diminuire della cilindrata aumenta percentualmente la emissione nel campo delle alte frequenze che sono le più fastidiose all'orecchio».

Il prof. Morandi ha auspicato, infine, che anche in Italia si adotti la normalizzazione sui limiti di rumorosità entrati in vigore nella Germania occidentale e tenuti a livelli di gran lunga inferiori a quelli attualmente ammessi nel nostro paese. I concetti esposti dal prof. Morandi saranno oggetto di un ordine del giorno che verrà presentato dal comune di Bologna.

Rinviata la separazione tra Filippo Orsini e la moglie

Roma, 7 dicembre.

Con l'accordo delle due parti, (il principe Filippo Orsini rappresentato dagli avvocati Gino Sotis, Giulio Monelli e Luigi Manzi, la principessa Franca Bonaccossi dagli avvocati Alberto Trabucchi e Giuseppe Taranto) l'udienza per la separazione personale dei due coniugi è stata rinviata al 15 gennaio prossimo.

L'istanza di separazione era stata presentata dalla principessa al giudice istruttore dott. Virgilio, nei primi giorni del giugno scorso. Nel documento Franca Bonaccossi ricordava che il fotografo inglese Henry Cornelius Lucas, marito dell'attrice Belinda Lee, aveva citato Filippo Orsini davanti alla Alta Corte di Giustizia di Londra accusandolo di adulterio con la propria consorte. La principessa chiedeva quindi la separazione personale per colpa del marito accusandolo tra l'altro, di avere abbandonato il tetto coniugale per seguire l'attrice.

Tre studenti travolti da un'auto che fugge

Roma, 7 dicembre.

Un gruppo di studenti da poco usciti dalla scuola «Don Orione» alla Camilluccia, sostava alla fermata dell'autobus quando è sopraggiunta una macchina che, dopo averne gettati a terra tre, ha aumentato la velocità dileguandosi. I feriti sono: Italo La Porta di 21 anno, che ha riportato la frattura della gamba destra, stato di choc e lesioni alla testa; Eugenio Trusiani di 10 anni che ha riportato pure la frattura di una gamba e stato di choc; e Fernando Gaudenzi di 20.

Ex-detenuto di Regina Coeli racconta la morte dell'Elisei

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 dicembre.

(g.fr.) Le polemiche sul caso di Marcello Elisei, il giovane detenuto morto in una cella di segregazione delle carceri di Regina Coeli per una polmonite tossica non diagnosticata, non accennano a diminuire. Un giornale romano del pomeriggio, lo stesso che giorni fa pubblicò il drammatico documento di sei detenuti i quali affermavano di avere visto l'Elisei mentre veniva duramente percosso dalle guardie carcerarie, pubblica oggi il racconto non meno drammatico di un altro detenuto appena uscito dalle carceri di via della Lungara.

Costui, che si chiama Luigi Festa, avrebbe già fatto tale racconto all'avv. Marignoli, legale della famiglia Elisei. Il Festa dunque sarebbe uno dei testimoni oculari dell'agonia del giovane. Era ricoverato da tempo all'infermeria quando nella stanza di fronte alla sua portarono Marcello Elisei, che aveva la febbre a 40°.

«Era un ragazzone dall'apparenza robusta, — dice il Festa — ma quel giorno stava tutto abbandonato, con la testa penzoloni, appoggiato con tutto il peso agli infermieri. Aveva il colorito alterato dalla febbre, rosso, quasi congestionato». Era il pomeriggio di giovedì 26 novembre. Verso sera l'Elisei cominciò a lamentarsi pietosamente con monotonia esasperante, tanto che nessuno degli altri detenuti in infermeria poté dormire quella notte. Invocava Dio e la mamma. Chiamava gli infermieri di turno perché gli facessero qualche cosa. La mattina del venerdì il Festa chiese all'infermiere notizie del ragazzo: «Ha sempre la febbre — sarebbe stata la risposta — ma quanto agli strilli finge». Poi lo stesso infermiere passò con la siringa e disse: «Adesso gli faccio questa, così vedrai che sta zitto».

«Da allora — dice il Festa — non lo sentimmo più lamentarsi». Gli fu detto che era stato trasferito in cella di punizione. E la domenica mattina si sparse nelle carceri la notizia della morte: «Ci dissero che il ragazzo che si lamentava era morto, ma io non ci volevo credere. L'avevo visto, era un ragazzone grande e grosso, non il tipo delicato che non regge a una febbre. Pensavamo tutti che fosse stata una forte influenza o anche qualcosa di più, ma sempre roba da guarire con i sulfamidici».

Le inchieste intanto continuano e hanno ora a disposizione nuovi elementi di esame, con la testimonianza del Festa.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Poco convincente l'inizio del nuovo romanzo sceneggiato «Ottocento» di Salvator Gotta - Ha deluso la trasmissione sul pianista Benedetti Michelangeli - Il ritorno di un film polemico: «Europa '51» - Stasera «Giallo club»

Una volta al mese la tv s'è impegnata a darci un film importante. Lodevole iniziativa che d'altra parte corrisponde ad un migliorato criterio di scelta delle pellicole cui è affidato tradizionalmente il compito di sostenere la serata del lunedì. Per il mese di dicembre la scelta è caduta su «Europa '51» diretto da Roberto Rossellini e interpretato da Ingrid Bergman. Mentre il pubblico italiano ha assistito in questi ultimi tempi alla «rinascita» di Rossellini con quella nobilissima opera che è «Il generale Della Rovere», niente di meglio che portare sul video uno dei suoi film più noti e più discussi.

Effettivamente «Europa '51» presenta squilibri e disuguaglianze, manchevolezze evidenti di struttura e di racconto. Ma le pagine da ricordare sono molte, la figura di donna vissuta con smarrita intensità da Ingrid Bergman non può uscire tanto facilmente dalla memoria degli spettatori e tutto il film, pure con i suoi limiti, è una chiara dimostrazione dell'estro di Roberto Rossellini e del suo eccezionale ingegno che merita ogni rispetto. C'è un'altra opera di Rossellini che la tv dovrebbe riproporre: «Paisà», che è forse quella che più s'avvicina, per altezza di stile, a «Roma città aperta» e a «Il generale Della Rovere».

È seguita la rubrica «Questioni d'oggi» che ha trattato un argomento veramente concreto e attuale: la piaga dei teppisti, troppo elegantemente chiamati «teddy-boys». Il servizio, che si avvaleva di abbondante materiale cinematografico, era rapido e interessante e, senza drammatizzarlo oltre il necessario, bollava però il fenomeno con la giusta severità, suggerendo alcune misure per prevenirlo.

Il nuovo romanzo sceneggiato, «Ottocento» di Salvator Gotta, è iniziato domenica sera: ma è iniziato piuttosto male. Lasciamo perdere le inutili divergenze della narrazione televisiva dall'originale: la più grossa e incomprensibile ci sembra tuttavia quella d'aver fatto scapolo Costantino Nigra che invece era regolarmente sposato e padre di un bambino. Il tono di questa prima puntata è stato nel complesso floscio e noioso: il massimo del grigiore s'è avuto nella lunga sequenza del ricevimento. Due episodi si sono salvati: la breve scena al confine austriaco col profugo lombardo e il suo cagnolino; e il colloquio tra Prospero Mérimée e l'imperatrice Eugenia, grazie all'interpretazione esperta e sicura di Stefano Sibaldi e soprattutto di Lea Padovani.

Sergio Fantoni era il protagonista, Costantino Nigra: un Nigra impeccabile nel fisico, ma a volte un po' troppo ragazzo ingenuo nell'espressione e nella voce: c'era poco in lui del diplomatico astuto e capace cui vengono affidate mansioni di capitale importanza per i destini dell'Italia.

E' comparso, purtroppo, anche il personaggio di Cavour. Diciamo purtroppo perché abbiamo visto, come Cavour, una specie di gobbo affetto da rachitismo, una specie di Rigoletto con gli occhiali. Ignoriamo se il conte di Cavour fosse più bello: certo, doveva essere in ogni caso meno ridicolo.

L'attore gettato così allo sbaraglio era Antonio Battistella, altre volte ottimo: qui si difendeva alla meno peggio, imbrogliato, oltre a tutto, da espressioni piemontesi che non sapeva pronunciare. Come non bastasse, Cavour è stato mostrato in una scenetta mentre sbrigava gli affari di Stato facendosi insaponare e radere: un deplorevole sketch da rivista o da pubblicità per sapone da barba.

Nella deludente trasmissione di Maner Lualdi dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, Benedetti Michelangeli non s'è quasi visto. Si son viste invece continue inquadrature che riprendevano Maner Lualdi di faccia, di schiena, di tre quarti e di profilo. Eccessivo il linguaggio: siamo tutti ammiratori del pianista Benedetti Michelangeli, eletto artista, ma francamente gli encomi superlativi, insistiti, oceanici finiscono col dare fastidio.

La rassegna calcistica compresa ne «La domenica sportiva» era ricca e soddisfacente. Lo annotiamo con piacere e ci auguriamo che continui.

Oggi alle 17,45 la commedia «Il matrimonio per concorso» di Goldoni presentata dal Gad di Venezia. Alle 20,05 la rubrica religiosa del martedì. In serata «Giallo club» e Cinelandia.

u. bz.

Vasto in provincia di Chieti scelta per il quiz con Mondovì

Mondovì, 7 dicembre.

La prossima avversaria di Mondovì nel gioco televisivo di «Campanile sera» sarà Vasto, un centro di ventiduemila abitanti in provincia di Chieti.

Mondovì che si appresta a difendere per la terza volta consecutiva il primato del telequiz, è nuovamente flagellata dal maltempo: ieri sole e temperatura mite, oggi neve, pioggia e freddo. Il fatto non è più una novità e costituisce anzi la nota dominante dei giorni che precedono la trasmissione. Finora però, puntualmente, ogni giovedì era ritornato il sereno: comunque se il tempo non dovesse rimettersi al bello, si avrà modo di collaudare la bontà della copertura di plastica assieme all'impianto di riscaldamento.

A quanto pare non si svolgerà questa settimana la gara sportiva, sostituita da una prova di abilità, sulle cui caratteristiche non è dato sapere altro, almeno per ora.

Nino Manera e Ernesto Billò sono pronti per la nuova trasferta milanese: li accompagnerà come riserva lo studente Mario Campogrande, poiché la signorina Sheila Di Salvo con una lettera indirizzata al sindaco ha chiesto di essere esonerata dall'incarico. In città ha destato sorpresa la notizia del reclamo sporto da Osimo e le accuse di irregolarità rivolte ai monregalesi.

Selezionate le prime canzoni per il Festival di Sanremo

Autori: Modugno, Rascel, Fragna, Murolo, De Martino, Bindi - Domani si conosceranno i venti titoli definitivi

Roma, 7 dicembre.

(a. n.) La commissione selezionatrice delle canzoni presentate per il Festival di Sanremo farà la sua riunione definitiva domani ed è assicurato che mercoledì si conosceranno i venti titoli delle composizioni in competizione. Come si sa, la commissione ha dovuto ascoltare oltre 400 «pezzi», fra i quali è stata fatta una prima selezione di 60, che dovranno essere ridotti a 20, secondo quanto precisa il regolamento.

Tutte le categorie interessate alla canzone sono rappresentate nella commissione, presieduta da Antonio De Curtis (Totò): il maestro Renato Mariani sovrintendente al Maggio musicale fiorentino, l'ing. Baron in rappresentanza dell'industria discografica, Fillbello in rappresentanza dei «parolieri», Nello Segurini per i musicisti, Nino Marinuzzi jr., Fiorenzo Carpi autore di musiche teatrali, avv. Paolo Dell'Erba per gli editori di musica, Angelo Frattini autore di riviste, Roberto Leydi critico di jazz e il maestro Guido Albanese funzionario della Società autori.

Per quanto sulle decisioni della commissione selezionatrice sia stato mantenuto un certo riserbo, qualche notizia è trapelata. Fra le 20 canzoni prescelte dovrebbero quasi certamente figurare: *Libero* di Modugno, *Amore, abbiamo dolce* di Gigante, *Il mondo è un tappeto verde* di Calcagno e Chiocchio, *Occhi nel buio* di Mangeri, *Romantica* di Rascel, *E' vero* di Bindi, *Io piangerò* di Fragna, *Amo la notte* di Savina, *Sessanta per chi?* di Rendine, *L'alfabeto dell'amore* di De Martino e *M'ami* di Murolo. Non è escluso però che nella seduta di domani si possano verificare modificazioni e sorprese.

La Rai cerca un responsabile per la voce di Vittorio Emanuele

Roma, 7 dicembre.

Gli organi responsabili della Rai-tv hanno aperto un'inchiesta per accertare quali uffici autorizzarono l'intervista a Vittorio Emanuele di Savoia che avrebbe dovuto essere messa in onda mercoledì scorso nel quadro di una trasmissione celebrativa del '58, sarebbe risultato che né la presidenza, né la Direzione generale della Rai, né la commissione programmi furono mai richiesti di un parere.

I giornalisti che seguirono il servizio furono però muniti di regolare foglio di viaggio per raggiungere in Svizzera Vittorio Emanuele. Si tratta quindi di accertare ancora a chi risale la responsabilità.

Frattanto 900 sui mille tecnici della Rai-tv hanno espresso a mezzo del loro sindacato piena solidarietà ai giornalisti radio-televisivi in dissidio con la Direzione dell'ente a proposito della registrazione del «Grido di dolore».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-111

Alfieri: 16,30-21,15 «Kalanag» riv. tedesca di magia in «Sim Sala Bim»
Carignano 15,30-21 precise: Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani con G. Sammarco in «Sesso debole» di E. Bourdet. Ultime 2 recite.
Teatro delle 10 (via Roma, 95): ore 22: atti unici di Courteline.
Teatro Stabile: ore 15,30 «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e M. Michel con G. Durano, Laura Solari, Filippo Scelzo

Art Ancien (corso Matteotti, 33): Marc Chagall: La Bibbia, Le anime morte di Gogol: 200 acqueforti
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9) Sculture di F. Pirastu Usai dalle 16,30 alle 19,30.
Galleria Bottani (v. C. Alberto 12) Mostra bianco e nero, Casorati, Spazzapan e altri. Fest. 10-12 17-20
Galleria Fogliato (v. Mazzini, 9): Mostra personale di G. Macciotta.
La Bussola (via Po, 9): Mostra dei pittori Bagnasco e Giuffra, opere di Mario Russo.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): Alle 17,15 e alle 21,15: «Le due orfanelle», di D. W. Griffith, con Lillian e Dorothy Gish (1921).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 16,30; 21-1 Maestro Mario Anselmo; canta Wilma Moreno.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Al Nirvana: 16-21 Orch. Petrini.
Arlecchino: 16,30-21,15 «Franco e I G. 5» e «The four Saints» 2 orch.
Augustea 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno Valentino Danze 16-21.
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.
De Benedetti Danze 21 I 5 Show+1
Eden Danze (v. A. Nota 2, t. 44765) 16,30 e 21 Orch. Sergio Nardi.
Gaudio Danze: 16-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 16,30-21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze 21 Mo Travaglio.
Hollywood 16,30-21 Orch. R. Gallo.
La Cicala Danze, Ristorante Cavoretto: ore 16-22 Orch. Lana.
La Perla 16-21 Orch. Piergiorgio.
La Serenella: 16-21 Massa-Lotti.
Lutrario: 16-21 Happy Ruggiero-Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Miraglia Danze (Argentero 4) 16-21.
Massaua Danze (p. Massaua 9) 16 e 21: Suona Ottetto di Torino, canta Grazia Galassi.
Principe: 16-21 Complesso Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Zilie: Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-22.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I segreti di Filadelfia» P. Newman, B. Rush, A. Smith.
Astor: «La notte senza legge» B. Ives, T. Louise, R. Ryan.
Corso: «Il ponticello sul fiume dei guai» scope tech., Jerry Lewis.
Cristallo: «Il letto racconta» scope techn. Rock Hudson, Doris Day.
Doria: «I giovani arrabbiati» R. Burton, Claire Bloom, Mary Ure.
Ideal: «Storie d'amore proibite» Gabriele Ferzetti, Andrée Debar, Isa Miranda. Scope technicolor.
Lux: «Cordura» scope col. con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter.
Reposi: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. col., S. MacLaine, D. Niven
Romano: «Les dragueurs (Dragatori di donne)» con Jacques Charrier, C. Aznavour e B. Lee. Viet.
Vittoria: «Ultimi giorni di Pompei» sc. tec., S. Reeves, Kauffman

Ariston: «A qualcuno piace caldo» sc., M. Monroe, Curtis, Lemmon. Or.: 13,30 15,40 17,55 20,05 22,20.
Arlecchino: «Hiroshima, mon amour» con Emmanuele Riva, Eiji Okada. Vietato ai minori.
Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e S. Mangano. Leone d'oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,20.
Nazionale: «Le colline dell'odio» tech. Sc. R. Mitchum, E. Muller.
Torino «Il giorno della vendetta» Cin. tech. Douglas, Quinn. Ap. 14.

Alexandra «Nel mezzo della notte» Kim Novak, Fredrich March.
Capitol: «Nel mezzo della notte» Kim Novak, Fredrich March.
Faro: «Nel mezzo della notte» Kim Novak, Fredrich March.
Fiamma «Le notti di Montmartre» techn. L. Seigner, G. Kervine.
Hollywood «Storia di una monaca» techn. A. Hepburn, P. Finch.
Maffei: «Complessi d'oggigiorno» Riv. M. Ferrero-Banfi 15-18-21,15. Film: «Cavaliere senza terra».
Massimo: «Il ruvido e il liscio» Nadia Tiller, W. Bendix. Vietato.
Principe: «Storia di una monaca» tech. Hepburn, Finch. Ult. 21,45.
Sassari: «Storia di una monaca» techn., Hepburn, Finch. Ult. 22.
Statuto: «Il ruvido e il liscio» Nadia Tiller, W. Bendix. Vietato.

Adriano: «Il principe e la ballerina» tech. L. Olivier, M. Monroe.
Alcione: «Vento di primavera» e Comp. Riv. A. Adami 15-18-21,15.
Alpi: «Arriva Jesse James» tech. Bob Hope, Rhonda Fleming.
La Perla: «Tunisi topsecret» M. Serato, C. Alonso, E. Martinelli.
Regina: «Nuda fra le tigri».

Asti «Ciao ciao bambina» Martinelli, Cifariello, De Luca. Ap. 14.
Cravessana: «Mezzogiorno di fifa» Sc. techn. Dean Martin, J. Lewis.
Milano: «Serenata» e «Macumba giungla infuocata».
Olimpia: «Padrone delle ferriere»
Pa: «Il cavaliere del castello maledetto» tech. Massimo Serato.
P. Nuova «Maruzzella» e «Agguato delle 100 frecce».
S. Felice: «Uomini della terra selvaggia» Sc. tech. Ladd. Ap. 14,30.

Esperia: «Gigi» tech. Scope. L. Caron, L. Jourdan, M. Chevalier.
Giardino (tel. 390-346): «Cavaliere del castello maledetto» tech. con Massimo Serato.
Italiano «Psicanalista per signora» Fernandel, S. Koscina, Tognazzi.
Mirafiori «Uomini e nobiluomini».
S. Rita: «I figli dei moschettieri» tech. Cornel Wilde, M. O'Hara.
Vinzaglio (tel. 596-125): «Guerra indiana» techn. K. Larsen.

Araldo: «Safari» Victor Mature, Janet Leigh, technicolor.
Eliseo: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck.
Fréjus: «Racconti romani» tech. Sc. Totò, C. Campanini, De Sica. A. 14. Var. Nuova Riv. Pirotineida
Nuovo: «I tre caballeros» tech. di Walt Disney. Segue Crik-Crok.
S. Paolo: «La tigre di Eschnapur» techn. Debra Paget, Hubschmid.

Belgio Uomo che capiva le donne.
Corallo: «La legge» con G. Lollobrigida, M. Mastroianni. Ap. 14.
Eridano: «Il dominatore di Chicago» tech. Sc., Taylor, Charisse.
La Salle: «Il regno di Walt Disney» techn. cartoni animati.
Greppa: «Le veneri del peccato».
Medium: «Noi gangsters» con Gino Cervi e Fernandel.
Rossini: «I miserabili» Sc. tech.
S. Giulia Capitan Demonio. A. 15.
V. Veneto: «Stalingrado».

Astra: «Uomini e nobiluomini» De Sica, Cifariello, Carotenuto.
Borsini: «Cenerentola» e «La valle dei Castori» tech. W. Disney.
Cibrario: «Londra chiama Polo Nord» scope tech. Curd Jurgens.
Elios: «Il barbaro e la geisha» scope technicol. con John Wayne.
Esedra: «Fantasia animata MGM»
Europa «Orlando e i paladini di Francia» R. Schiaffino, Battaglia.
Excelsior: «Il conquistatore dei mongoli» col. Sc. B. Andreev.
Massaua: «10 in amore» Scope. Clark Gable, Doris Day.
Odeon: «Come Eva... più di Eva» tech. Joan Collins, K. Moore.
Star: «La tigre di Eschnapur» col. Debra Paget, P. Hubschmid.

Adua «Duello alla pistola» McCrea
Aurora: «La maschera di Frankenstein» a colori. Peter Cushing.
Barca: «10 secondi col diavolo».
Brescia «Cap. Fuoco» col. Barker
Châtillon: «Le avvent. dei 3 moschettieri» Adams Stone Modugno
Edelweiss: «Alessandro il grande» Scope tech. Richard Burton.
Fortino: Il vendicatore, Forsyte, sc. col. Var. Compagnia Torino.
Maier «Tunisi top secret» Serato.
Nord: «Sangue del vampiro» tech. Donald Wolfit, B. Shelley.
Palermo: «Mio zio» col., J. Tati.
Sociale «La casa di madame Kora».
Zenit: «Cadetti della 3a brigata» tech. John Derek, Diana Lynn.
Baretti: «Figaro qua, figaro là» Totò, Isa Barzizza, Rascel.

Cabiria: «Gli uomini della terra selvaggia» Ladd, Borgnine, tech.
Colosseo: «La tigre di Eschnapur» (1° episodio Sepolcro indiano) Debra Paget, W. Reyer.
Continental: «Il terrore dei barbari» Sc. tech. Reeves, C. Alonso.
Flora: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins.
Italia: «Arriva Jesse James» con Bob Hope, Rhonda Fleming.
Lingotto: «Tarzan e il safari perduto» tech. Scope. Gordon Scott.
Moderno: «Il contrabbandiere» e «Terra di ribellione» techn.
Nizza: «I misteri di Parigi» tech. Lorella De Luca, F. Villard.
Piemonte: «L'albero degli impiccati» tech. G. Cooper, M. Schell.
S. Carlo: «Manuela» e Varietà.
Spezia: «La lunga strada azzurra» techn. Y. Montand, A. Valli.

Diana: «L'agguato» Widmark.
Dora: «L'amore nasce a Roma».
Roma: «Oltre il confine».
Umbria due film: «Ultimo Apache» Lancaster e «Muraglie» Crik-Crok

Alba: «La vendetta del tenente Brown» Sc. col. R. Calhoun.
Ambra: «Ultima caccia». Ap. 14.
Apollo: «Uomini e nobiluomini» De Sica, Cifariello, Carotenuto.
Cafasso: «Pia de' Tolomei» e «Passione gitana». Ult. 21,30.
Edera «Tavole separate» con Rita Hayworth, Burt Lancaster.
Lucento: «In amore e in guerra» tech. Sc. D. Wynter, R. Wagner.
Lutrario: «I ragazzi del juke-box» Dallara, Buscaglione, B. Curtis.
Massalia: «7 spose per 7 fratelli»
Murialdo: «Campane di Santa Maria» I. Bergman, B. Crosby.
Splendor «L'erede di Robin Hood» sc. tech., Al Hedison, J. Laverick.

Sullo schermo

All'Ambrosio: I segreti di Filadelfia - Al Doria: I giovani arrabbiati - Al Corso: Il ponticello sul fiume dei guai - All'Astor: La notte senza legge - All'Ideal: Storie d'amore proibite

Quel che si nasconde dietro la cosiddetta «onorabilità»: è il tema, non nuovo, del film americano *I segreti di Filadelfia* di Vincent Sherman («The young Philadelphians», dal romanzo di Richard Powell edito in Italia da Garzanti). Catalizzatore dei mali che fanno della buona società di Filadelfia un'accolta di ambiziosi e d'ipocriti è il giovane Anthony Lawrence, che respinto subdolamente dal padre di Joan come indegno di diventare suo genero, mangiata la foglia, si cambia in arrivista conquistando a forza di gomitate un posto eminente fra gli avvocati della città. Ora egli potrebbe sposare Joan, rimasta vedova del precedente marito, quando un dramma scuote la fibra del giovane che non è quel duro e quel cinico che pare. Il suo amico Chet, tornato con lui dalla guerra di Corea mutilato d'un braccio, è accusato di assassinio, e poiché Anthony lo crede innocente, ne assume la difesa in tribunale. Dal processo può schizzare fango sulle famiglie più influenti della città, e lo zelante difensore è invitato a non farne di nulla, pena la divulgazione di un geloso segreto riguardante le sue origini. Inutile dire che Anthony resiste al ricatto e nel corso di un drammatico processo fa trionfare la giustizia su quei viscidi intrighi.

Alla convenzionalità della trama corrisponde un'esecuzione senza estri ma abile nel tener desta l'attenzione dello spettatore per la vicenda e la simpatia della spettatrice per il bel Paul Newman che ne è il bravo protagonista accanto a Barbara Rush, Alexis Smith e Briant Keith.

* *

Dal risentimento dell'uomo giusto alla collera dell'idealista. *I giovani arrabbiati* («Look back in anger») traspone sullo schermo la commedia di John Osborne «Ricorda con rabbia» rappresentata anche in Italia da Giancarlo Sbragia. Da che si origini la rabbia che anima il giovane eroe Jimmy Porter contro tutto ciò che lo circonda, non sarebbe presto detto; ma non si sbaglierebbe a definirla romantica ancorché si appunti sulle storture della società contemporanea. Diretto dal giovane esordiente inglese Tony Richardson che vi palesa, fra alcune ingenuità, una vocazione certa per il racconto cinematografico, il film narra il «gran dispitto» di Jimmy, venditore di noccioline al mercato di Soho, per la vita che gli appare un tessuto compatto di falsità e d'ingiustizie. Cade sotto la sua rabbia anche la moglie a cui vuol bene e l'amico col quale divide la soffitta. Rabbiosa è la stessa tenerezza che nutre per i derelitti; rabbioso l'amore che lo avvince, dopo che la moglie incinta lo ha lasciato, all'amica di lei, la diensi detestata Elena. Poiché i suoi sentimenti hanno un unico colore, il personaggio agisce per azioni improvvise e inopinate che se talvolta costituiscono soltanto le trovate dello spettacolo, talaltra lumeggiano a fondo la tormentata psicologia di lui, placantesi alla fine col ritorno della moglie.

Da una materia così difficile e spesso ingrata non era facile togliere il film complessivamente accettabile e non troppo teatrale che ci hanno dato il Richardson e l'ottimo interprete Richard Burton, ben coadiuvato da Mary Ure (la moglie) e Claire Bloom (l'amica). **l. p.**

* *

Il film di Lean che fruttò l'Oscar a Guinness si riallaccia al *Ponticello sul fiume dei guai* («The geisha boy») meno di quanto dica il titolo italiano e solo per uno scorcio parodistico che giustifica l'apparizione di Sessue Hayakawa in una bonaria particina. Per il resto, si tratta di un nuovo film di Jerry Lewis che l'ondata orientaleggiante del cinema americano ha sospinto in Giappone.

Vedovo di Dean Martin, la cui mancanza, ora, si fa sentire, il comico si è trovato una «spalla» dapprima in un buffo coniglietto, con il quale arriva a Tokio per divertire le truppe con i suoi maldestri giochi di prestigio, e poi in un bimbetto giapponese che gli si affeziona sino a convincerlo a rimanere con lui e con la graziosa zietta, in Oriente.

Jerry alle prese con una strepitosa bellezza hollywoodiana (Marie Mac Donald, detta «Il corpo»), lo scontro con un gelosissimo e forzuto atleta nipponico, una rapida e sfortunata *tournée* in Corea, costituiscono gli episodi più farseschi e consueti della vicenda, che poi piega un po' al patetico. E qui Frank Tashlin, che ha sceneggiato e diretto il film non dimenticando il passaggio giapponese sul grande schermo a colori, ha se non altro il merito di strappare qualche risata anche con un Lewis, meno frenetico, e fastidioso, del solito.

* *

Western sotto la neve, *La notte senza legge* («Day of the outlaw») si serve del paesaggio invernale dell'Oregon, dove sono stati girati gli esterni, come un'inconsueta e suggestiva cornice per una vicenda non nuova ma dignitosamente narrata dal regista André De Toth sulla sceneggiatura di Philip Yordan.

In uno sperduto villaggetto montano, l'irruzione di un gruppo di fuorilegge interrompe il regolamento dei conti fra l'allevatore Starret e l'agricoltore Crane, al quale il primo non sa perdonare di avergli portato via l'innamorata. I banditi farebbero scempio degli abitanti se non li trattenesse il loro spietato capoccia, che tuttavia è vicino alla morte per una grave ferita. Starret comprende che, scomparso il capo, i fuorilegge si scateneranno e si offre di guidare la banda in salvo attraverso le montagne pur sapendo che anche per lui vi sono poche speranze di salvezza. Riuscirà tuttavia a tornare, ma rinsavito e pronto alla rinuncia della donna che ama, dopo che i banditi saranno caduti ad uno ad uno, uccidendosi fra di loro per l'avidità del bottino.

Qualche lentezza e alcune punte di grottesco, come la scena in cui i fuorilegge costringono a ballare con loro le donne del villaggio, non guastano del tutto il film che si regge sull'interpretazione dell'aggrondato Robert Ryan e dell'efficace Burl Ives, oltre che, naturalmente, sulle cospicue grazie di Tina Louise.

* *

Storie d'amore proibite, dyaliscope a colori, appagherà forse chi, al cinema, ama le ampie vedute fotografiche (eccellente l'operatore Alekan) le ricche scenografie, i sontuosi costumi e tutto quell'insieme di esteriorità vistose sulle quali puntano certi produttori. Peccato che il quadro non si adegui alla cornice, e uno dei curiosi enigmi della storia quale è — come dice il titolo francese — «Le secret du Chevalier d'Eon» sia ridotto, qui, a un fumetto popolato di manichini.

La vicenda s'ambienta nel '700 in Francia e in Russia: con, da un lato, Luigi XV, la Pompadour (poco più d'una comparsa) e un'inedita, faccendiera marchesa di Monval, e dall'altra una ninfomane zarina alla quale il sovrano di Francia spedisce una segreta ambasciata per mano d'una donzella abile ad alternare le crinoline alla divisa dei dragoni: e veste da maschio quand'è dalle sue parti e quasi non si traveste allorché va in missione confidenziale.

Tuttavia, nonostante le marcate ambizioni e le possibilità non meno palesi, l'intrigo è fiebile al pari della regia: affidata, questa, per un evidente errore di calcolo, ad una donna, Jacqueline Audry, molto a suo agio quando acutamente porta sullo schermo la psicologia sottile delle eroine di Colette (è suo il *Gigi* in bianco e nero con Danièle Délorme) ma del tutto sprovveduta se deve manovrare i reboanti fantocci di una vicenda adatta, più che ad una intellettuale, ad un mestierante fragoroso. Tra gli interpreti ha un certo spicco Isa Miranda, zarina efficace, anche se qui e là tirata via. Il ruolo, mascolino e femminile, del marchese d'Eon è per Andrée Debar, che non persuade. Ci sono anche Dany Robin, Ferzetti, Bernard Blier.

Museo del Cinema — Da oggi, alle 17,15 e alle 21,15, ai visitatori verrà offerta la proiezione di «Le due orfanelle» («Orphans of the storm», 1921), il film che David Wark Griffith derivò dal romanzo di D'Ennery per l'interpretazione di Lillian e Dorothy Gish, Joseph Schildkraut, Lucille La Verne.

Col «Morandi» di Pallucchini inizio di conferenze alla Moderna

Con il magistrale discorso di Rodolfo Pallucchini, una delle maggiori autorità italiane negli studi artistici, s'è iniziata ieri l'attività «parlata» della nuova Galleria d'arte moderna; e il foltissimo pubblico che gremiva l'ampia sala delle conferenze del perfetto organismo museografico torinese ha confermato l'attesa per questo nuovo impegno culturale assunto dalla direzione dei nostri musei civici; un'attesa, del resto, ch'è un altro aspetto del ridestato straordinario interesse della cittadinanza per le cose dell'arte, in seguito alla propaganda de *La Stampa*.

Tema del Pallucchini era la dimostrazione dell'«Attualità di Morandi», il pittore e incisore bolognese il cui nome è oggi sul piano di un vasto riconoscimento europeo; ed egli l'ha svolto con un'analisi serrata ed acutissima, ma al tempo stesso limpida e accessibile anche ai non iniziati, (caso assai raro nel campo della critica attuale), muovendo dal carattere fisico e morale dell'uomo semplice e modesto ch'è Giorgio Morandi, e dal domestico borghesissimo ambiente in cui vive nella quasi rituale casa di via Fondazza, per giungere all'esame delle ragioni stilistiche che da pochi motivi elementari — i famosi barattoli e lumi a petrolio e vasetti e scatolette e fruttiere, insieme con gli scarni rarefatti paesaggi suggeriti dalla natura appenninica o dal sobborgo bolognese — hanno creato alcune trasfigurazioni liriche ormai entrate in quella che si potrebbe dire la «classicità» del mondo figurativo moderno. Un'esegesi dunque di circa mezzo secolo di lavoro artistico condotto con serietà e coerenza esemplare, senza il timore (che a volte parrebbe giustificato) d'una limitazione eccessiva della fantasia, e di una ripetizione insistita fino alla monotonia.

Limitazione e ripetizione che il Pallucchini ha escluso recisamente, facendo invece cadere l'accento della sua sottile lezione sulla varietà immaginativa dei soggetti morandiani, ed esaltando il sempre rinnovato mistero, la sempre risorgente magicità del dialogo intessuto dai noti «oggetti» che sono i «personaggi» delle tele e dei fogli del celebre pittore-incisore. E' questo un punto sul quale non ci sentiamo di concordare: e tanto meno sull'analogia stabilita dall'insigne studioso fra l'astrazione di Mondrian e l'astrazione dal soggetto naturale di un Morandi staccato da ogni residuo di tradizione ottocentesca. Ma ciò non toglie che il discorso del Pallucchini, corredato da esemplificanti proiezioni in nero ed a colori, sia stato seguito con intensa attenzione dal pubblico, che con un caldo applauso gli ha manifestato la sua gratitudine. **mar. ber.**

* *

Questa sera si chiude la Mostra temporanea alla Galleria d'Arte Moderna delle collezioni private fra le cui opere per la prima volta in Italia sono esposti 60 dipinti di Giorgio Morandi.

Mezzo milione alla Mansfield per pochi minuti al *Musichiere*

Roma, 7 dicembre.

In seguito ai rilievi di qualche giornale sui compensi corrisposti a Jayne Mansfield ed al marito Mike Hargitay per la loro esibizione al «Musichiere», la Rai-tv ha precisato che la cifra complessiva è stata di 500 mila lire, oltre al rimborso delle spese di viaggio, essendo i due venuti appositamente da Londra.

Normalmente il «Musichiere» non corrisponde alcun compenso agli artisti che vi compaiono quando si tratta di italiani o di stranieri di passaggio a Roma; così è accaduto ultimamente per Gary Cooper, Belinda Lee, Rascel, Edmund Purdom.

I "Concerti brandeburghesi" di Bach, al Conservatorio

Non ancora familiari ai frequentatori dei concerti di musica da camera, i *Concerti brandeburghesi* voglion esser ripetuti sovente, a migliore chiarezza della loro sostanza e a buon documento della loro progressività nel campo presinfonico; sostanza, che va colta nella complessità, ancor oggi sorprendente, non solo dell'architettura, tanto saldamente organica, quanto, in molti casi, duttile, aerata, slanciata, lieve, ma anche dell'espressione pienamente drammatica, la quale stringe in mirabile liricità tutt'i propri elementi, il tema o il motivo con i relativi svolgimenti, il ritmo, e l'armonia e il contrappunto, e, ciò che era ben raro al tempo dei *Concerti brandeburghesi*, la varietà di parecchi timbri, e su questo elemento, sul suo uso e sull'integrazione nell'opera, bisogna insistere molto, perché intimo, nuovo e pieno d'avvenire. Maggiore è l'utilità culturale, s'intende, e maggiore il piacere, se l'udizione è offerta da un'Orchestra da camera qual è l'Olandese, diretta da Szymon Goldberg, già tanto favorevolmente nota anche ai soci della Musica da Camera.

La concertazione e la valentia dei singoli strumentisti illustrarono intera la composizione e l'intensità del sesto, del secondo e del primo *Concerto*, sicché le soavi cantilene spaziose, dove più s'effonde l'affettuosità, dei tempi non celeri, e la ritmica negli Allegri festosi, agili, scorrevoli, e talvolta urgenti, incalzanti, vennero parimenti e squisitamente godute.

Particolare curiosità ed attesa destava nell'esecuzione del secondo l'Allegro assai. Parve a Bach necessario l'intervento d'una tromba speciale, affinché più eccitante fosse risultato il disegno brioso. La parte è assai difficile, si sa, e gli egregi solisti sono perciò rari. Adolf Scherbaum è impeccabile. Quella sua trombettina, piccola quasi quanto un giocattolo, squilla ilare, umoristica, allegrissima. Ciascun solista era pertanto parimenti preciso, e tutti procedevano esperti e concertati ottimamente. Merito del Goldberg, che nel *Concerto* in la minore spiccò per maestria e sensibilità. La costante purezza fonica, la duttilità espressiva del fraseggio, l'energia spirituale, e tutto ciò che integra Bach, incantavano ed entusiasmavano. E l'entusiasmo si rinnovò ad ogni parte della serata.

a. d. c.

Conservatorio — Stasera alle 21,30, per gli Amici della Musica, Concerto del quartetto americano «Fine Arts Quartett». In programma musiche di Haydn, Beethoven e Schubert.

ECHI SPETTACOLI

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-11,30: S. Messa.

17: Per i ragazzi: «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Partecipa Fausto Tommei; presentano Enza Sampò e Febo Conti.

17,45: «Il matrimonio per concorso», commedia in tre atti di Carlo Goldoni, in ripresa diretta dal Teatro Municipale di Reggio Emilia, presentata dal GAD Piccolo Teatro della città di Venezia. Interpreti: Alcide Gazzotto, Bianca Viola, Renato Matteuzzi, Fernanda Dal Borgo, Marcello Nencioni, Berto Solda, Renzo Prossanti, Carla De Demo, Rosanna De Majo, Michela Gazzotto, Guido Gomas, Giancarlo Fort, Antonio De Paoli, Luigi Fusaro. Regia teatrale di Alcide Gazzotto; ripresa televisiva di Carla Ragionieri. Nel primo intervallo, ore 18,25 circa, edizione del pomeriggio del Telegiornale.

20,05: La posta di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Giallo Club», invito al poliziesco di M. Casacci, A. Ciambricco e G. A. Rossi. Titolo del giallo che viene trasmesso questa sera e del quale i tre concorrenti, dopo aver risolto gli altri quiz, sono chiamati a trovare la soluzione è: «La cortina di fosforo». Interpreti, con Paolo Ferrari (il direttore del Club) e Ubaldo Lay (il tenente Sheridan), sono: Luisa Rivelli, Enzo Soldi, Donatella Gemmò, Enrico Glori, Gabriele Antonini, Giulio Girola, Carlo Alighiero, Memo Ambrosi. Regia di Stefano De Stefani.

22,15: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche; 22,45: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 9: Musica sacra. S. Messa. Vangelo.

10,15: Musica sinfonica; 11: W. Galassini e la sua orchestra; 12: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Art Van Damme e il suo complesso; 14,45: Musiche di Chopin.

15: Musica operistica; 15,30: Orchestre dirette da S. Kenton, A. Kostelanetz e N. Morales; 16: Ribalta internazionale; 17: «Il giocoliere della Vergine»; 17,35: Canzoni gaie; 18: Concerto diretto da S. Celibidache; 19,30: Musica da ballo; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio.

21,05: «Il coltello andaluso», radiocommedia di Samy Fayad; 22,15: Musica sinfonica; 23,15: Giornale radio. Fantasia di motivi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Appuntamento con i vostri preferiti; 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Musica per un giorno di festa; 12: La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa, Stella Polare, Il Discobolo; 14: Teatrino; 15,30: M. Zacharias e i suoi archi; 16: Terza pagina.

16,30: «Delitto e castigo»; 17: Il buttafuori; 18: Colloqui tra italiani e inglesi; 18,35: W. Muller e la sua orchestra; 19: Gli alunni di Mercurio, documentario; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Tuttotutto.

21: M. Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 22: Il giornalino di «Canzonissima»; 22,30: Telescopio; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musiche di M. Ravel; 16,30: Viaggio in Inghilterra; 17,45: Musiche di I. Strawinsky; 19: Storiografia antica; 19,30: Novità librarie.

20: Concerto di ogni sera: musiche di J. Chr. Bach, L. Spohr, D. Sciostakovic; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il «Romancero»; 21,50: Le opere di Weber.





Una nuova ondata migratoria è già in corso: provvedere fin d'ora

Centinaia di migliaia di italiani potranno trovar lavoro in Germania

A causa della contrazione nelle nascite durante la guerra, il numero dei giovani fra i diciotto e i ventiquattro anni diminuisce paurosamente: nel '66 saranno un milione e mezzo in meno di oggi - Necessità assoluta di ricorrere alla mano d'opera straniera

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 7 dicembre.

La grande e disperata avventura del lavoro italiano in Belgio è finita, in quattro anni i nostri minatori si sono ridotti da 52.000 a 38.000, e altre migliaia stanno abbandonando e dovranno abbandonare i tetri bacini del Borinage e della Louvière, di Charleroi e di Liegi, cercare altro impiego nella terra dove sono da tanto tempo ormai o emigrare nuovamente in altri paesi o tornare a casa, e in ogni caso ricominciare da capo. Ma il freddo linguaggio delle cifre e dei rilevamenti statistici ci preannuncia sin d'ora con assoluta certezza una nuova ondata migratoria italiana e di ben più vaste proporzioni verso un altro paese europeo, verso la Germania: e il problema deve essere posto e illustrato subito affinché non si debba parlare più di «avventura», affinché il fenomeno di per sé triste dell'esodo non risulti ancora gravato di tanti dolori e miserie che la buona volontà e la dovuta diligente cura dei responsabili possono evitare.

Non è soltanto il cosiddetto «miracolo tedesco» con l'incredibile ripresa, rifiorire, espansione dell'economia della Germania, a causare l'annunciata richiesta di mano d'opera; accanto a questi motivi tanto noti da non richiedere commenti, ce n'è un altro, preponderante, tragico. Siamo al 1960, fra poco avranno vent'anni coloro che sono nati nel 1940, e sono pochi: saranno sempre meno nel prossimo quinquennio man mano che dovrebbero affluire i figli di coloro che le fidanzate e le mogli tedesche attesero invano di ritorno da Leningrado e da El Alamein, dalle spiagge normanne e da Stalingrado. Il dramma di una nazione svenatasi nella follia nazista continua a distanza di due decenni, implacabile la statistica allinea accanto ai milioni di coloro che caddero, le centinaia di migliaia di coloro che avrebbero dovuto nascere e non nacquero mai.

Questa seconda serie di cifre è esposta in uno studio ancora inedito portato a termine in questi giorni dagli esperti della Comunità economica europea che cortesemente ci hanno permesso di prenderne visione. I dati si riferiscono naturalmente a tutti e sei i paesi del Mec, per ognuno dei quali non sarà inutile, ai fini di una visione d'insieme, ricordare le cifre relative alla popolazione (al 1° gennaio '59): Germania 51 milioni 832.000, Italia 48 milioni 885.000, Francia 44 milioni 328.000, Olanda 11 milioni 96.000, Belgio 9 milioni 27.000, Lussemburgo 318.000.

Alleghiamo per chiarezza una tabella statistica che, per ciascuno dei paesi del Mec (escluso il Lussemburgo), indica quanti sono oggi i giovani, maschi e femmine, fra i diciotto e i ventiquattro anni, e in che misura questo gruppo varierà nei prossimi sette anni: essa dimostra che nel 1966 i giovani tedeschi all'inizio di una qualsiasi attività saranno un milione e mezzo (1.462.000) in meno di oggi. L'Italia risentirà in misura molto minore i contraccolpi demografici della guerra: 252.000 giovani in meno alla stessa data. La Francia, invece, vedrà una flessione fino al quinto anno per poi risalire a 307.000 unità in più di quelle attuali. Analogamente il Belgio con un aumento finale di 33.000. Sorprendente l'incremento costante dell'Olanda, la percentuale il più forte di tutti e in assoluto pari a quello della Francia: 304 mila giovani in più alla fine del settennio.

Numero dei giovani fra i 18 e i 24 anni nei Paesi della Comunità Economica Europea
(escluso il Lussemburgo che ha solo 300.000 abitanti)

ANNO	1959	1961	1963	1965	1966
Germania	6.229.000	[illegible]	[illegible]	5.050.000	4.767.000
Italia	5.636.000	5.772.000	5.696.000	5.554.000	5.574.000
Francia	4.105.000	3.894.000	3.868.000	4.109.000	4.412.000
Belgio	800.000	780.000	768.000	799.000	[illegible]
Olanda	1.135.000	1.162.000	1.249.000	[illegible]	1.439.000

Lasciamo il commento agli esperti della Comunità economica europea: «Il problema del rinnovamento della popolazione attiva nel corso dei prossimi anni si pone quindi in maniera ben diversa nei sei paesi (si trascura il Lussemburgo con i suoi trecentomila abitanti soltanto). Nella Repubblica federale tedesca, la cadenza rallenterà continuamente provocando un forte aggravamento della tensione già oggi rivelatasi sul mercato della mano d'opera: senza una massiccia immigrazione non si potrà porre rimedio al crescente *deficit* della giovane generazione. In Belgio e in Francia, la pressione demografica si indebolirà ancora prima di aumentare bruscamente ponendo ai giovani problemi di orientamento e di impieghi; in Olanda, dove per il momento è ancora moderata, non cesserà di aumentare. In Italia, il ritmo di rinnovamento, per quanto destinato a rallentare un po' durante molti anni, non sarà tale da fare sparire il difficile problema che la situazione attuale di sottoccupazione pone alla mano d'opera giovanile. Si può così prevedere che la Repubblica federale tedesca accoglierà nei prossimi anni decine di migliaia di giovani lavoratori italiani e olandesi, assumendosi eventualmente il compito di completare la loro formazione professionale. Nelle prospettive in cui si pone attualmente il problema del rinnovo della popolazione attiva nei tre paesi in esame, questa compensazione sembra rispondere al loro comune interesse».

Cauti nei commenti e nei documenti ufficiali, gli esperti sono molto più espliciti conversando in privato quando parlano di centinaia e non di decine di migliaia. Il conto è presto fatto: del milione e mezzo di giovani lavoratori necessari alla Repubblica federale nel 1966, un terzo circa potrà essere costituito da tedeschi dell'Est (che non ostante ogni ostacolo continuano a passare la frontiera) e da olandesi, ma gli altri due terzi — e cioè un milione o quasi — potranno essere soltanto italiani. Il fenomeno, del resto, è già in atto: gli operai italiani in Germania sono aumentati nell'ultimo anno da trenta a cinquantamila, e un mese addietro il sottosegretario De Martino ha firmato a Bonn col ministro tedesco del lavoro Blank un accordo di massima per la emigrazione in Germania di settantamila nostri lavoratori (che potrebbero diventare anche centomila).

Non siamo probabilmente che agli inizi, un altro esercito del lavoro italiano si sta radunando. Da parte tedesca, i vecchi pregiudizi sulla scarsa resa produttiva dei nostri operai sono scomparsi: la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* lo riconosceva recentemente parlando di gente instancabile, fanaticamente protesa a guadagnar quattrini da mandare a casa. E' lo stesso riconoscimento ormai unanime in Belgio dopo la lunga e dolorosa avventura dei nostri minatori: «avventura», questa che sta per iniziare in Germania non dovrà essere. Le industrie tedesche non sono i pozzi allucinanti del Borinage, ma occorrerà curare ogni problema della grande ondata migratoria: salari, previdenza, assistenza, famiglia, lingua, cucina, case, scuole. Solo così potrà apparire accettabile l'esodo, con una figura nuova dell'emigrante, non più schiuma della terra ma cittadino europeo, pari in tutto a quello della terra più fortunata che lo invita e lo accoglie.

Giovanni Giovannini

Ha ucciso una turista a Tel Aviv?



Un turista italiano, Sergio Bemporad, residente a Firenze, è stato arrestato ad Israele sotto l'accusa d'aver ucciso una giovane tedesca, Dorotea Zaiss, che era ospite nel suo stesso albergo a Tel Aviv. Nella foto, il Bemporad si lancia contro i fotografi mentre viene portato in carcere dopo l'interrogatorio (Telefoto)

Arrestato in aula durante il dibattimento contro il consigliere di Genova

L'industriale processato per direttissima ritratta ed è assolto dall'accusa di falsa testimonianza

Era stato rinviato a giudizio sabato scorso mentre deponeva su precedenti rapporti di lavoro - Il Pubblico Ministero ha commentato: "Il profilo etico-morale del Chiappori è degno di biasimo"



L'industriale Chiappori, che è stato prosciolto, s'intrattiene con la sorella mentre entra in aula (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 dicembre.

Dopo un'ora e cinquanta minuti di permanenza in camera di consiglio, i giudici del tribunale hanno assolto dall'accusa di falsa testimonianza l'industriale Gerolamo Chiappori, perché ha ritrattato le precedenti affermazioni. Egli era stato arrestato in aula e rinviato a giudizio per direttissima sabato scorso, durante il processo per concussione a carico del consigliere comunale neofascista Benvenuto Aimi e dell'impresario edile Richiamato Salesi.

L'episodio che ha provocato sabato scorso l'arresto dell'industriale e la sua immediata incriminazione, ha preso le mosse da una lettera che i signori Paride Gaburri ed Ezio Bertozzi, ed il colonnello del Genio navale Wladimiro Abrate, avevano inviato ai giudici del Tribunale penale fin dalle prime battute del processo Aimi. Essi lamentavano che il Chiappori, che nel 1958 era stato loro socio in una rappresentanza per la Liguria di «lampade insetticide» tedesche, avesse cercato a quella epoca di scavalcarli, trattando direttamente con la società importatrice denominata Scai e ottenendo per sé solo — sia pure dicendosi rappresentante degli altri soci — la concessione del prodotto per l'Alto Piemonte e la Valle di Aosta. A questo proposito essi narravano che in un incontro a Milano negli uffici della Scai erano corse parole grosse fra loro e il Chiappori, tanto che i dirigenti della società ad un certo momento avevano lacerato un assegno di 4 milioni e tutti i documenti che si riferivano al contratto che l'industriale genovese aveva già steso con la sub-concessione per l'Alto Piemonte e la Valle di Aosta.

Gerolamo Chiappori, interrogato su questo particolare, aveva negato recisamente: «No, documenti non ne sono stati stracciati in quella riunione — aveva esclamato — queste sono storie». Di fronte all'altrettanto recisa conferma dei particolari da parte del Bertozzi e del Gaburri, ex-soci dell'industriale, e del col. Abrate che occasionalmente aveva assistito alla scena, il Chiappori veniva incriminato per falsa testimonianza e arrestato.

L'udienza è iniziata con la ritrattazione del Chiappori che, rivolto ai giudici ha detto: «Signor Presidente, mi permetta di compiere un passo indietro nella mia storia. Debbo dire che nego che in mia presenza siano stati stracciati un assegno di quattro milioni e i documenti relativi ad un contratto. Debbo però aggiungere che ad un certo momento (nella sala di riunione della Scai eravamo una decina e tutti gridavano e si agitavano) io volsi le spalle al gruppo e mi affacciai ad una finestra. Ritornato con gli altri qualche minuto dopo, mi dissero che avevano stracciato un documento che si riferiva alla sub-concessione».

Si sa, oramai, che l'inserimento nel processo Aimi di questa lettera è stato provocato da un tentativo del Tribunale di «lumeggiare la personalità morale della parte lesa», come la procedura penale consente. Quella fra il Chiappori, il Bertozzi e il Gaburri era soltanto una società di fatto. Essi contavano di vendere in Liguria lampade insetticide di produzione tedesca, che invece ebbero scarsissima diffusione. Il Chiappori aveva messo nell'impresa il denaro — circa mezzo milione — gli altri due l'attività. Ad un certo momento il Chiappori seppe che la Scai — la società che importava direttamente le lampade dalla Germania — era disposta ad affidare ai rappresentanti liguri la concessione per l'Alto Piemonte e la Valle d'Aosta: l'industriale decise di estromettere i soci e si recò da solo a Milano ottenendo la concessione in proprio per la Valle d'Aosta, col diritto di affidarla a terzi. Il Gaburri e il Bertozzi appreso il fatto si precipitarono a Milano e la spiegazione fra i soci fu molto animata, con minacce ed ingiurie.

I tre ex-soci accusatori — tornati oggi in aula a confermare quanto già avevano scritto al Tribunale e successivamente specificato nell'udienza di sabato scorso — sono stati piuttosto incerti anche se sostanzialmente hanno confermato che (sono le parole del P. M. Lanzi) «il profilo etico-morale del Chiappori è degno di biasimo».

Il rappresentante della Pubblica Accusa ha ritenuto che l'imputato, con le prime parole pronunciate in apertura di udienza, abbia compiuto una ritrattazione, in quanto ha ammesso che dei documenti in quella tempestosa riunione presso la Scai erano stati stracciati. «Il motivo per cui il Chiappori è caduto nel reato di falsa testimonianza — ha detto il P. M. Lanzi — è facilmente intuibile. L'industriale è apparso nel processo Aimi come la figura del moralizzatore, di colui cioè che aveva sventato un grave episodio di concussione, protagonista del quale è un consigliere comunale. Gli è seccato, quindi, che qualcuno, attraverso l'indagine del Tribunale, abbia potuto mettere in luce la sua scarsa correttezza commerciale e la poca onestà negli affari, ed ha negato tutto, anche l'evidenza».

Il P. M. ha quindi chiesto il proscioglimento dell'imputato in quanto «non punibile per aver ritrattato prima della chiusura del dibattimento». Dopo l'arringa di difesa si è avuta la sentenza.

c. m.

Giovane muore sull'autostrada per il sorpasso di un ignoto

Procedeva regolarmente alla sua destra su una 600 - Un autocarro per evitare un sorpasso a tre l'aggancia e la proietta fuori strada

Novara, 7 dicembre.

In un tentativo di sorpasso un grosso autocarro ha investito una utilitaria trascinandola per una decina di metri. Nel tragico incidente avvenuto alle 9 di stamane sull'autostrada Torino-Milano è morto il ventinovenne Alberto Riva, nipote del senatore Roda e addetto all'ufficio vendite dell'industria dolciaria Keller di Milano. L'autista della stessa ditta, che era al volante dell'auto, Aldo Raineri, di 38 anni, le cui condizioni sembravano in un primo tempo gravissime, è stato questa sera giudicato guaribile in tre settimane.

La sciagura è avvenuta nei pressi del casello di Biandrate mentre la pioggia cadeva mista a nevischio. L'autocarro, pilotato dal proprietario Anselmo Ambrogio, di 25 anni, autotrasportatore residente a Beinette di Cuneo, stava accingendosi a sorpassare l'utilitaria che procedeva verso Torino quando un altro automezzo sopraggiunto alle spalle del camion segnalava a sua volta di voler sorpassare. L'Ambrogio, allora, per evitare un doppio sorpasso, frenava sterzando nel tentativo di riportarsi sulla destra.

La manovra non riusciva in quanto l'autocarro urtava la parte posteriore sinistra della giardinetta che veniva sospinta fuori strada sulla destra. L'autocarro a causa del fondo stradale sdrucciolevole usciva a sua volta di strada investendo nuovamente l'utilitaria che rimaneva incastrata sotto le ruote del pesante veicolo.

Dall'autocarro scendevano subito l'Ambrogio e il secondo autista, Giovanni [illegible] di 33 anni, residente a San Rocco di Cuneo, i quali, con l'aiuto del dott. Ubaldo Almone, di 28 anni, medico chirurgo residente a Torino in via Varaita e nel frattempo sopraggiunto al volante della sua automobile, estraevano dalle lamiere contorte i due feriti. Le condizioni di uno di essi, il Riva, apparivano subito disperate. Il dott. Almone consigliava venisse adagiato su un camioncino di passaggio e avviato all'ospedale di Novara dove lui stesso l'accompagnava. Qui purtroppo il poveretto decedeva prima ancora che i sanitari tentassero un qualsiasi intervento. Meno gravi del previsto, come abbiamo detto, sono risultate in serata le condizioni del Raineri.

Sul luogo dell'incidente si è portato con una pattuglia di agenti il comandante della polizia stradale di Novara, maggiore Garbarino, per gli accertamenti del caso. Sino a questa sera comunque l'autovettura che tentando il doppio sorpasso è stata forse causa del mortale incidente non è stata rintracciata.

Nel pomeriggio è giunto a Novara il senatore Roda, zio di Alberto Riva, che all'obitorio dell'ospedale ha identificato la salma.

Sentenza della Cassazione contro l'industriale Faudella

Roma, 7 dicembre.

La Cassazione ha confermato la condanna per calunnia contro Francesco Faudella, già amministratore delegato del lanificio di Pasiguano frazione di Biella, concedendogli invece l'amnistia per il reato di diffamazione. La pena è di tre anni di carcere, coperti in gran parte dal condono.

La decisione della Corte suprema conclude una vicenda giudiziaria che dura da sedici anni, ossia dal 5 dicembre '43 quando il lanificio fu distrutto dalle fiamme. Lo stabilimento era assicurato contro tutti i rischi, eccetto quelli di guerra. L'industriale Faudella ottenne dalla Compagnia di assicurazione un risarcimento di 22 milioni e 300 mila lire. Dopo il 1945 la Compagnia apprese però che l'incendio era stato appiccato da tre partigiani per motivi bellici e chiese quindi la restituzione della somma. Fu iniziata causa civile e l'autorità giudiziaria ordinò nel 1950 al Faudella la restituzione della somma che, rivalutata diventava di 350 milioni di lire.

L'industriale ottenne dai tre partigiani nel 1953 la dichiarazione che l'incendio era stato provocato per una vendetta e in base a questa confidenza denunciò i responsabili della Compagnia di assicurazione. Ma finì imputato di calunnia insieme ai tre ex-partigiani.

Record d'un aereo degli S. U. a trenta chilometri d'altezza

Washington, 7 dicembre.

Un aereo a reazione della marina americana, del tipo «McDonnel F-4-H» di base su una portaerei e pilotato dal comandante Lawrence Flint ha stabilito un record mondiale non ufficiale di alta quota volando all'altezza di mt. 30.040.

Morta di tumore una studentessa curata per influenza e mal di fegato

La ragazza aveva 15 anni - Da un paio di settimane lamentava dolori al capo

Acqui, 7 dicembre.

(f. m.) Curata per qualche giorno come affetta da influenza prima e mal di fegato dopo, una giovane studentessa di Alice Bel Colle — la quindicenne Valentina Menotti — è morta quest'oggi per un tumore al cervello.

Un paio di settimane fa, Valentina Menotti, che, interrotti gli studi si era dedicata alla pittura, accusava un leggero malessere ed il medico la curava per influenza. Dopo qualche giorno, la ragazza incominciava a lamentarsi per dolori al capo e veniva portata ad Acqui per una nuova visita. Sottoposta anche ai raggi, il medico diagnosticava mal di fegato ed ordinava una cura in tal senso. Tre giorni fa, dopo le prime cure, la giovane pareva migliorare. In lei, però, perdurava sempre un forte dolore al capo.

Ieri mattina, infine, la mamma, signora Olga, passando dinanzi alla camera di Valentina, vedeva dalla porta socchiusa la figliola riversa sul letto, le braccia abbandonate e rantolante. La donna, sconvolta, correva ad avvertire il marito. La ragazza, con un'autoambulanza, veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di Alessandria. Qui i sanitari dichiaravano di non poter precisare la natura del male della paziente e ne consigliavano il suo ricovero alla clinica «Gaslini» di Genova.

I sanitari di quella clinica, dopo un'accurata visita alla ragazza, comunicavano ai familiari che purtroppo non vi era più nulla da fare: per Valentina rimanevano soltanto più poche ore di vita. Aveva un tumore al cervello. La giovane veniva riaccompagnata a casa, dove quest'oggi ha cessato di vivere.

Uno scolaro fa esplodere in classe un detonatore

Asti, 7 dicembre.

A Cocconato d'Asti il dodicenne Luigi Ferrero, alunno della quinta elementare, portava stamane a scuola un detonatore per cariche di esplosivo e gli dava fuoco. Lo scoppio provocava fortunatamente solo leggere ustioni al ragazzino, mentre i suoi compagni rimanevano illesi. Visitato dal medico condotto, il Ferrero è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Il detonatore lo aveva ricevuto da un altro scolaro che a sua volta lo aveva rinvenuto nella propria abitazione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni. Edile, Madama Cristina 111. Tel. 682-842, Torino.

A prezzo conveniente vendesi limatrice a bandiera originale inglese « Richards » da mm. 2500x000 occasione kg. 7.330. Telefonare 505-505. 570

ABBISOGNAMI presse frese trapani torni smerigliatrici, utensileria meccanica. Telefonare 598-343. 80571

AFFARONE: vendo rulli compressori stradali Bobba, perfetti da una a quattordici tonnellate, altro a vapore diciotto tonnellate, provenienza fallimentare, telefono 397-850. Scrivere cassetta 8042, SPI. Torino. F2709

AFFILATRICI [illegible] senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 8. Telefonare 273-346. 16344

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrice trapani bilancieri presse paranchi morse. Tabucchi, Valeggio 4. [illegible]

CATENE estere e nazionali per auto moto, industria. Marengo, Mazzini 32. Telefonare 871-713. 10209

CERCASI centralino telefonico occasione, 80 numeri. Scrivere SPI, cassetta 49, Mestre. 16596

CESOIE universali Valdarno Sola, piegatrice Mariani 200043, roicbatrici 2000, presse 120 T, [illegible] Gimat, torni, [illegible]. San Donato 92. M0351

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siltet », via Nizza 32, telef. 683-076. 73354

CONTANTI acquistansi rottami forniture scorie alluminio, prezzi [illegible]. Telefonare 293-151. 19612

LIQUIDO compressori sabbiatura verniciatura. Motori elettrici, dinamo. Jarre, via S. Pellico 14, Telef. 60-856.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7596

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiedi. [illegible]. Telefonare 22-743. 8944

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, pianalleria vende Italia. 537-301. 13218

OFFICINA meccanica accetterebbe lavoro per torni, presse, fresatrice, pulitrice, saldatrice, trapani. Telefonare 753-352.

PACO sino 80.000 frigoriferi, televisori, cucinegas, lavatrici, pianoforti, magnetofoni, usati in cambio nuovissimi modelli oppure cucine americane. Fumagalli esposizione Milano, via Donizetti 1.

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 260-907. 8521

[illegible] rivestimento celle frigo occasione vendesi. Rosso Giovanni. Po 7, Chivasso. G2410

VENDESI lapidello verticale tavola 800 inclinabile, occasione. Via Borgaro 75, cortile. 83857

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACCETTO lavoro pantografo conto terzi eventuale costruzione stampi. Telefonare 761-512. M0204

BANCHI frigoriferi, pastiera, arredamenti negozi completi, lavoro tempestivo. Telefonare 366-152. F2511

CERCASI a cui [illegible] lavoro continuativo di minuteria tornita artigiano o piccola officina bene attrezzati. Scrivere cassetta 9355, SPI, Torino. G2354

IMPRESA facilitando assume costruzioni rimodernamenti case. Telefonare 792 981, 750-093. [illegible]



MANUTENZIONE bruciatori nafta rivestimenti refrattari pulizia caldaie locali. Telefonare 781-861. M0514

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 R. prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

PAVIMENTAZIONI rivestimento riparazioni muratura, lucidatura piombo, raschiatura palchetti. Telefonare 20-613.

A buone condizioni, prestiti personali (senza la garanzia mutualmente richiesta) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, tel. 47-346

ABBIAMO negozio casalinghi [illegible] angolare grandi vetrine cedesi 1.[illegible]. Affarone. Ureso, Cavour 28. 14655

ABBIGLIAMENTO confezioni uomo centrale cedesi. Telefonare 763-158. L2332

AFFARONE: commestibile Porta Nuova, banco frigo, 2.200.000. Garnero, Santa Teresa 12. 15209

AFFARONE privato cede angolare merceria biancheria concessionarissimo avviato [illegible] trattabili. Telefono 208-922 (intermediari. G2179

AFFARONE. Privato cede salumeria 900 mila. Telefonare 793-617. [illegible]

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni-rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 13078

AUTOAGENZIA avviatissima cedesi ottima posizione, clientela selezionata. Scrivere cassetta 2255, SPI. Torino.

AUTORIMESSA semicentrale, avviata, capacità 180 macchine, 100 moto, officina e stazione servizi, cedesi per ritiro attività. Telefonare 528-625. [illegible]



3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. EFIP, corso Re Umberto 5. 19649

A Ronco Canavese, centro villeggiatura, affittasi albergo Scana, 27 camere, dal 1° marzo 1960. Scrivere cassetta 2772. SPI, Torino. [illegible]

A 1.200.000 cedo autorimessa con stazione servizi, 20-25 macchine, possibilità lavoro di officina e carrozzeria. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 7562

AFFARE cedo negozio laboratorio sartoria S. Paolo vasta clientela 700.000. Telefonare 290-417. L2350

AFFARONE cedo pastificio scatolami licenza trasferibile 1.200.000 blocco. Telefonare 389-417. L2345

AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane centrale. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gerenza latteria macchina espresso, redditizia. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTO Cocconato macelleria frigo alloggio. Telefonare 387-081. G1037

ARTICOLI abbigliamento sportivo avviato laboratorio rappresentanza dieli-moto distributore benzina cedesi blocco 3 milioni eventualmente separato. Gravesale, Cernaia 40. 18727

AUTORIMESSA attrezzata capacità 60 macchine buon reddito [illegible] trattabili. Telefonare 595-590. L2300

AUTORIMESSA avviatissima attrezzatissima avendiamo, volendo gestione. Riva, via Mazzini 1. 10509

AUTORIMESSA 145 macchine 60 moto, completa, zona semicentrale attrezzatura moderna, ufficio, conveniente locazione, cede 7.000.000. Gabetti, Duglio Cesare 58 16463

AUTORIMESSE bellissime reddito garantito capienza da 30 a 200 macchine cedonsi prezzi convenienti. Telef. 519-770.

AVVIATISSIMO occasione negozio modisteria zona commercialissima, paraggi Cibrario, cedesi. Telef. 508-607.

BAR su corso con televisione cedesi in gerenza. Telefono. 46-578. 15475

BAR superalcoolici, due sale, televisione, biliardo 5 vetrine dehort, alloggio. 35 mila giornaliere cede 5.000.000 facilitazioni Gabetti Vittorio Emanuele 200.

BAR superalcoolici, fronte fabbrica, avviatissimo, alloggio, 3.800.000. Garnero, S. Teresa 12 15209

BAR superalcoolici centralissimo, incasso 22.000. Urge cedere 2.700.000. Prosetto, Bogino 10. G1367

BAR tabacchi sala ballo Porta Nuova cedesi [illegible], contanti 2.[illegible] rimanenza dilazioni. Gagliardi, Carlo Felice 30

CAFFE' analcolici, pizzeria, cedesi, eventuale combinazione associativa, buon lavoro. Cena. Tel. 564-437. M0463

CAFFE' torrefazione bevande analcoliche posizione centrale. Moncalieri cedesi. Telefonare 642-015 L2570

CARTOLIBRERIA ben avviata buona posizione continuo sviluppo cedesi. Telefonare 578-685. M0139

CASALINGHI giocattoli avviatissimo posizione commerciale cedesi motivo famiglia. Telefonare 689-633 L2411

CAUSA malattia cedo negozio pellicceria Porta Nuova, anche vuoto. Telefonare 46-007. 15002

CAVALLERA, Saluzzo 21. Trattoria, caffè superalcoolici, avviamento dimostrabile, cedesi 3.200.000 dilazionando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibile angolare, avviatissimo, fitto 7000 compreso alloggio, cedesi straoccasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti amate acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, salumi, polli, conigli, alloggio cedesi, 1.380.000. 18312

CEDESI avviatissimo angolare bar pasticceria centrale, chiusura serale. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 18988

CEDESI azienda artigiana ottimo affare buon avviamento clientela. Scrivere cassetta 6027, SPI. Torino. 80237

CEDESI elettrodomestici vasta licenza zona Porta Nuova. Scrivere Morone, Sacchi 32, Torino.

CEDESI per ritiro commercio centralissimo negozio vendita e lavorazione calzature. Scrivere cassetta 4000, SPI. Torino. L2202

CEDESI pescheria, zona San Paolo. Telefonare 372-565. 89278

CEDIAMO bar superalcoolici grandioso locale angolare, biliardo, totocalcio 200 mila settimanali, incasso 35.000 giornaliere. Telefonare 650-970. 16797

CEDO avviatissima pensione signorile 7 camere zona Mauriziano. Tel. 587-077.

CEDO rivendita pane annessa pasticceria cremeria caffè lavorone. Telefono 653-097

CERCO gerenza, scopo acquisto, rivendita pane, oppure bar. Telefono. 41-078.

COMMESTIBILE formidabile, semicentrale, lavoro tre persone, cedesi 5.800.000. Torchio, telef. 687-028. 16650

COMMESTIBILE licenza trasferibile vendo 450.000. Telefonare 553-[illegible].

COMMESTIBILI drogheria angolare tutte licenze zona popolatissima ben arredato incasso 70.000 giornaliere, richiesta 3.500.000 cedesi. Telefonare 650-070.

CONCESSIONARIA diretta moto-officina avviata cerca socio amministrativo con capitale. Telef. 292-446. 17481

CONDIZIONI convenientissime impellenti necessità cedonsi diritti brevettazione ai vari Stati esteri straordinaria invenzione importanza mondiale. Scrivere cassetta 2384, SPI Torino. M0566

DISPONGO avviata motoagenzia, ricambi, riparazioni, associerei con impiegato che apporti quota di società. Telef. 292-446.

DOTTORI! Cedesi bellissimo avviato studio medico. [illegible] Giulio Cesare 54.

DROGHERIA [illegible], posizione ottima, incassi 60.000 giornaliere, urge cedere causa salute, 2.[illegible]. Architardi, telefono 47-274. 14771

DROGHERIE ottime zone forti incassi minime richieste, dilazioni, permute alloggi. Telefonare 583-097. M0480

FINANZIAMO rapidamente sulle case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10943

FRUTTA verdura, unico zona, 22.000 giornaliere, aumentabili, cedesi 1 milione [illegible]. Torchio, telef. 687-028.

IMPRESA pulizia, centralissima, reddito comprovabile, cedesi motivi inderogabili. Cavallera, Saluzzo 21. 18312

IMPRESA stradale cerca persona possibilmente [illegible] per ingrandimento industria apportante capitale [illegible] milioni, sicuro guadagno. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. M0477

LATTERIA analcoolica ottima posizione arredamento nuovo incasso 30.000 giornaliere, richiesta 3.200.000 cediamo. Telefonare [illegible]. 16797

LATTERIA bellissima con alloggio, fitto mitissimo, incasso 40.000, cedesi a milioni. Telefonare 519 770. 7439

LATTERIA bellissima nuova vendiamo proprietà commerciale e muri blocco 5.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

LATTERIA bollettone, litri 170, incasso 35.000, cedesi. Verissima occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 18312

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LOANO, affittasi pensione avviatissima. Affarone. Scrivere cassetta 33 G, SPI, Savona. 18480

LOTTERIA 50.000 giornaliere, prova cedesi permutando alloggetto. Masino, Belfiore 7. 8181

MERCERIA semicentrale licenza trasferibile avendesi 900.000 occasionissima. Ferrero, Fanchiglia 18. M0364

OFFICINA meccanica, esperienza cinquantennale, cerca persona apporti piccolo capitale, incremento lavoro. Scrivere cassetta 7282, SPI. Torino. 89408

PANETTERIE Torino provincia, diverse quintalati rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 652-524.

PANETTIERI! Trenta & Torchio trattano per voi, rilievi, cessioni. Interpellateci. Nizza 3, telefonare 687-028.

PANIFICIO kg. 250 negozio; 180 rivendite, cedo 12.000.000 dilazionando. Trenta & Torchio, Nizza 3. Telef. 687-028.

PANIFICIO solo laboratorio, cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 17024

PENSIONE centrale 10 camere tutte acqua calda, ambiente signorile. Cede 2 milioni 900.000 Gabetti. XX Settembre 17.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Ilma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11208

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co.Tex., via Pietro Micca 4, tel. 47-346.

PRESTITO fino 5.000.000 concede privato, garanzie immobiliari. Offrire interesse. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino.

PRIVATO dispone capitale effettuare mutui ipotecari case alloggi. Telef. 554-620.

PRIVATO vende caffè bar superalcoolici, Borgo San Paolo. Tel. 35-355. M0494

PROPRIETARIO affida gerenza avviatissimo alimentario e primizie tutto a nuovo vicinissimo piazza Solferino incasso 50 mila giornaliere, causa lavoro. Telefonare 44-652. L2946

RILEVEREI negozio pellicceria. Specificare dettagliatamente. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 90238

(Continua a pag. 8)

I morti accertati sono 279, tra cui una famiglia di otto novaresi

La zona di Fréjus allagata dalle piogge In pericolo duemila abitanti della città

Iniziate le vaccinazioni per prevenire eventuali epidemie - Nel cimitero non c'è più posto per nuove tombe - Tra le vittime, trentasei soldati di un presidio - Poche speranze di trovare dei superstiti tra i cento dispersi - Arrestati cinque "sciacalli" (tra cui due italiani) che si spacciavano per sinistrati

(Dal nostro inviato speciale)
Fréjus, 7 dicembre.

Piove implacabilmente, senza sosta, sulla desolata zona del disastro. Non bastavano l'angoscia delle ricerche dei morti, l'incubo dei funerali collettivi quotidiani: si è aggiunto il tormento di una pioggia torrenziale, accompagnata da un gelido vento, violentissimo, che esaspera la fatica delle migliaia di soldati e di volontari sparsi nella piana e nella valle alla ricerca dei cento e più dispersi, sicuramente morti ma finora introvabili. In poche ore è stata allagata nuovamente una parte della pianura, ieri asciugata dal sole che aveva facilitato l'opera di ricostruzione della strada e della ferrovia. Mancando gli argini, ed essendovi infiniti cumuli di terriccio frammisti a pezzi di case, a resti di veicoli, a mobili e masserizie, l'acqua del torrente Reyran, un tempo raccolta dalla diga di Malpasset, stenta a raggiungere il mare, formando vaste lagune che cancellano l'opera compiuta ieri da un centinaio di *bull-dozers* e da migliaia di soldati.

Molte case pericolanti, in cui alloggiano tenacemente i sopravvissuti, devono essere sgomberate, aumentando il numero dei senza tetto. Tutta la contrada di Fréjus-Plage, che conta più di duemila abitanti, è in serio pericolo: le autorità hanno predisposto ogni mezzo per l'allontanamento della popolazione se la pioggia dovesse continuare con tanta devastatrice abbondanza. Una nave è pronta ad accogliere i sinistrati.

E' dileguata l'atmosfera di assurda animazione domenicale che ieri colpiva dolorosamente, col contrasto dei gitanti e curiosi affluiti nella pianura e nella città, illuminata dal sole ma oppressa da un acutissimo odore di disinfettante, sparso in ogni angolo. La pioggia e il timore di nuove devastazioni prevalgono persino sui morti. Alle 15 e 30 le campane della cattedrale hanno annunciato con lenti rintocchi un nuovo funerale: nella tristissima *place* Vernet, fra la scuola trasformata in *morgue* (dove continuano ad arrivare cadaveri) e l'ospedale, pochissime persone abbattute dal vento, inzuppate dalla pioggia, hanno dato l'ultimo saluto a trenta vittime. Gli autocarri militari hanno dovuto trasportarne una parte al cimitero di Saint Raphaël perché a Fréjus non c'è più posto per nuove tombe. Non so quale altro dettaglio possa chiarire con maggiore evidenza la vastità della tragedia.

Chi è lontano da questo luogo di desolazione e di incubi stenterà a comprendere come mai le informazioni sul numero delle vittime siano confuse e contraddittorie. Già il primo giorno qualche giornale francese aveva parlato di 600 morti e dispersi. Il primo totale ufficioso fu di 198 morti e di 300 dispersi. Ieri, sempre ufficiosamente, le autorità di Fréjus davano un totale di 235 morti, fra identificati e non identificati, ma alcune fonti, non si sa quanto autorevoli, parlavano di 223.

C'è una spiegazione nel fatto che i morti sono trovati anche a parecchi chilometri di distanza e non tutti vengono raccolti a Fréjus, dove per giunta una certa confusione è inevitabile. Purtroppo si deve anche tenere conto della morbosa tendenza alla esagerazione. Questa sera a Fréjus l'impiegato del comune che ha il tristissimo ufficio di compilare le liste dei morti portati all'obitorio ci ha comunicato che il totale è di 241 identificati, più 23 non identificati. Aggiungendo due bambini, una donna e due soldati rinvenuti oggi sotto il fango, aggiungendo una decina di corpi rigettati dal mare sulla costa (alcuni sono arrivati fino a Nizza) si arriva ad un totale purtroppo non definitivo e non ufficiale di 279 vittime accertate. I dispersi sono un centinaio. Non c'è davvero bisogno di gonfiare ad arte queste cifre. Qualcuno aveva annunciato la scomparsa di 196 militari negri alloggiati in un baraccamento o imbarcati su un convoglio di autocarri che si sarebbero trovati mercoledì sera nel punto del disastro. Le autorità militari e quelle locali smentiscono categoricamente la notizia. Le vittime accertate finora tra i soldati di stanza nella regione sono 36.

Nelle tragedie si inseriscono sempre episodi disgustosi: cinque individui sono stati arrestati perché sorpresi mentre raccoglievano indumenti e denaro, fingendosi sinistrati; alcuni avevano già costituito un deposito di roba che si ripromettevano di vendere a caro prezzo. Fra i cinque, due sono italiani, venuti dalla Sardegna e dalla Corsica una settimana fa in cerca di lavoro: Angelo Conti e Giacomo Brigida. Alcuni abitanti di Fréjus sono stati accusati di avere venduto a prezzo di mercato nero uova e acqua minerale. Episodio sorprendente, non soltanto disgustoso, perché i rifornimenti continuano ad arrivare con larghezza. La piazza dell'Hôtel de Ville era oggi invasa da cinquantamila bottiglie d'acqua minerale.

L'acqua potabile resta il più grosso problema, dopo il ritorno dell'elettricità. Dieci centri abitati ne sono privi. Le autorità hanno diffidato anche la popolazione di St. Raphaël dal bere acqua non minerale; dai rubinetti sgorga un liquido torbido, rossastro. E' in corso la vaccinazione antitifoidea degli abitanti di Fréjus e dei dintorni. Il pericolo di epidemie è serio; ogni angolo viene cosparso di disinfettanti, specialmente nella pianura e nei dintorni della *morgue*, dove si levano fumi dall'odore sinistro.

Il dramma è lontano dalla sua conclusione. Oggi il sindaco di Fréjus ha posto la prima pietra di un lotto di nuove case, come simbolo della volontà di ricostruzione. Ma il disastro è immenso, come il dolore che ha causato. Ci sono bambini che non riescono a dormire dalla notte della tragedia. Ieri abbiamo incontrato una ragazza che si aggirava con aria svagata sulla distesa di argilla: alcuni soldati tentavano inutilmente di conoscerne il nome, per accompagnarla da qualche parte. Un uomo la prese per un braccio, spiegò: la ragazza è impazzita.

Mario Fazio

La diga fu messa in servizio senza un collaudo sicuro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 dicembre.

(l. m.) Si afferma a Parigi che l'inchiesta giudiziaria sulle cause della catastrofe del Fréjus sarà lunga e difficilissima.

Che ci siano delle responsabilità sembra chiaro, e nessuno, per ora, sogna di negarle. Ma le contraddizioni fra i periti, ed i testimoni, già appaiono. Il guardiano della diga dichiarò l'indomani della catastrofe di aver udito una specie di schianto e poi ha affermato al giudice istruttore di non aver sentito nessun rumore sospetto. L'ing. René Sarger, specialista nella costruzione di dighe, ha dichiarato alla [illegible] che due cause, essenzialmente, sono evidenti, a parer suo: insufficienza negli studi preliminari, specialmente geologici, e il fatto che il cemento armato sia stato colato in varie riprese e non da un getto continuo. Ciò avrebbe impedito l'omogeneità della diga e può aver provocato fessure interne.

Ma, secondo le prime indiscrezioni, sembra che la commissione governativa d'inchiesta escluda invece la debolezza del cemento armato, così come escluderebbe che la roccia alla quale furono attaccati i due lati della diga fosse «marcia».

Fin dai primi giorni appaiono insomma controversie tecniche che non sarà facile conciliare. Rimane il fatto che l'ing. André Coyne, il grande specialista francese delle dighe, dichiarò al Consiglio generale del Varo che i lavori necessari erano stati fatti in profondità per attaccare solidamente la diga del Malpasset. Fu egualmente lui a consigliare che fosse messa in servizio prima ancora che la prova della sua robustezza fosse fornita dalla piena totale, che non è stata mai raggiunta. Secondo i calcoli, la diga avrebbe dovuto resistere ad una pressione di 250 milioni di metri cubi.



In uno dei laghi che si sono formati ai piedi della diga spezzata, carabinieri sommozzatori italiani procedono all'opera di ricupero delle salme (Foto Moisio)

Il maltempo infuria su tutta l'Europa

Transatlantici in difficoltà nell'Oceano Dodici annegati in Scozia per un naufragio

Panico e allagamenti sul "Queen Elizabeth": gli oblò spezzati da onde alte 20 metri - Gravi ritardi del "Queen Mary" e di altre navi - Un peschereccio affondato nel Mare del Nord - Tempesta d'acqua e di vento in Francia - Inondazioni in Gran Bretagna

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 dicembre.

(l.m.) Il maltempo minaccia tutta la Francia. Mentre dall'est arriva un'ondata di freddo che ha già oltrepassato la frontiera e fatto abbassare il termometro di molti gradi in Alsazia, la neve è calata sulle alture dei Vosgi ai Pirenei, la pioggia ricomincia a cadere su tutto il paese, e una tempesta come non se n'erano prodotte da decine di anni infuria sulle coste atlantiche e sulla Manica.

Alla «Pointe du Raz», limite estremo della Francia puntato verso l'America, e di fronte alle isole di Ouessant e di Sein, dette della «paura», o «del vento», o «dei naufraghi», le ondate alte una trentina di metri si infrangono contro la scogliera e si estinguono sulla spiaggia della «Baia dei morti». Un vento fortissimo spazza le rive e persino nei porti le acque sono burrascose. Le barche ormeggiate alle banchine cozzano le une contro le altre e nessuna può uscire mentre quelle che si trovavano al largo si sono affrettate a rifugiarsi nel porto più vicino. «In 48 anni di mare non ho mai visto una tempesta simile», ha detto per radio un comandante che dirottava la sua nave su Cherbourg per trovarvi riparo.

A Cherbourg hanno cercato rifugio tre bastimenti olandesi, fra cui il *Libra* che si reca a Genova proveniente da Londra, uno tedesco, due spagnoli e molti pescherecci di varia nazionalità. Il mercantile liberiano *National Sighter* è in difficoltà nella Manica per alcune avarie e un rimorchiatore è andato a prenderlo per condurlo a Boulogne sur Mer.

Nessuna vittima, tuttavia, si lamenta sinora in Francia. Tutti i transatlantici che si trovano in navigazione sugli oceani hanno annunciato che arriveranno con grandissimi ritardi come il *Liberté*, il *Queen Mary* e il *Queen Elizabeth*. Quest'ultimo, che ha 700 passeggeri a bordo, ha segnalato che è stato costretto a fermarsi per alcune operazioni urgenti. Ondate gigantesche raggiungevano gli oblò delle cabine di prima classe che sono a 20 metri dalla linea d'immersione, frantumandoli. I passeggeri sorpresi nel sonno e bagnati come pulcini fuggivano spaventati nei corridoi e urlavano chiedendo soccorso. Alcuni erano feriti dalle schegge di vetro e il chirurgo di bordo doveva procedere alle operazioni urgenti. Il comandante ordinava allora di virare di bordo per volgere la poppa alla tempesta e poter procedere alle riparazioni. Poi ripartiva a velocità ridotta.

Nel golfo di Guascogna la pioggia ha sconquassato le strade provocando alle volte buche profonde parecchi metri nelle quali sono cadute non poche automobili e motorette; alcune frane cadute lungo la linea ferroviaria, specialmente sotto una galleria nelle vicinanze di Bayona, hanno reso necessaria una deviazione dei treni.

Battelli inglesi soccorrono navi danneggiate nell'Atlantico

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 dicembre.

(r. a.) Le grandi tempeste invernali infuriano su tutti i mari che circondano la Gran Bretagna e nelle ultime ventiquattro ore hanno provocato danni e sciagure. Al largo della costa scozzese un peschereccio è andato perduto con tutto l'equipaggio di 12 uomini e un altro peschereccio è affondato al largo delle coste dello Yorkshire, nel mare del Nord, dopo che l'equipaggio si era lanciato in mare mettendosi in salvo sui battelli di salvataggio di gomma.

Da quasi tutti i porti d'Inghilterra i battelli di salvataggio, una delle istituzioni più gloriose e generose di questo popolo di marinai, sono usciti per prestare soccorso agli equipaggi di navi che la tempesta ha danneggiato. Dalla foce dello Humber, ad esempio, essi sono andati in soccorso di una nave da carico inglese di 8000 tonnellate, il *Beluchistan* e di una «carretta» da 2800 tonnellate, il *Pinewood*. Un pontone per dragare il fondo dell'ingresso del porto ha rotto gli ormeggi a Flamborough Head. Quattro uomini che vi si trovavano a bordo si sono gettati in mare — soccorsi dai motoscafi accorsi — poco prima che il pontone andasse a sbattere contro gli scogli.

Al largo di Lowestof una nave che batte bandiera della Liberia ha segnalato di correre il pericolo di essere portata a riva dalla violenza del mare. Una navicella inglese di piccolo cabotaggio ha perduto l'elica a poca distanza dalla rocciosa costa scozzese. Il *Carinthia*, che già si era arenato al largo del Portogallo ed era stato liberato da alcuni rimorchiatori, ritarderà ulteriormente l'arrivo nel porto di Londra perché si trova in difficoltà nella Manica. Perfino il transatlantico americano *United States*, la nave più veloce e più stabile sulle rotte atlantiche, ha subito cinque ore di ritardo.

Nell'Inghilterra occidentale le grandi piogge hanno provocato allagamenti, mentre la regione di Londra, almeno finora, se l'è cavata con una noiosa pioggerella e venti di non particolare violenza.

L'angoscia degli italiani in cerca dei parenti scomparsi

«Perché non sono morto anch'io?» si dispera Giorgio Godi che ha perso otto familiari - Tra le vittime, emigrati da Novara, Cuneo e Savona

(Dal nostro inviato speciale)
Fréjus, 7 dicembre.

«Avete notizie di Angelo Colombo? Abitava in una segheria vicino alla diga». «Per pietà, ditemi se Francesco Capanni e sua moglie sono vivi». «Dov'è la casa della famiglia Capra? possibile che sia sparita?». Arrivano dall'Italia per cercare i parenti emigrati a Fréjus. Dopo l'annuncio del disastro, per qualche giorno avevano atteso un messaggio che li sollevasse dalla loro angoscia. Il messaggio non è giunto e si sono messi in viaggio. Alcuni hanno trovato una bara. Gli altri sono stanchi e delusi. Sotto la pioggia sferzante vanno dall'ospedale alla morgue; appena corre voce che un corpo è affiorato dal fango si fanno largo tra la folla e si chinano sulla salma; o salgono i corridoi del municipio pieni di gente che non sa nulla, controllano ancora una volta le liste dei morti, incomplete e imprecise. Fra le rovine dell'avenue Verdun, nella mota che ricopre il rione St. François, hanno interrogato decine di superstiti. Continueranno a fermare i passanti con la stessa domanda sempre sulle labbra: «L'avete visto?», ma non hanno più speranze.

Il milanese Giovanni Bombagni è qui da ieri. Sapeva che la sorella Ireide (sposata, con due figli) aveva una casetta nei pressi del cimitero, una casa solida, affacciata sulla valle del Reyran. I gendarmi non volevano lasciarlo passare. «E' inutile», gli dicevano, «non c'è che macerie». E' andato avanti fino a quando ha visto con i suoi occhi il mucchio di mattoni e di tegole. Una delle figlie si è salvata — era in casa di amici, nella parte alta della città — i genitori e la sorella sono ancora imprigionati sotto i muri divelti, o l'acqua li ha trascinati verso il mare.

Un sacerdote venuto da Riofreddo di Murialdo, provincia di Savona, ignorava che la famiglia Colman, di cui doveva avere notizie, non esiste più. Quattro persone la componevano: Natale Colman, il padre, è scomparso con il figlio più giovane, la madre è stata seppellita ieri, il secondo figlio, ferito, è in un ospedale di St. Raphaël.

Sconvolta dalla disperazione, la signora Maria Colombo Musso non si dà pace. Era partita sabato da Borgo San Giuseppe, provincia di Cuneo, convinta di abbracciare il fratello Angelo, che da anni lavora in una segheria della regione Boson, un chilometro sotto la diga di Malpasset. Angelo è disperso, forse è morto con quattro amici, le squadre di militari non sono ancora riuscite a recuperare la salma.

Fréjus è tragicamente piena di episodi atroci come questi. Ma il più spaventoso lo abbiamo appreso oggi. Fin da giovedì l'elenco delle vittime comprendeva otto persone con il cognome uguale: Godi. Otto casse di ogni dimensione (una era minuta come una valigetta) furono inumate nella grande fossa comune con il primo funerale. I Godi sono originari di un paese del Piemonte, Bolzano Novarese. Di tutta la famiglia i sopravvissuti sono due: Giorgio e suo padre Evario, che la sera della catastrofe era all'ospedale con un piede fratturato in seguito a un incidente.

Ai parenti accorsi da Bolzano Novarese, Giorgio ha raccontato come è stata sterminata la famiglia. Egli abitava nella villetta dei genitori con i due figlioletti Denis, di 4 anni, e Didier, di 2 anni; con i fratelli Bruno, di 18 anni, e Anna, di 16 anni; con gli zii Giulio e Giuseppina e con le nipoti Yvette e Maria. Mercoledì dopo cena aveva fatto giocare i bimbi, li aveva messi a letto ed era uscito per andare a far visita al padre. Era sulla strada dell'ospedale quando lo schianto della diga fece sussultare il paese. Udì delle grida, sentì l'acqua che avanzava. Si rifugiò sul tetto di un'automobile e restò tagliato fuori dal quartiere. Verso mezzanotte, appena poté raggiungerla, vide la sua casa polverizzata con quanti erano dentro. «Li avevo salutati ad uno ad uno — singhiozza, — mi avevano augurato la buona notte... Perché mi hanno lasciato? Voi capite che non posso vivere così, senza nessuno... Perché non sono morto anch'io?».

E' una domanda agghiacciante che si pone da quattro giorni un altro italiano, Ferruccio Pol. Alla sua penosissima storia avevamo fatto cenno domenica. Ha perso la moglie e i tre bimbi, i corpi sono ancora nascosti dalle rovine. La sua solitudine fa spavento. Fruga tra le macerie fino a quando c'è luce e la sera scende in città, vaga come un sonnambulo, aspetta il mattino per ricominciare le ricerche. Gli hanno dato un abito, un impermeabile, un cappello, un po' di denaro. Rifiuta di mangiare. Questa notte lo abbiamo nuovamente incontrato nella piazza del municipio. Era appoggiato a un camion. «A forza di cercare ho trovato la carrozzina del bimbo più piccino, di sei mesi — spiegava a un gendarme con voce stranamente calma, — ho comperato un materasso, non si sa mai, se sono vivi saranno stanchi e vorranno dormire». Poi si è voltato verso di noi: «Per piacere, scriva a mia madre, frazione Lovodina, comune di Spresiano, provincia di Treviso. Le dica che l'abbraccio tanto tanto. Le dica anche che io non mi muovo di qui. Quelle tre povere creature hanno ancora bisogno di me».

Gino Nebiolo

Uccisa da un colpo di pistola durante una lite col fidanzato

La vittima è una ragazza nativa di Alessandria - Subito dopo lo sparo il giovane è fuggito gridando: «E' stata una disgrazia» - Vane ricerche nella notte

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 dicembre.

Una ragazza piemontese è rimasta uccisa questa sera da un colpo di rivoltella partito dall'arma del fidanzato: la tragedia è avvenuta poco dopo le 21,30 nei locali dell'impresa di guardianaggio «Gioachino Aiello», situata in via San Luca 6/2 dove ha sede anche un'agenzia commerciale.

Stasera intorno alle 21, il fattorino napoletano Gennaro Aiello, detto «Antonio», di 33 anni, abitante con i genitori in via Ponte Calvi 3/10, si recava negli uffici del padre, Gioachino Aiello, e di lì telefonava per una decina di minuti alla fidanzata, Iolanda Rosa Maglio di 25 anni, nativa di Mornese presso Alessandria e abitante in vico San Luca 2/5. Il giovane era solo in ufficio e la portinaia dello stabile, signora Teresa Boetti lo aveva visto entrare con il viso stravolto, senza neanche salutarla, lui che di solito era tanto gentile.

Alle 21,20 arrivava la fidanzata, una bella ragazza bruna, assai elegante; essa si dirigeva verso l'ufficio dell'impresa di guardianaggio e entrava senza bussare. Fra i due giovani nasceva subito una discussione che raggiungeva toni drammatici. A uno degli inquilini dello stabile che in quel momento transitava per le scale è parso di udire la voce della Maglio gridare: «E io me ne vado».

Pochi istanti dopo si è sentito un colpo di rivoltella, la portinaia è accorsa subito nell'ufficio e ha incontrato l'Aiello che stringeva nella destra una rivoltella: «E' stata una disgrazia — ha urlato, — io non volevo sparare». Poi è corso via gridando: «Chiamate la Croce Verde perché Rosa muore!».

La ragazza giaceva supina sul pavimento: il colpo di rivoltella, un'arma di calibro 12, l'aveva freddata.

Sul luogo sono affluiti carabinieri ed agenti del pronto intervento della questura, con un medico, il dott. Vittorio Brera, il quale non ha potuto che constatare il decesso. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cuomo, ha concesso più tardi il nullaosta per la rimozione della salma che è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di San Martino.

Del giovane Aiello nessuna traccia. Verso la mezzanotte agenti della mobile e carabinieri hanno compiuto, sotto la pioggia battente, una ricognizione sulle alture e nella zona di Sampierdarena, dove sarebbe stata segnalata la sua presenza.

Le cause della tragedia non si conoscono. I due giovani erano fidanzati da un paio di anni, ma sembra avessero di recente litigato perché incontravano diverse difficoltà — non si sa di quale natura — per unirsi in matrimonio.

c. m.

Condannati i due siciliani per la sparatoria di Bologna

Bologna, 7 dicembre.

Si è concluso oggi pomeriggio in Assise, con due condanne, il processo per una sparatoria avvenuta un anno e mezzo fa in pieno centro di Bologna: vittima del tragico episodio era rimasto il grossista siciliano di tessuti Salvatore Passalacqua, di 54 anni, proprietario di alcuni negozi a Milano e a Bologna.

Due persone erano sul banco degli imputati: il palermitano Francesco Bonura, di 42 anni e Salvatore D'Amico, di 43 anni, nativo di Palermo ma residente a Milano. Il Bonura uccise il Passalacqua in piazza VIII Agosto a Bologna, il D'Amico, che era in compagnia del Passalacqua, rispose al fuoco ferendo il Bonura. I fatti risalgono al 6 giugno 1958.

La corte ha condannato Francesco Bonura, per omicidio volontario, con le attenuanti della provocazione e quelle generiche, a dieci anni di reclusione più tre anni di libertà vigilata. Lo ha amnistiato per porto d'armi abusivo. Salvatore D'Amico è stato invece ritenuto responsabile di tentato omicidio, ma gli sono state concesse le attenuanti generiche: è stato condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione, più tre mesi d'arresto per porto d'armi abusivo — recidivo — e un anno di libertà vigilata.

La "bassa" di Ravenna ancora insidiata dall'acqua

Ravenna, 7 dicembre.

Nella «bassa» ravennate, dove due «rotte» apertesi nel Santerno avevano provocato l'allagamento di 15 mila ettari di terreno coltivato, isolando completamente alcuni centri abitati, la situazione che già stava migliorando, si è nuovamente fatta critica in seguito alla nuova pioggia. Il prefetto di Ravenna, dott. Scaramucci, ha diramato questa sera alla stampa il seguente comunicato: «Risultano ancora completamente sommersi circa 2500 ettari di terreno. La situazione, che presenta ancora pericolo, è localizzata specialmente nell'abitato di Conselice. Sono stati predisposti tutti i servizi per lo sgombero delle numerose famiglie che tuttora abitano in casolari sparsi in zone allagate».

Il coordinamento delle operazioni di pronto intervento ha reso oggi necessario lo sgombero dei caseggiati rimasti isolati a levante dell'abitato di Conselice, dove oltre un centinaio di famiglie sono rimaste bloccate dalle acque che dalle falle di Santa Maria in Fabriago e di Sant'Agata sono affluite nella «bassa» intorno a Conselice. In questo territorio l'acqua ha raggiunto oltre un metro di altezza e, attraverso piccole infiltrazioni nel rilevato della massicciata ferroviaria, che ha finora protetto la cittadina romagnola, minaccia l'abitato. La «rotta» a Sant'Agata è già stata chiusa, mentre quella di Santa Maria sarà tamponata per domani sera. Stasera però, come abbiamo detto, la nuova pioggia ha aggravato improvvisamente la situazione: l'acqua preme con violenza contro gli sbarramenti e minaccia di estendersi da un momento all'altro all'abitato di Conselice.

La prima neve è apparsa sul Vesuvio

Napoli, 7 dicembre.

La scorsa notte è caduta la prima neve non sulla città ma sul Vesuvio. Non si tratta di una nevicata in grande stile, ma di una spruzzatina di neve farinosa, che ha incappucciato il cocuzzolo del vulcano. Lo spettacolo suggestivo è stato ammirato dalle alture cittadine.

Frane nel Vogherese nevicate nell'Astigiano

Voghera, 7 dicembre.

Nel Vogherese, dopo una giornata di sole, oggi è ripreso a piovere. Alle porte di Varzi, sulla provinciale per Voghera, la vecchia frana di Orzana si è rimessa in movimento ed avanza di 15-20 centimetri ogni ora. Metà della sede stradale si è sollevata di mezzo metro ed ha reso impossibile il transito degli automezzi pesanti. Il movimento franoso sta per investire la ferrovia Voghera-Varzi, che corre parallela alla strada.

Asti, 7 dicembre.

Ad Asti per tutta la giornata è caduta una fitta nevicata, la prima di questo inverno. A causa del terreno ghiacciato due macchine sono uscite di strada e si sono registrati tre feriti leggeri.

La prima neve è comparsa anche sul Chierese. Mentre nella zona di pianura cade una fitta pioggia frammista a fiocchi bianchi, in collina la nevicata ha assunto in certi punti forte intensità. La circolazione è difficile.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge. Temporali isolati. Nevicate sui rilievi appenninici e alpini e localmente anche in val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia estesa nuvolosità con isolate piogge.

Temperatura in temporaneo aumento. Venti forti da sud-ovest su Liguria, regioni tirreniche, Sardegna e canale di Sicilia; altrove venti deboli vari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1	5	Pescara	2	11
Verona	1	8	L'Aquila	—1	3
Trieste	5	10	Roma	4	13
Venezia	3	9	Bari	7	15
Milano	3	5	Napoli	[illegible]	13
Torino	3,2	6,5	Potenza	2	9
Genova	5	9	Reggio C.	[illegible]	17
Bologna	3	6	Messina	10	15
Firenze	1	8	Palermo	10	16
Pisa	3	9	Catania	6	18
Ancona	6	11	Alghero	7	15
Perugia	2	8	Cagliari	9	16

ALLOGGI contigui, altamente signorili, complessivi dodici vani, mq. 320, antica piazza Armi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI signorili: camera, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza sei anni affitto o mutuo. Moncalieri 331.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 11 (Studio Comunale). Telefonare 302-106 10198

ALLOGGI 3 camere servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Ponteverde 5.

ALLOGGIO centrale due camere cucina termo bagno ascensore vendiamo 3 milioni 900.000. Telef. 53-812.

ALLOGGIO centrale tre camere, cucina, termo, bagno, libero subito, terzo piano. Vendesi direttamente 4.200.000. Maffiodo, via Della Rocca 28. Pomeriggio.

ALLOGGIO corso Umberto (Crocetta) sei camere, servizi, vendesi, libero. Acchiardi, Settembre 58. 14771

ALLOGGIO nuovo signorile via Salabertano, tre camere tinello cucinotto, volendo garage, vendesi libero, 4.000.000. Telefonare 597-751. 16007

ALLOGGIO Sacchi-Sommeiller, terreno rialzato, quattro camere, cucina, 6 milioni 500.000. Acchiardi, tel. 47-374.

ALLOGGIO signorile Crocetta camera 4, cucina servizi, permutasi con villetta pari ambienti o terreno zona collinare Pino Cavoretto. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. 88404

ALLOGGIO 5 camere, volendo divisibile 2 alloggi tutti comforts, vendo 4 milioni 600.000 Regina Margherita, Collegno. Telefonare 782-558. M0725

ANGLESIO, Nizza 9, vende tre negozi affittati 43.000 mese, 5.200.000. Zona San Paolo. 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggio signorile casa nuova primo piano sette camere servizi, garage, due cantine, due soffitte, vicinanze Piazza Vittorio, 11 milioni 400.000. Affarone! 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggio due camere più grande salone, cucina bagno, primo piano, vicinanze via Garibaldi. 3.200.000. 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggi Santa Rita, 1.050.000 vano, parte mutuo parte dilazione. Convenientissimo. 10294

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggio palazzo signorile due camere tinello cucinino, bagno, lussuoso, quinto piano, zona Francia, 2.860.000. Affarone! 10294

ANGLESIO, Nizza 9 vende villa zona Parella, dieci vani, garage, giardino, 14 milioni 900.000; mutuo 2.000.000. Affarone! 10294

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

AUTORIMESSA centrale con bellissimi locali industriali reddito 8,50 % vendonsi muri 73.000.000. Telef. 519-770.

AUTOSTRADA km. 2 da Torino vendesi terreno industriale grande avvenire, lottizzabile. Telefonare 22-744. G2006

BELLISSIMI abitabili moderni appartamenti S. Rita, dilazionando vendo. Telefonare 773-181. 12952

BLOCCO 27 camere occasione vendo stabile moderno [illegible]. Telef. 773-181.

BORGATA Parella, fronteggiante corso, levante, ponente, vendesi sottocosto, alloggetto signorile, due camere, tinello, servizi, ripostiglio, cantina piano rialzato, adatto anche studio professionale, ufficio. Telefonare 688-900. 16458

CAMERA centralissima uso cucina libera, vendesi Racca S. Tomaso 6, tel. 527-058.

CASA angolare, corso, zona Francia, 70 camere, [illegible], reddito sette aumentabile, 40.000.000. Acchiardi, settembre 58.

CASA camere 12, magazzeno zona Apollo vendesi Racca. Telefonare 527-058.

CASA due piani, facoltà sopraelevazione zona Martinetto, garages vendesi. Cena, Sebastopoli 198, Torino. M0470

CASA nuova costruzione, vani 42, via Crevacuore 74, impresa vende, mutuo. Telefonare 70-327. 98048

CENTRALISSIMO studio pittore, panoramico, tutti comfort, vendesi condizioni trattabili. Principe Tommaso 36, telefonare 697-497 (ufficio). 14045

CIALDINI angolo Capelo, piano rialzato, tre camere cucina termosifone vendesi occupato, 2.400.000. Telefonare 597-751.

COMPRO se vera occasione pagando contanti alloggetti servizi. Telef. 796-860.

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 653-860.

COSTRUTTORE vende case moderne reddittizie, ottime zone. Telefonare 774-655.

COSTRUTTORE vende grandiosi alloggi 2-3-4 camere servizi, pronti subito Borgo Dora. Telefonare 294-045. M9626

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vendo alloggi 1-2 camere servizi buon reddito, eventuale permuta. 19727

CROCETTA, vendesi alloggio signorile 3 camere, servizi. Facilitazioni, mutuo. Telefonare 583-516. 16858

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti, casa nuova costruzione, S. Rita-Sambuietto, affittati ottimo reddito. Cerutti, A. Doria 15. 509

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello servizi. Mutuo, rateazioni. Via Balme, 47. Tel. 761-490.

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 14227

FRONTE Torino Esposizioni vendesi grandioso alloggio 200 mq. libero subito. Telefonare 519-770. 7422

FRONTEGGIANTI complesso case popolari ina, vendesi, affittasi negozi adatti tutti generi. Alloggi signorili pronti subito. Cantiere corso Siracusa 57. pomeriggio.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 8741

I.F.I.T. vende moderni confortevoli alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, cantine, Palazzo Bramante. Tel. [illegible].

IMPRESA Duomo vende alloggi 2-3 camere prezzi modici, Brunelleschi 133. Telefonare 31-339. F2341

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

RISTORANTE 200 posti centralissimo superalcoolici concede gerenza. Gabetti, XX Settembre 17. 15463

RIVENDITA pane pasticceria pastificio centralissima, negozio di grande richiamo kg. 135 giornalieri, incasso 50.000 giornaliere, 4 vetrine, alloggio, magazzino. Cede 5.200.000. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

SALUMERIA gastronomia occasionalissima, 50.000 giornaliere, attrezzatura perfetta, cede 2.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15463

TABACCHERIA bar 500.000 levata settimanale 45.000 giornaliere bar reddito netto annuo 7.000.000 cedesi occasionalissima. Uerec, Cavour 38. 14665

TINTOSTIRERIA, guadagno mensile 100 mila aumentabili, posizione formidabile, occasionalissima 580.000. Telefon. 81-592.

TORREFAZIONE chiusura festiva fronte mercato forte reddito cedesi 6.300.000. Uerec, Cavour 38. 14655

TORREFAZIONE superalcoolici centralissima enorme lavoro, passaggio continuo intenso, 60.000 giornaliero, locale conosciutissimo. Cede 13.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi prezzi vendiamo ultimi alloggi signorili una, due, tre camere servizi, termo, bagno, ascensore, palazzo nuovo 800 mila vano. Rivolgersi: Ucci, via Postumia 1, angolo Brunelleschi. 10294

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45, ore 17-19 653

A buone condizioni eseguiamo lavori edili civili, industriali, manutenzioni riparazioni attrezzatura assistenza tecnica. Telefonare 293-524. L3462

A piazza Rivoli alloggi luminosi ascensore al garage. Telefonare 583-500.

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati, liberi; mutuo ventinquennale, rateazioni triennali. Madonna Rose 42, ore 16-17. 698

A Porta Nuova, alloggio sei camere, cucina, termo particolare, libero. Acchiardi 47-374. 14771

A prezzi convenientissimi vendiamo rateando alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Ore 18-19, Spontini 16

A prezzi convenientissimi vendiamo ultimi alloggetti liberi-occupati. Tornaforte, Ormea 137, ore 16-17. 801

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Bonnetti 4, Milano, telef. 795-638. [illegible]

ABITABILE immediatamente via Cibrario [illegible] vendonsi alloggi signorilissimi 4-5 camere isolamento acustico doppi bagni garages. Visite ore 15-17,30. Telefonare 21-145. F2800

ABITABILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere accessori. mutuo. Facilitazioni pagamento. Via Eritrea angolo Vandalino. F2820

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi, ultimissimi alloggetti signorili, 1-2 camere, tinello, servizi, garages, mutuo. Pomeriggio cantiere. 16458

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale. 1000-1500 metri progetto approvato. Scrivere cassetta 1096, SPI. Torino.

ADIACENZE Re Umberto signorilissimo 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, vende costruttore. Via Pastrengo 30. Portineria. 16729

AFFARE, vicinanze S. Rita, alloggetto moderno due camere cucina terrazzo, senza ascensore, vendesi 2.000.000, rateazioni; altro via Nizza. Telefon. 697-407.

AFFARONE, urge vendere motivi famigliari blocco 3 negozi reddito 8 per cento 4.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

AFFARONE 480.000 grande camera soleggiatissima, acqua, luce, gas. Telefonate 687-452. 16798

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera indipendente affittata 4000 mensili 370.000, altra libera subito 500.000.

A 200 metri Porta Nuova vendesi od affittasi privatamente alloggio nove vani servizi secondo piano divisibile adatto anche pensione ufficio, richiesta 7 milioni trattabili. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino

A 1.700.000 zona Statuto vendo alloggetto termo centrale. Telefonare 553-695.

ABBISOGNA per reimpiego capitali, casa reddittizia, 100-150.000.000. Telefonare Acchiardi 47-374. 14771

ABITABILE anche subito vendo via Ormea 135 bis alloggio tre camere. Telefonare 687-060. G1161

ABITABILE subito vendesi corso [illegible] (via Madama 23 bis) alloggio 2 camere cucina. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 3856

ACQUISTEREI Alassio alloggio villetta 4 camere servizi giardinetto, facilitazioni pagamento, dettagliare zona, condizioni. Molter, Madama Cristina 83, Torino.

ACQUISTO terreno centrale pagamento parte alloggi signorilissimi centrali, parte contanti. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino. F2902

ADATTO ufficio due camere, servizi, piano rialzato, signorilissimo, vende costruttore. Via Pastrengo 30. 16729

ADIACENZE Riv. via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12.

AFFARE vendesi 1-2 ampi alloggi con mutuo. Telefonare 792-[illegible].

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina, 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio! 12522

ALLOGGETTI liberati o abitevoli, vendonsi (Borgonuovo). Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite martedì giovedì sabato ore 14,30-16. 12523

ALLOGGETTO corso Francia camera, tinello, cucinino, servizi libero vendesi occasionissima 2.300.000. Franz, del Carmine 28. 7810

ALLOGGI moderni casa signorile, 4 camere tinello cucinino doppi servizi impresa vende, mutuo, facilitazioni, via Cialdini 9. Telefono 527-427. 16470

IMPRESA specializzata rimoderna vecchi stabili accettando pagamento alloggi o diritti sopralzo. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. L3337

IMPRESA vende alloggi moderni una, due camere tinello cucinino servizi, massime facilitazioni via Genova angolo via Tortona. Telefonare 670-069. 16470

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, cerca per acquisto alloggio centralissimo quattro sei camere, libero subito. 6097

LIBERO vendo camera cucina primo piano, piazza Vittorio. telefonare 389-585.

LOCALE mq. 350 (Giardino Zoologico) seminterrato luminosissimo vende impresa Moncalvo 55. pomeriggio. G1099

MURI negozio centrale, ottima via commerciale, vendiamo 2.600.000. Telefonare 53-812. L2332

MURI negozio Porta Nuova grandiose vetrine richiesta 30 milioni, liberi. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.

MURI negozio bar caffè mq. 84 angolare, sei vetrine, reddito 7,7%, vendiamo [illegible]. Altri ottimi generi alto reddito. Gabetti, Giulio Cesare 58.

NEGOZI ampie vetrine, magazzini sotto-stanti, via Madama Cristina 129, vende costruttore. Tel. 687-608; 595-589.

OCCASIONE vendesi due camere cucina affitto assicurato. Via Gradisca 61, telefono 395-034. G1453

PIOPPETO 35 giornate appezzamento unico, vicinanze Torino, vendesi. Telefonare 42-720. 6130

PRECOLLINARI nuova costruzione alloggi signorili vendonsi, Impresa Moncalvo 55, pomeriggio. G1083

PRIVATO vende terreno possibilità 40 camere adiacenze corso Sempione. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino. M0218

PRIVATO 1.500.000 vende alloggetto camera servizi rivolgersi drogheria Guastalla St. Alessano 22. Tel. 756-777.

RIVIERA acquisto contanti villetta, appartamento preferibile Sanremo, Alassio. Scrivere dettagliando Russo, Bramante 6, Torino. G2380

STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti, prezzi condizioni trattabili. Telefonare 661-308. 14045

SVENDESI alloggetto due camere servizi termo ascensore. Piazza Rivoli, telefono 370-456. F2758

TERRENI progetti approvati, via Carema, Tabacchi, Ponteverde, Moncalieri. Telefonare 528-687. 14288

TERRENI S. Rita, progetti approvati 30 60 120 280 camere garages, vendonsi parzialmente pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. 509

TERRENO adatto magazzini, depositi et costruzioni civili, strada di Settimo, vendesi. Telefonare 240-881. M5720

TERRENO Borgo Vittoria quattro scale per 196 camere [illegible] approvato vendiamo 160.000 camera, volendo sola scala. Gabetti, Giulio Cesare 58. 15463

TERRENO centrale zona Crocetta vendesi con permesso municipale. Tel. 44-447.

TERRENO centralissimo paraggi Porta Nuova progetto approvato 150 camere a grande autorimessa vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1111 SPI, Torino

TERRENO industriale adiacente nuove importanti sedi rinomata industria, ottimo investimento capitale, mq. 12.000 frazionabile. Incrocio stradale Settimo Autostrada. Volendo anche in affitto per lunga locazione. Tratta Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

TERRENO strada Lanzo adatto villette, vendesi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15

TERRENO, via Reni, via Veglia, vendesi a lotti anche cambio camere. Telefonare 518-085. 14116

TERRENO vicinanze stradale Francia, mq. 13.000, due fronti; vendiamo 3000 al mq. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ULTIMO alloggio signorile precollinare giardini terrazzi mq. 196 doppi servizi, doppi ingressi garage. Telef. 511-718.

VENDIAMO locale industriale semicentrale mq. 700 sopraelevabile, piazza Campanella 23. Telefonare 793-293.

VENDO bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, Asinari Bernezzo 141. Altri Nicomede Bianchi 60, due camere, una camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare ore pasti 790-838.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 160. 2563

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

LIMONE Piemonte vendo appartamenti pronti subito condizioni pagamento trattabili. Impresa Osella, corso Antonelli 11. Torino. Telef. 25-449. M4679

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi, impresa vende via Balme, 47. Telefonare: 761-490. 1647

MOCCHIE 2 angolo via Cialdini vendesi diritto sopraelevazione cambio camere. Telefonare 44-447. M0329

MONTEVECCHIO 48, vendesi in casa altamente signorile, alloggio piano rialzato composto da due camere letto, spogliatoio, salone, camera servizio, cucina, doppi bagni, doppi ingressi, mq. 190 adatto anche ufficio. F2850

NUOVA costruzione vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino tutti comforts redd. 9 %. Mutuo rateazioni, via Vitarbo 102, visite ore 15-19, telef. 298-062, 764-292. 89949

OCCASIONE vendo alloggio occupato redd. 8%, 2 vani cucinino entrata servizi 3° piano fronte stazione Ciriè-Lanzo. Telefonare 42-827, ore ufficio. G2350

PALAZZINA in Nichelino, libera, nuova costruzione 4 alloggi, 10 camere più servizi, grande giardino necessario riduttura, vendesi 5.000.000. Poletti, telefono 596-607, 597-714. [illegible]

PALAZZO signorile corso Galileo Ferraris vendonsi alloggi 3-4-5 camere doppi servizi. Telefonare 589-327. G2392

SANREMO appartamenti signorili posizioni pianeggianti, silenziose, zona centralissima, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 53-28). 15004

SANREMO Talovi, corso Imperatrice 8, vende appartamenti ville tutti prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Roma, Sanremo. 882

STABILE industriale adiacente capolinea tram mq. 4000. Motivi divisione vendesi 78.000.000. Amministrazione Ghetta, portici Barbaroux 4. 16490

STADIO vendesi alloggio signorile 5 vani mq. 182, prezzo convenienza. Adan; telefono [illegible]. M0177

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Sempre più movimentata la lotta nel campionato di calcio

L'Inter è arrivata alle spalle della Juventus battuta a Napoli

La prima e la seconda in classifica si troveranno di fronte domenica prossima allo Stadio torinese - Il Bologna raggiunto dal Milan - Anche la Fiorentina ritorna minacciosa

Napoli, la bella vecchia città che ha una religione per il dio sole e che passa con rapidità e facilità dagli stati di depressione più profonda alle condizioni di euforia più entusiastica, è tutta in festa, anche se oggi è lunedì e non domenica. Ha inaugurato ieri il suo nuovo stadio, che può veramente essere considerato come un colosso del genere sia per la mole sia per la bellezza. Ed ha battuto la Juventus, la migliore squadra del momento, quella che sta in testa alla classifica del campionato.

Aveva avuto un inizio di campionato, questo Napoli, che faceva davvero temere per il suo rotolamento nella categoria inferiore: crisi, cambiamento di direzione tecnica e malcontento profondo e generale in tutti gli strati della popolazione. Ora di colpo tutto è passato: il Napoli è diventato la squadra del momento, la grande squadra. Essa ha travolto l'undici che tutti pronosticano come vincitore del campionato, quello che con l'apporto di tanti suoi uomini ha recentemente salvato la nazionale d'Italia. Coll'impeto dell'acqua che abbia rotto una diga, i partenopei hanno fatto sfoggio d'una velocità e d'una volontà che non ha permesso al gioco dei torinesi d'entrare in azione e di dettar legge.

I bianconeri sono stati come tagliati fuori dal loro normale ritmo di lavoro, non hanno potuto dedicarsi a nulla di quello che è per loro consuetudinario, hanno incassato nella prima parte delle due metà tempo due reti quasi di sorpresa si può dire, e non hanno segnato il punto della bandiera che grazie ad un provvidenziale calcio di rigore concesso dall'arbitro proprio nel minuto finale dell'incontro.

Al di sopra di quello che è successo a Napoli, sta il fatto che l'undici partenopeo ha effettivamente salvato l'interesse del campionato. Erano in parecchi quelli che dicevano o pensavano che la Juventus, vincendo questo incontro, avrebbe messo un'ipoteca definitiva sul titolo. Essa avrebbe ricostituito il suo vantaggio di tre lunghezze di classifica sul più vicino inseguitore e si sarebbe ancora maggiormente allontanata — addirittura per quattro punti — dai due competitori più pericolosi, il Milan e la Fiorentina. Era tutto un cammino più agevole che si apriva per i torinesi.

La sconfitta subita a Napoli ha invece modificato — forse magari solo provvisoriamente — la situazione. L'Internazionale, che è riuscita un po' faticosamente a ridurre alla resa il Bologna, per due reti a una a San Siro, sta ora ad un solo punto di distanza. E, piena di speranze, se non proprio di euforia, sarà domenica prossima allo stadio di Torino. Diventa così importantissimo l'incontro torinese: vi è in palio il primo posto della classifica, mentre il Milan, che sul proprio terreno avrà che fare col Palermo, minaccia a sua volta di risalire. La undicesima giornata del campionato, quella di domenica 13 corrente, viene quindi ad assumere un po' la fisionomia di un concentrico ritorno offensivo delle due compagini milanesi alla posizione tenuta dalla Juventus.

Da notare al proposito, che i rossoneri, scesi domenica a Firenze, sono riusciti a chiudere alla pari, segnando per primi, con una Fiorentina nelle file della quale facevano il loro rientro elementi del valore di Chiappella e di Montuori. Va considerata però come ancora sempre in lotta per il primato, questa Fiorentina che non segue il Milan che a una lunghezza e che domenica prossima va nella capitale in visita alla Lazio.

Chi è decaduta alquanto dalla posizione di privilegio che occupava, è la Sampdoria. A Roma, proprio contro la Lazio testè menzionata, essa ha perso — pur avendo segnato anch'essa per la prima — per tre reti a una. La Sampdoria sarebbe una bella squadra se si potesse presentare al completo di tutti i suoi uomini. Tartassata e perseguitata dagli infortuni invece — vedansi i casi del centromediano Bernasconi, il migliore del Paese, e quello del centravanti Milani — la squadra non potrà forse tornare a dire a voce alta la parola che può dire che nel prossimo gennaio, dopo l'incontro internazionale degli «azzurri» con gli elvetici.

Per intanto, ancora una volta la grande maggioranza degli incontri disputati domenica sono terminati alla pari: tre nulli per 0 a 0 e tre altri in eguaglianza di punteggio per 1 a 1. Gli attaccanti non hanno brillato di viva luce nemmeno questa volta: sedici palloni in rete essi hanno spedito complessivamente, di cui uno su calcio di rigore. Di essi, ben sei sono partiti dal piede di attaccanti di scuola o di nascita non italiana. La prolificità continua a far difetto fra gli avanti, dei quali una necessità così impellente è sentita dalla squadra nazionale.

Intanto, il balzo in avanti compiuto dal Napoli ai danni della Juventus, ha ravvivato l'interesse anche in fondo alla classifica. Qui, proprio in fondo, e tutto solo, continua a starsene il Genoa, che in casa propria non ha potuto questa volta far di meglio che chiudere in parità per 1 a 1 con l'Atalanta di Bergamo. Un movimento uniforme, tutto di risultati pari, è stato realizzato nelle sei posizioni della classifica che sovrastano il povero undici ligure. Tre essendo le squadre che dovranno scendere di categoria al termine della stagione, la lotta sarà dura da questo momento in avanti. E' facile prevederlo.

Incontri in programma per domenica prossima — quando tornerà in lizza anche l'intera serie B che questa volta non ha visto che l'anticipo d'una gara sola vinta dal Catania, il quale balza così al primo posto — incontri che contano agli scopi finali di cui si è detto, saranno il Bari-Udinese ed il Padova-Genoa. Bisognerà ritornare per forza su questo doloroso capitolo del campionato nostro.

Vittorio Pozzo



Vavassori (da sinistra), Pesaola e Gervato durante la partita Napoli-Juventus

Eccezionale affluenza di sciatori nei centri invernali del Piemonte

Oltre dodicimila persone al Sestriere - Numerosi i milanesi a Cervinia e Courmayeur - A Sportinia 170 discesisti oggi in gara - Riaperta la strada di Alagna

Sestriere, 7 dicembre.

Dopo la splendida giornata di sole domenicale, la neve ha ripreso ieri a cadere fine ed insistente al Sestriere. Come tradizione ormai, le vacanze di Sant'Ambrogio hanno segnato l'apertura ufficiale della stagione invernale. Centoquaranta pullman e oltre un migliaio e mezzo di macchine hanno riversato sul Sestriere più di 12 mila sciatori, in gran parte milanesi. Undici impianti meccanici di risalita sono funzionanti, compreso il nuovo skilift La Pia, in Banchetta Chisonetto. Innevamento ottimo. Aperte e battute le piste fondamentali delle Alpette, del Sises, della Banchetta e del Fraiteve.

Particolare interessante; su una cospicua massa di sciatori quale quella registrata si è avuto un solo incidente sciistico e anche di lieve entità. Entrambe le strade di accesso della Val Chisone e della Val Susa permettono comoda transitabilità con catene da Champlas du Col e Pragelato.

Cervinia, 7 dicembre.

Neve, sole e molta folla hanno caratterizzato ieri la giornata ufficiale d'apertura della stagione sciistica a Cervinia, quest'anno presa d'assalto non solo dai milanesi in vacanza per la loro festa patronale, ma da sciatori e turisti provenienti anche dalla Liguria, da Bologna e da oltre in quanto, ricorrendo il Sant'Ambrogio di lunedì, ha favorito il «ponte», con la festa dell'Immacolata, e quindi vacanza di tre giorni per tutti quanti.

Alla splendida giornata di ieri — che ha anche consentito ad un piccolo aereo da turismo di compiere ardite e lunghe evoluzioni nella conca del Cervino, sfiorando quasi le terrazze degli alberghi — ha fatto seguito oggi una nuova nevicata, che tuttavia non ha limitato l'intensa attività sulle piste, soprattutto quella del Plan Maison. Gli alberghi naturalmente per questi tre giorni sono al gran completo ed è stata così collaudata la nuova capacità alberghiera, che tra Cervinia e Valtournanche supera ormai i duemila letti.

Ieri ha dato il cambio ai discesisti olimpionici francesi (ripartiti per la val d'Isère) la squadra dei discesisti spagnoli, composta da nuovi elementi agli ordini dell'allenatore austriaco Hans Peter Lanig, fra cui una donna, la Maria Navarro, che ha dimostrato nelle prime esibizioni di essere la migliore discesista, anche a confronto dei giovani suoi colleghi.

Sportinia, 7 dicembre.

Domani si corre a Sportinia la prima gara della stagione dello sci. E' in palio la Coppa Quaglia e la manifestazione verrà disputata lungo la pista numero 16. Gli iscritti sono 170 e tra di essi figurano i componenti la nazionale B azzurra e la nazionale italiana «juniores», ai quali si opporranno gli «juniores» francesi, anch'essi come gli italiani, da parecchi giorni in allenamento sulle nevi di Sportinia. Partecipano alla Coppa Quaglia, oltre ai «nazionali» i migliori cittadini. A Sportinia intanto numerosissimi sono gli sciatori.

Bardonecchia, 7 dicembre.

Nevica oggi nell'alta Val Susa ma gli sciatori giunti già domenica gremiscono ugualmente case e alberghi di Bardonecchia.

La strada di accesso è percorribile dagli automezzi (con catene negli ultimi chilometri). Tutti gli impianti di salita funzionano a pieno ritmo. Numerose sono le comitive anche di francesi.

Courmayeur, 7 dicembre.

Courmayeur ha aperto la stagione sciistica di Sant'Ambrogio con un'affluenza tale di sportivi da sfiorare il tutto esaurito: ciò sta a dimostrare come anche questa stazione alpina, che negli ultimi anni si è andata sempre più attrezzando, goda dell'attenzione degli appassionati di montagna in special modo provenienti da Milano. Le funivie che conducono al Piano e al Colle del Chécrouit hanno iniziato il loro carosello di buon mattino e, sotto una nevicata abbondante cominciata proprio stamane, gli sciatori hanno affrontato le piste, preparate dagli speciali battitori.

Le strade per Courmayeur e La Thuile sono transitabili dalle auto munite di catene.

Borgosesia, 7 dicembre.

Nelle due stazioni sciistiche di Mera e di Alagna, numerosi sciatori e turisti affluiscono in questi giorni.

La strada provinciale Varallo-Alagna, che alcuni giorni or sono era rimasta interrotta nel tratto terminale a causa di una grossa valanga abbattutasi sulla carreggiata a valle di Riva Valdobbia, è stata completamente riattivata fino ad Alagna con l'impiego di potenti mezzi meccanici.

Limone Piemonte, 7 dicembre.

Nevica abbondantemente: si registrano, questa sera, 40 centimetri di neve fresca. Il cielo è molto chiuso. Le piste sono in ottime condizioni; gli impianti di seggiovie e skilift funzionano regolarmente. Non molto abbondante finora l'affluenza di sciatori e turisti.

La Roma giocherà a Tolone per le vittime di Fréjus

Milano, 7 dicembre.

Quasi tutte le società calcistiche di serie A hanno risposto all'appello diffuso dalla Lega Nazionale per la disputa di una partita amichevole a Tolone, a beneficio delle vittime della catastrofe di Fréjus.

Sono rimaste in causa, per vicinanza o per disponibilità, l'Alessandria e la Roma; ma poiché il Tolone punta soprattutto sull'incasso, la preferenza degli organizzatori francesi è andata alla società giallorossa, che giocherà probabilmente mercoledì 16 dicembre.

I granata contro il Genoa per il campionato cadetti

Si gioca in via Filadelfia la partita valevole per il torneo «cadetti» fra le riserve granata e quelle del Genoa. Il direttore tecnico del Torino per tale prova ha convocato quattordici elementi e quasi sicuramente la squadra torinese assumerà la formazione seguente: Vieri; Scesa, Farina; Brontegani, Gerbaudo, Pozza; Angeli, Invernizzi, Pellis, Beverina, Santelli. Gli altri tre giocatori a disposizione saranno: il portiere Vincenzi, il mediano laterale Bonassin e l'attaccante Gualtieri.

La partita avrà inizio alle ore 14,15, e tale anticipo è stato deciso su richiesta degli ospiti rosso-blu, i quali desiderano avere tempo disponibile onde ripartire per la loro residenza con un treno ad essi comodo.

Il presidente del Torino Luigi Morando, rientrato in Italia dopo un viaggio negli Stati Uniti durante il quale ha percorso circa 50 mila chilometri visitando le principali città, ha ripreso ieri i primi contatti con i suoi collaboratori nella direzione della società granata. Stamane egli incontrerà i vice presidenti Gerbi, Barera e Cillario e nel pomeriggio, dopo la partita delle riserve, terrà una seconda e più ampia riunione.

Morando, pur senza fare anticipazioni, ha ripetuto che non intende creare dei colpi di scena, sia per quanto riguarda la conduzione tecnica della squadra che per ciò che concerne eventuali nuovi giocatori. In altre parole si può prevedere che a Senkey verrà confermata pienamente la fiducia.

Più complicato si presenta invece il «caso Ferrario». Il giocatore ha avuto nei giorni scorsi contatti verbali con dei dirigenti, ma ogni definizione contrattuale era stata rinviata all'arrivo del presidente. Morando ha detto: «Non voglio preannunziare orientamenti precisi senza aver prima avuto colloqui con gli altri consiglieri. Se con Ferrario sono stati presi degli impegni li manterremo; se invece si è trattato soltanto di sondaggi la situazione verrà riesaminata. Io stimo molto Ferrario, giocatore capace e impetuoso, ma al momento non posso immaginare in che ruolo egli risulterebbe indispensabile attualmente al Torino.

Totocalcio: i «tredici» (17) vincono 10 milioni e 31 mila lire ciascuno; i «dodici» (562) 302 mila lire. Colonna vincente: x-x-x; x-1-1; 1-x-x; 1-x-x-x.

Totip: «nessun» «dodici»; agli «undici» (8) spettano L. 2.046.020 ciascuno; ai «dieci» (172) L. 88.420. Colonna vincente: 2-2; 2-1; 3-1; 2-3; 2-1; x-2.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	4	7
[illegible] 3½%	73 80	73 60
» » cm.	73 10	73 50
[illegible]	71 —	71 —
[illegible] 5%	103 90	104 85
» » cm.	103 60	104 75
[illegible] 3½	97 10	97 10
» cm.	97 —	97 —
[illegible] 5%	100 70	100 70
» cm.	100 50	100 60
[illegible] 3½	86 15	85 90
» cm.	86 05	85 80
[illegible] 5%	100 10	100 20
» cm.	100 —	100 10
[illegible] 5%	98 —	98 20
[illegible]	98 05	98 00
[illegible]	97 80	98 —
[illegible] 5% [illegible]	100 40	100 95
» » [illegible]	100 65	100 55
» » [illegible]	100 20	100 25
» » [illegible]	100 20	100 45
» » [illegible]	100 20	100 37
» » [illegible]	100 22	100 35
» » [illegible]	100 55	100 52
» » [illegible]	100 55	100 55
[illegible] 5% [illegible]	100 10	100 00
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 90	99 90
» [illegible]	101 90	101 90
» [illegible]	102 10	102 10
» [illegible]	102 20	102 20
» [illegible]	103 80	103 85
» [illegible]	102 —	102 10
» [illegible]	152 25	152 25
» [illegible]	151 75	151 45
» [illegible]	99 40	99 50
» [illegible]	103 40	103 70
» [illegible]	137 80	137 37
» [illegible]	99 65	99 70
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	99 60	99 80
» [illegible]	99 675	99 675
» [illegible]	99 80	99 85
» [illegible]	99 85	99 80
[illegible]	102 35	102 30
[illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	94 30	94 30
[illegible]	94 15	94 15
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	98 50	98 50
» » [illegible]	98 50	98 50
» » [illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 05	102 10
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 —	102 20
» [illegible]	102 30	103 30
[illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	101 40	101 70
» [illegible]	101 90	101 90
» [illegible]	101 90	101 95
» [illegible]	101 87	101 90
» [illegible]	102 05	102 —
» [illegible]	96 60	96 60
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	101 40	101 40
[illegible]	103 30	103 42
[illegible]	103 55	103 25
[illegible]	104 10	104 20

	4	7
[illegible] 6%	105 50	105 50
[illegible]	108 50	108 30
» [illegible]	109 40	109 60
» [illegible]	109 30	109 80
» [illegible]	111 80	111 20
» [illegible]	107 10	107 30
[illegible]	95 325	95 325
[illegible]	106 15	106 15
» [illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 75	107 75
[illegible] 7%	109 10	109 10
[illegible] 7%	103 50	103 50
» 7% [illegible]	105 90	105 90
» 7% [illegible]	105 20	105 20
» 7% [illegible]	104 —	104 80
[illegible]	111 50	111 50
[illegible] 7%	109 —	108 50
[illegible] 6%	102 25	102 50
[illegible] 7%	104 25	104 25
[illegible] 7% [illegible]	107 50	107 50
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 7%	108 20	111 20
[illegible]	108 20	107 75
[illegible]	108 10	108 10
[illegible] 6%	102 50	102 50
» [illegible]	102 30	102 35
[illegible]	101 95	102 05
[illegible]	102 80	102 80
[illegible] 6%	102 20	102 20
» [illegible]	114 50	114 30
[illegible] 6%	104 —	104 —
[illegible] 6%	104 50	104 50
[illegible] 6%	104 30	104 30
[illegible] 6%	101 90	101 90
[illegible] 6%	101 25	101 25
[illegible] 6%	105 —	105 —
[illegible]	101 70	101 80
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	102 45	102 50
» [illegible]	101 90	101 60
» [illegible]	102 10	102 12
[illegible] 6%	103 95	103 95
[illegible]	102 10	102 20
[illegible]	100 70	100 70
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 7%	103 20	103 40
[illegible] 5%	95 45	95 45
[illegible] 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16300	17000
[illegible]	3955	3947
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	9900
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	66 —	66 —
[illegible]	75900	76700
[illegible]	49800	50000
[illegible]	4225	4200
[illegible]	—	—
[illegible]	3100	3100
[illegible]	—	—
[illegible]	1952	—
[illegible]	18050	17050
[illegible]	4790	4665
[illegible]	58500	58000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	22 —

	4	7
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7000	8085
[illegible]	1790	1785
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	860 —	860 —
[illegible]	444 —	442 —
[illegible]	1055	1049
[illegible]	1770	1768
[illegible]	—	—
[illegible]	1920	—
[illegible]	1700	—
[illegible]	19 60	20 —
[illegible]	—	—
[illegible]	704 —	690 —
[illegible]	—	—
Fiat	2900	2906
[illegible]	1645	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4200	—
[illegible]	1540	1540
[illegible]	1175	—
[illegible]	—	4410
[illegible]	2102	2097
[illegible]	1890	1885
[illegible]	2215	2205
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	60 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	270 —	302 —
[illegible]	4900	4850
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4750	4760
[illegible]	21600	21700
[illegible]	2350	2350
[illegible]	5850	—
[illegible]	7050	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1895	1890
[illegible]	1980	—
[illegible]	4050	4100
[illegible]	—	—
[illegible]	5400	5375
[illegible]	2310	2310
[illegible]	2807	2820
[illegible]	3165	3155
[illegible]	1415	1423
[illegible]	325 —	326 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	8950	9040
[illegible]	—	—
[illegible]	965 —	970 —
[illegible]	5400	5450

L'apertura odierna ha subito messo in luce la tipica mancanza di affari di una seduta racchiusa tra due festività. L'attività si è concentrata su una ristretta rosa di voci, comprendente Venchi-Unica, Nebiolo e Lane Borgosesia, su cui il denaro ha esercitato un'azione decisa. Per il resto, ad una fase di calma iniziale è subentrato un rafforzamento di mercato sufficiente a ristabilire una marginale traccia distensiva. Immobiliari tessili ed assicurativi hanno presentato qualche progresso. Il listino è stato generalmente compilato sui massimi. Titoli di Stato ed obbligazioni sono stati bene assorbiti. Nel dopoborsa mercato irregolare con prevalenza di variazioni in più. Diritti: Anic 1400, Invest 465.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 9.800.000 c.n., obbligazioni per L. 20.500.000 c.n., azioni per contanti n. 966.196 di cui n. 750.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 620,40; dollaro canadese 649,75; franco svizzero 143,85; corona danese 89,86; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,74; franco francese 121,63; sterlina G. B. 1737,50; marco germanico 148,86; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5700-5800; marengo svizzero 4600-4650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 619-621; franco svizzero 143,75-144,75; fr. francese 123-127; Oro fino 700-702; argento 28,30-33.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 620; dollaro canadese 650,125; franco svizz. 143,20; corona danese 89,80; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,15; fiorino olandese 164,18; franco belga 12,34; franco franc. 124,70; lira sterlina 1736,75; marco tedesco 148,85; scellino austriaco 23,91; peseta spagnola 10,24; scudo portoghese 21,85; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,00; rublo (Urss) 10; sterlina egiz. 1176 PT; dinaro jugoslavo 0,71; dracma greca 20,45; lira turca 43,50; sterlina australiana 1390.

MILANO — Incuneata tra due festività, la riunione non ha brillato per vivacità di scambi nonostante che il volume dei titoli scambiati si sia avvicinato ai tre milioni; è da rilevare, infatti, che oltre la metà erano Nebiolo.

Il mercato azionario ha registrato larghi interventi di denaro a carattere ancora selettivo: sono di scena i tessili, largamente scambiati, Rotondi, Tilane, Lane Rossi e Cascami. Gli ordini di acquisto si sono orientati inoltre su alcuni assicurativi: Generali, Ras, Fondiaria Incendio, sulla Viscosa e Châtillon ed Inâne, nei chimici, su Rumianca, Carlo Erba e sulle Pirellone.

Meno attivi e leggermente calmi i valori a largo mercato, specie gli elettrici. Controllate e resistenti le Fiat. In ulteriore rialzo i valori di Stato, specie la rendita 5 %, ed i Buoni del Tesoro; stabili in complesso le obbligazioni. Diritti: Anic 1403, Invest. 470.

Titoli trattati: valori di Stato 294.500.000, obbligazioni 448.500.000, azioni 2.725.150 di cui in particolare: Finsider 30.000, Val Ticino 57.000, Viscosa 92.500, Ilva 64.000, Catini 59.000, Fiat 85.000, Nebiolo 1.550.000, Edison 30.500, Terni 133.000, Pibigas 24.000, Liquigas 55.000, Rinascente 135.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 57.950; Bastogi 3094; Breda 4775; Fineletr. 1880; Finmare 880,50; Finsider 1049; Gim 7700; Invest. 4610; Centrale 17.860; Sviluppo 2980 Sifir 3215; Generali 76.800; Fond. Inc. 18.325; Assicuratrice 77.500; Ras 36.000.

N. Milano 4460; Ausiliare 2950; Mittel 5800; Venezia 1950.

Châtillon 10.200; Cotoniere 955; Cantoni 36.450; Val Ticino 100,25; Olcese 2250; Cucirini 17.810; Stampati 5380; Cascami 6900; Fiiac 680; Gavardo 7300; Lanerossi 14.980; Tilane 11.500; Scotti 197,50; Linificio 1290; Rossari 35.750; Rotondi 33.500; Man. Tosi 7000; Pacchetti 1070; Viscosa 3896; Bernasconi 2100; Un. Manif. 73.000.

Broggi-Izar 1190; Dalmine [illegible]; Cornigliano 1764; Ilva 864,50; Magona 1850; Metalli 7710; Amiata 5015; Catini 3161; Monteponi 1793; Siele 878; Falck 4350.

Bianchi 631; Fiat 2503; Nebiolo 20,05; F. Tosi 900; Westingh. 1670.

Sade 2315; Cieli A 4310; Cieli B 4253; Dinamo 3332; Edison 4515; Bresciana 3980; Caffaro 465; Calabria 2270; Campania 3870; Sarda 7700; Valdarno 4225; Emiliana 5800; App. Centr. 4450; Al. Veneto 2780; Subalpina 1892; Sit 1447; Lucana 2850; Magneti 1876; E. Marelli 708; Orobia 3098; Pugliese 2170; Romana 4145; Sesa 4425; Sip 2095 Sme 1977; Siaf 4195; Tecnomasio 3050; Volta ord. 3010; Volta pref. [illegible]; Teti A 4800; Teti B 4800; Terni 464,50; Unes 1151; Viscola 5500.

Certosa [illegible]; Distillati 4960; Eridania [illegible]; It. Molini 2200; Motta 33.300; It. Zuccheri 699.

Anic [illegible]; Nap. Gas 1400; Erba 36.000; Italgas 1875; Larderello [illegible]; Liquigas 1430; Ossigeno [illegible]; Miralanza 22.700; Pibigas 325; Rumianca [illegible]; [illegible]; Solgas [illegible].

Acdes 4812; Beni Stab. 4700; Bon. Ferr. 1124; Edificio 5000; Imm. Roma 970; Sagi 3015; Iniziativa 4150; Milano C. 29.500; Risanamento 3180; Sylos 5650.

Baroni 470; Binda 42.000; Burgo 21.750; Cementir 4000; Cer. Pozzi 1001; Ginori 870; Cige 7200; Elettrocarbonium 56.300; Eternit 3205; I. Cementi 93.700; Cond. Acque 955; Rinascente 543; Linoleum 4300; Pirelli Spa 6850; Pirelli & C. [illegible]; Rejna 1375; Smeriglio [illegible]; Acqui 6950; De Ferrari 1806.

Le contrattazioni del pomeriggio, a causa della semifestività di Sant'Ambrogio, sono risultate quasi nulle. Ecco alcuni prezzi puramente informativi: Generali 77.300-77.400, Fiat [illegible], Edison 4530-4550, [illegible].

GENOVA — Affari [illegible] ma quota in complesso resistente sui precedenti prezzi. Chiudono in leggero aumento Nai, Industrie, Rotondi, Bermide, Silos; ripiegano Oeg, Cieli, Valano, Petrolifera, Molini, Eternit; reddito fisso invariato. Titoli trattati: di Stato 9 milioni; obbligazioni 5.000.000; azionari 103.450.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Wall Street in apertura ha continuato oggi la propria ripresa, con rialzi di un punto e oltre. Nel pomeriggio l'attività rallentava e verso la chiusura si verificava un aumento dei realizzi che, per diversi titoli, riducevano rapidamente o eliminavano i guadagni realizzati in precedenza.

Il mercato chiudeva con variazioni di prezzo nei due sensi che si estendevano in maggioranza a un punto o quasi, ma le medie composite dei titoli principali del mercato registravano un leggero miglioramento.

Indici di Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 665,67 (664); 20 Ferroviari 153,01 (152,73); 40 Obbligaz. interne 81,32 (81,41); 15 Pubbliche utilità 87,13 (86,75).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 25,75-25,50 (25,12-25,62); American Cyanamid 60,63 (61); American Tel and Tel 77,25 ex (78,12); Bethlehem Steel 55,12 (55,12); Du Pont De Nemours 253,50 (253); General Electric 92,50 (91,88); General Motors 51,88 (51,75); Kennecott Copper 93,50 (94,12); Standard Oil of New Jersey 50 (49,63); U.S. Steel 100 (100); Woolworth 63,50 (63,50).

LONDRA — Lieve ripresa fra i titoli di Stato. Nel campo industriale alcuni settori cominciano a riprendere, ma nel complesso la tendenza al ribasso non si è ancora frenata completamente.

PARIGI — Mercato azionario calmo nonostante la persistenza di acquisti effettuati per conto di compratori esteri che permettono alle quotazioni di avere una certa resistenza. Tra gli esteri sono sostenuti i tedeschi ed resistenti quelli delle miniere metalliche.

FRANCOFORTE — Tendenza favorevole con nuovi acquisti di titoli industriali, dovuti in parte alle tranquillizzanti notizie economiche dall'interno e dall'estero. I valori italiani in genere mantengono bene le proprie posizioni. Fiat 16,70; Edison 30,40; Montecatini 21,10.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra **Comba Mario & Mambrè Maria** in Comba, coniugi, commercio pane e paste alimentari in Collegno, frazione Regina Margherita, via S. Massimo 3; nonché in proprio della Mambrè, già essendo stato dichiarato fallito il Comba (estensione del 1° del 27 luglio); sentenza 7 dicembre; giudice Romagnoli; curatore Drammi rag. Corrado; verifica 25 gennaio. **Barera Aurelio** titolare «Autocarrozzeria Barera», in Trofarello, via Torino 117: sent. 7 dicembre; giud. Romagnoli; curat. Albis ragionier Attilio; verif. 22 gennaio. **Tamburelli Antonietta** in Del Conte, laboratorio maglieria, v. San Francesco da Paola 41: sent. 7 dicembre; giud. Romagnoli; curatore Albis rag. Attilio; verifica 18 gennaio.

BIELLA: **Ugo Parlamento**, filacciatura, Vigliano Biellese; sentenza 1° dicembre; curat. dr. Giordano; verif. 15 gennaio; giud. dr. Pesciotti. Mara Gert, trattoria dell'Angelo, frazione Vaglio Chiavazza: sent. 1° dicembre; curat. avv. R. Strona; verif. 15 gennaio; giudice dr. Pesciotti.

Si prepara a Torino lo stadio dei 90 mila

Approvati i lavori per aumentare il numero degli spettatori

Lo Stadio Comunale di Torino con una serie di opportuni lavori sarà portato alla capienza di 72 mila spettatori. Il progetto relativo dell'Assessorato allo Sport del Comune contempla la costruzione di 18 nuove scale ricavate nell'interno della costruzione, 10 in corrispondenza del rettilineo e 4 per ognuna delle due curve. Tale progetto presentato il 31 luglio scorso ha ricevuto la approvazione della Prefettura.

A molti lettori sembrerà strano sentir parlare di una ipotetica cifra di 72 mila spettatori di là da venire, quando in occasione della partita Italia-Inghilterra del 18 maggio 1948 risultarono presenti nell'anfiteatro dello Stadio 84 mila spettatori paganti, il che significa che aggiungendo i numerosi invitati e le forze dell'ordine si raggiunsero certamente le 90 mila persone. E continuando su questo argomento è noto poi che nell'incontro Juventus-Milan del 22 ottobre 1950 vi furono esattamente 78.776 biglietti venduti, al che aggiungendo circa 7 mila abbonati e un congruo numero di invitati, forze dell'ordine ecc. ci si avvicina anche qui alla cifra delle 90 mila persone.

La diminuita capienza del «Comunale» non proviene dal fatto che esso di punto in bianco si sia ristretto, ma è originata da una legge emanata in data 15 febbraio 1951 la quale prescrive per ragioni di sicurezza che ogni stadio deve essere fornito di un «ingresso-uscita» di m. 1,20 in ragione di ogni 500 spettatori. In armonia con tale legge la capienza «legale» dello Stadio di Torino è di 66 mila spettatori.

Questa capienza si è dimostrata del tutto insufficiente in occasione di alcune grandi partite dell'attuale campionato.

Il cav. Alisio, assessore allo Sport, per sommi capi ha illustrato i dati del progetto il quale dovrebbe costituire un primo passo per portare lo Stadio Comunale a una capienza adeguata a una grande città come Torino. I lavori che potrebbero comportare la spesa di circa 200 milioni avranno inizio quanto prima non appena la Giunta Comunale avrà dato la sua sanzione. Alisio ha spiegato che essi potrebbero essere abbinati a un altro progetto più ardito attualmente allo studio dei tecnici del Comune per portare la capienza dello Stadio verso la fatidica cifra dei 100 mila spettatori.

Ciò sarebbe ottenuto abbassando il fondo dello Stadio e prolungando in basso le gradinate. Con la eliminazione della pista atletica e mantenendo in attività il solo terreno di calcio si otterrebbe agevolmente un corrispondente aumento delle gradinate che assicurerebbero una ricettività «legale» di 100 mila spettatori. Ma l'assessore Alisio non è per una soluzione così drastica: egli pensa che in tal modo Torino sarebbe privata di un campo atletico atto ad ospitare una grande riunione internazionale e propugna una soluzione intermedia. E cioè il piano del campo di gare sarebbe abbassato di quel tanto che permetterebbe di costruire nuovi ordini di gradini senza con questo abolire la pista atletica che dalla misura attuale di m. 482 verrebbe portata a m. 400 ciò che è consentito dai regolamenti internazionali. Con questi accorgimenti la capienza «legale» salirebbe a oltre 90 mila persone.

Giovanni Faccioli

erberto carboni 2

un regalo veramente utile e gradito



cassetta natalizia Bertolli

la nuova
cassetta natalizia
Bertolli
contiene:
quattro lattine
da un chilo
e due bottigliette
del famoso
olio d'oliva
Bertolli,
e, in omaggio,
il Diario
Bertolli 1960
per le annotazioni
giornaliere
delle padrone
di casa.

il famoso olio di Lucca

BERTOLLI
Lucca

acquistatela in tempo *dai vostri fornitori*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDONSI alloggi 1-2 camere, tinello, termo bagno, nuova costruzione, pronti giugno. Largo Sempione 180. Visite 15-17

VIA Domodossola 62, vendonsi alloggi camera cucina 1.400.000. 2 camere cucina 2.000.000. Telefonare 50-785. F2844

VIA Galvani 12 interno vendonsi camere bloccate 340.000, camere libere 5.300.000 reddito 12%. Telefonare 50-785.

VIA Medici prenotiamo alloggi 1-2-3 camere pronti marzo, mutuo. Telefonare 528-898. 8182

ZONA nuova impresa vende negozi retro magazzini garages. Mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 793-183. M0468

50.000 mensili, modesto anticipo, vendonsi ultimi alloggetti moderni, tutti comforts. Cortemilia 31. Telefonare ufficio: 697-497. 14046

AFFITTASI, vendesi 2 camere, cucina, termobagno, sesto piano, ascensore, via Torricelli 63, rivolgersi portineria.

AFFITTASI, via Pacini 40, una camera cucina più servizi. Telef. 272-170.

AFFITTASI via Nizza pressi Ritz, 2 camere servizi. Telefonare 680-982. B0179

AFFITTASI via Pinelli 72 locale magazzino laboratorio mq. 60 riscaldato, volendo garage, luce, forza. Tel. 285-434

AFFITTO alloggi signorili 4-6 camere cucina, zone Crimea, Crocetta, Boringhieri, corso Marconi, Solferino. Telefonare 528-614. M0474

AFFITTO amplo negozio angolare, pluri-vetrine, nuova costruzione, adatto bar, abbigliamento, esposizione. Particolari agevolazioni avviamento. Tel. 595-249.

ALLOGGI nuovi affittansi via Andreis 18 (Porta Palazzo). Telefonare 280-400.

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito, Corso D'Azeglio 70. 14587

APPARTAMENTO lusso in palazzina, 7 vani, libero subito. Corso Stati Uniti 46, telefono 753-194. L2410

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-320, Mostrapietro. M0171

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefon. 372-732 Cigolari. T4451

AUTOTRASLOCHI, spedizioni: Gariglio, tel. 793-680, carichi parziali diretti tutta Italia. 16578

BUONE condizioni affittasi alloggio moderno angolare, zona S. Rita. Telefonare 329-056. 14045

CORSO Regina 112 bis affitto negozio doppie vetrine. Rivolgersi portineria.

DUE camere tinello cucinino affittansi inizio corso Giulio Cesare. Tel. 280-400 Riscaldamento 1959 gratuito 5676

GRANDIOSI centralissimi saloni tutti uso affittansi, trattasi rappresentanze. Anluzo 29 8560

LOCALE Porta Palazzo mq. 100 circa, chiarissimo, sano, termo particolare. Telefono 337-360. M0171

LOCALE 200 mq., altro 100 centrali, ufficio, laboratorio. Telef. 687-462.

MAGAZZINO mq. 55 affittasi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria. M9691

NEGOZI e magazzini nuovi affittansi via Tripoli angolo Caprera. Tel. 393-922.

NEGOZIO con retro libero affittasi Porta Nuova. Telefonare 40-080. 56-373.

PALAZZO signorilissimo via Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio box indipendenti.

NEGOZIO vicinanze via Po, ampio, affittasi subito. Telefonare 651-236. L2312

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32. Telefonare 383-095. 10504

PORTA Nuova affittasi 4 camere stanzino e servizi casa moderna, L. 36.000. Tel. 579-158.

ROSSELLI 48 affittasi subito tre camere ascensore termo bagno rimessa. Telefonare 598-146. F2772

SANREMO, Maranchi, Matuzia 12 affitto appartamenti ammobiliati stagionali annuali 40-70 mila mensili. 16907

SANTA Rita affittasi due camere cucina termo bagno 17.000. Telef. 761-262 ore ufficio. G1421

UFFICI via Po, primo piano, termosifone, affittansi 11.000. Telefonare 81-088.

PROPRIETARIO affitta grandioso negozio Bessanetta 72 bis adatto stoffe, confezioni uomo donna, fiori, mancanti zona. Telefonare 43-066. 12970

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-584. 13342

VIA Barbaroux 14 affittasi laboratorio magazzino, alloggio camera cucina, liberi subito. Telefonare 619-124. L2829

VIA Don Bosco 100, affittansi alloggi due-quattro camere cucina buone condizioni.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Pensione Lidia, Vinci 19, riscaldamento televisione 1600 tutto compreso. 16973

LOANO. Pensione Milione, centrale, soleggiata, ampio terrazzo, 50 m. mare. Riscaldamento. 14316

LOANO. Villa Serena. Tranquilla, giardino, 1500 compreso riscaldamento. Telefonare 59-167. 15738

NERVI. Soggiorno « Luisa ». Ambiente familiare. Televisione. Via Oberdan 81. Telefonare 378-446. 16247

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma, corsi rapidissimi, insegnamento Pierolette, creatore ondulazione aria « Elettropettino ». Saluzzo 11 bis.

AVVIATEVI impiego frequentando nostro addestramento professioni impiegatizie moderne: Istituto Boldoci, Nizza 65.

FREQUENTANDO rapidi corsi complometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni, Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefono 88-655. 3943

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 3, telef. 512-025. B9465

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefono 553-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1288

GEOMETRA praticissimo disegni computi tenuta contabilità libri aziende, disposto eseguire. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. B9758

ITALIANO, latino, francese, matematica, prepara bravo professore. Modicità. Telefonare 22-693. M9907

RAGIONIERE consulente autorizzato paghe contributi contabilità amministrazioni assume incarichi domicilio, massima serietà. Telefono 201-201. B2859

TECNICO impianti riscaldamento idrici sanitari impianti speciali attualmente esercente attività commerciale eseguirebbe progetti per piccola ditta nelle ore libere, referenze. Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino. B5394

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telefonare 391-903.

AFFITTASI centralissima matrimoniale, divisibile anche due amici, amiche. Volendo pensione. Telefonare 43-512.

PIED-à-terre, signorilissimo piano rialzato indipendentissimo. Disarino dell'Anselmo 13. 14735

STAZIONE Dora ammobiliata 2 lettini a serti stabili. Telefonare 280-365.

TRANQUILLA accogliente ammobiliata due letti 6000 ciascuno. Tel. 572-770.

UNIVERSITARIO cerca cameretta, vitto, presso privati, massima serietà. Telefonare 527-462. 10796

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI locale adatto officina circa 150-300 mq. zona Milano, Vanchiglia, Dora. Telefonare 892-334. B9312

ENTE culturale cerca locali 200 mq. circa grande salone signorile arredamento centralissimo. Dettagliare a cassetta 2296, SPI, Torino. M9953

URGE locale 2-300 metri chiaro, forza, acqua, sponde Po, ponti Mabella, Sassi. Telefonare 50-528. L2913

VILLA o vasta casa campagna altitudine 500 metri circa, distanza massima Torino 20 chilometri con giardino oppure terreno rustico, acquisterei, fitterei. Tel. 760-357 ore 8-10 e 13-15. G1617

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita centro case signorile nuova costruzione affittiamo alloggio due camere tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento centrale. Rivolgersi portinaia corso Sebastopoli 192. 4964

A Torino, inizio G. Cesare affittansi alloggi nuovi 2-3 camere, tinello cucinino, riscaldamento gratuito, Telef. 280-400.

A Torino, inizio G. Cesare, affittasi ottimo salone luminoso adatto uffici laboratorio, mq. 350. Telefonare 280-400.

A 10.000, 14.000, 17.000 alloggetti diverse zone. Telefonare 53-067. F2548

ADIACENZE Sabotino, Perrero 14, affittasi 2 camere, cucina, servizi, rivolgersi portineria. 4964

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente, terreno cintato. Telef. 900-055. 3471

AFFITTANSI 1-2 camere accessori direttamente via Eritrea angolo Vandalino.

AFFITTASI a uno o due professionisti, anche medici, alloggio piano rialzato corso Francia 24. Telefonare 43-066.

AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno terrazzo ascensore, piano quinto, via S. Ambrogio 13. Rivolgersi custode. Telefono 272-851. 11549

AFFITTASI centrali spaziosi moderni negozi sotto portici. Telefonare 851-004.

AFFITTASI, corso Peschiera 140, alloggio 5 camere, servizi signorili, tinteggiato. Telefonare 20-53. Susa. F2565

AFFITTASI locale centralissimo uso ufficio o magazzino. Telefonare 41-102 ore ufficio. G3344

AFFITTASI locale via Testona mq. 220 uso magazzino piccolo laboratorio. Telefonare 760-938. M0634

AFFITTASI negozio e retro via Genova 64. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10.30-12 o telefonare 531-302.

AFFITTASI negozio retro adatto generi vari, corso Orbassano. Telef. 392-049.

AFFITTASI vendesi adiacenze stabilimento Italca appartamento nuovo panoramico tre vani. Telef. 755-863. M0290

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A importante poligrafico-cartotecnico offresi direttore di produzione. Scrivere cassetta 2345, SPI, Torino. G1389

CAPO officina tecnico meccanico organizzatore lavorazioni serie, montaggi, tempi, costi, esperienza trentennale offresi. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino.

CASSIERA offresi per bar, cinema, negozio. Telef. 280-559. L3455

DICIASSETTENNE dattilografa, praticissima al telefono e lavori d'ufficio offresi. Telefonare 525-012. M0410

DICIASSETTENNE, pratica volonterosa licenza commerciale stenodattilografa attualmente impiegherebbesi. Tel. 583-182.

DICIOTTENNE dattilografa offresi miti pretese. Referenze. Tel. 894-473.

DIPLOMATO 22enne francese inglese, militesente, auto propria, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino. F2681

DIPLOMATO 30enne automezzo, esperienza quinquennale vendita diretta macchine per ufficio grande industria offresi a media industria per mansioni commerciali Torino Piemonte. Scrivere cassetta 7256. SPI, Torino. B9885

DIRETTORE tecnico officina, organizzatore costruttore macchine utensili, meccanica precisione, esperienza trentennale offresi. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino. M0661

DISEGNATORE diciassettenne diplomato offresi primo impiego. Telef. 387-435.

DISEGNATORE meccanico progettista, esperienza approvvigionamento, collaudo, montaggio impianti offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino.

ELEMENTO prim'ordine, coniugato, pratico lavori ufficio e di responsabilità, disposto cauzionare, cerca impiego adeguato. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino. M9909

GEOMETRA disegnatore ventitreenne militesente patente offresi. Tel. 46-898.

LAUREATO giurisprudenza commercio ricerche mercato e statistica, ventiquinquenne militesente impiegherebbesi. Telefonare 591-385. F2606

NEO laureato scienze politiche, militesente, laureando Economia Commercio, ottime referenze, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 0350, SPI, Torino. G1449

OPERATRICE contabile, fatturista offresi. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino.

QUINDICENNE stenodattilografa, licenza commerciale, offresi primo impiego. Telefonare 758-323. L2328

SIGNORINA ventenne secondo impiego offresi. Telef. 233-483. M0363

(Continua a pag. 13)

1960

LA PERFEZIONE È UNA REALTÀ!

studio R. Grosso

STICE

LINEA
QUALITA'
DURATA
PREZZO

distinguono i nuovissimi modelli di cucine e frigoriferi **STICE**

Cucine a gas elettriche miste

da L. 35.000 a L. 140.000
escluso IGE e dazio

con *termostato*
grill
accenditore automatico
illuminazione fluorescente
orologio contatempo elettrico
girarrosto elettrico
guarnizioni in acciaio inox

Frigoriferi

Mod. 614 da litri 130 L. 68.400
Mod. 611 « « 155 « 84.000
Mod. 612 « « 175 « 93.000
Mod. 613 « « 195 « 100.000
escluso IGE e dazio

congelatore orizzontale in materiale inox
sbrinamento automatico

STICE Società Toscana Industria Cucine Elettrodomestici Firenze



Rappresentante: Sig. POZZO VINCENZO - Corso Mediterraneo 48 - Telefono 596.162 - TORINO

Riunione di qualificati esponenti ieri ad Alessandria

I consumatori piemontesi contro le frodi alimentari

Chiedono che la legge, preventiva e repressiva, sia adeguata ai tempi - Il progresso della chimica non deve essere usato soltanto dai sofisticatori

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 7 dicembre.

L'allarme suscitato nell'opinione pubblica dalle sofisticazioni e dalle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti alimentari di maggior consumo, ha indotto giovedì scorso il senatore democristiano Desana a presentare una mozione al governo. Il parlamentare casalese, assessore all'amministrazione provinciale di Alessandria, e presidente della commissione interparlamentare di studio dell'Unione nazionale consumatori, ha chiesto una decisa politica alimentare nazionale in difesa della salute del consumatore, che anzitutto revisioni e aggiorni l'intera legislazione vigente in materia, potenziandone e coordinandone gli strumenti d'attuazione e di vigilanza.

La mozione continua chiedendo inoltre un'idonea educazione alimentare che inizi dalla scuola, e lo sviluppi in organizzazioni di consumatori, promuovendone la collaborazione con gli organismi dello Stato incaricati della lotta contro le adulterazioni e le frodi, e della tutela della sanità pubblica. E conclude chiedendo che il governo faccia dare la massima pubblicità alle sentenze di condanna per tali reati, in modo da facilitare la valutazione della capacità e della correttezza dei produttori e dei commercianti. La mozione, alla quale si sono associati altri trentotto parlamentari di ogni partito, sarà discussa al Senato mercoledì e giovedì, e avrà certamente una vastissima eco nazionale.

Oggi intanto, promosso dallo stesso sen. Desana, si è svolto ad Alessandria, presso l'amministrazione provinciale, un incontro di personalità altamente qualificate nel settore alimentare. Vi hanno infatti partecipato gli assessori alla agricoltura dell'Unione regionale delle province piemontesi, dirigenti degli uffici agricoli delle province, dei laboratori d'igiene e profilassi, dell'Unione nazionale consumatori. Erano pure presenti i rappresentanti del comitato difesa salari di Torino aderente all'Unione consumatori. Tema dell'incontro erano appunto le frodi alimentari nei loro principali aspetti, di prodotto scadente venduto come pregiato, e di prodotto adulterato e sofisticato venduto come genuino, con danno per la salute.

Gl'interventi del conte Luda di Cortemilia, del dott. Dona, del prof. Diani, del prof. Lorenzola, dell'avv. Belfiore, del prof. Raimondo, del prof. Castiglioni e di numerosi altri oratori, hanno messo in luce i vari aspetti della situazione. Anzitutto, è stato rilevato, i prodotti alimentari sono protetti da leggi imperfette, che si prestano alla froda, e quasi la provocano e l'autorizzano. Occorre promuovere tutta una legislazione che tenga conto dei progressi raggiunti dalla chimica alla quale ricorrono con tanta efficienza gli adulteratori; non altrettanto progrediti sembrano invece i mezzi a disposizione degli analizzatori, che non sempre sono in grado di scoprire le frodi. Occorre dunque una legislazione anzitutto preventiva, ma anche efficacemente repressiva, tale che non sia facile sottrarsi alle norme e che duramente colpisca i disonesti.

A tale scopo occorre fornire più mezzi agli organi di prevenzione e di repressione, coordinandone i poteri invece di disperderli in vari enti come oggi avviene. Non si abbia paura di colpire sino in fondo anche i pezzi grossi dell'industria alimentare che mirano soltanto ai propri interessi attentando alla salute del pubblico. E s'imbrigli e si moralizzi anche la pubblicità ingannatrice, che insidiosamente toglie al consumatore la capacità d'una scelta obiettiva. Come saper distinguere tra extra e genuino e supergenuino, quando ognuno di questi aggettivi non ha altro scopo che quello di fuorviare il consumatore?

Si è parlato di marchi di genuinità conferiti dal consumatori. Si è parlato anche di speciali sezioni alimentari da istituire presso ogni tribunale [illegible] corte d'appello col compito di giudicare gli specifici reati di frode alimentare. Nella sua relazione riassuntiva il sen. Desana ha sostenuto l'opportunità di costituire in Piemonte zone sperimentali orientative, alle quali potrebbero ispirarsi e produttori e consumatori, e che costituirebbero validi esempi a tutta la nazione.

g. f.

Chiarite le posizioni al congresso delle Acli

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 dicembre.

Il dibattito in corso da tre giorni ha chiarito le posizioni del 7° Congresso nazionale delle Acli. I temi più dibattuti sono quattro: autonomia; incompatibilità tra mandato parlamentare e cariche esecutive nel movimento; sviluppo dell'azione formativa (scuole e convegni di preparazione pre-politica e pre-sindacale ecc.) e delle opere (assistenza, cooperative, ricreazione ecc.); potenziamento dell'attività indiretta (nelle amministrazioni pubbliche, nel partito, nel sindacato ecc.) degli aclisti impegnati in questo settore. Sull'autonomia si è riscontrata l'unanimità. Sugli altri tre punti, i delegati hanno espresso opinioni contrastanti.

Per valutare nella giusta importanza gli orientamenti e le sfumature, occorre una premessa: le Acli hanno un milione di iscritti, possono contare su una trentina di deputati e su seimila amministratori comunali. Inoltre si valutano a tre milioni i voti «controllati» dal movimento che dispone di una collaudata struttura organizzativa. Le Acli sono dunque una forza rilevante, che nel congresso democristiano di Firenze si è schierata con la corrente di «rinnovamento».

L'incompatibilità tra mandato parlamentare e incarichi esecutivi aclisti dovrebbe essere un'ovvia conseguenza della sete di autonomia che il movimento manifesta. In effetti tutti sono concordi sull'incompatibilità ma divergono nelle modalità di applicazione della norma. L'incompatibilità «senza eccezioni» costringerebbe una quindicina di parlamentari (tra cui lo stesso presidente centrale on. Penazzato) a scegliere tra la medaglietta da onorevole e le cariche attualmente ricoperte nelle Acli. L'incompatibilità «con deroghe caso per caso» consentirebbe di graduare gli effetti del provvedimento.

Il vice-presidente Labor (che secondo alcuni commentatori sarebbe il più vicino a quegli ambienti ecclesiastici favorevoli a disimpegnare le Acli dallo scottante terreno politico e sindacale) è stato applaudito come domenica lo era stato il presidente on. Penazzato.

Tra le due tesi deciderà il congresso. Sono stati presentati emendamenti allo statuto per l'«incompatibilità senza eccezioni» e per l'«incompatibilità con deroga caso per caso». Verranno posti in votazione domani con le mozioni finali e le liste per la nomina dei nuovi dirigenti nazionali.

s. d. v.

Il Papa ai Santi Apostoli per l'Immacolata Concezione

Città del Vaticano, 7 dic.

Rinnovando una tradizione un tempo osservata dai Pontefici e non più seguita da novanta anni, Giovanni XXIII, uscendo nel pomeriggio dal Vaticano, si è recato a presenziare una novena in onore della Immacolata Concezione, nella basilica dei Santi Apostoli al centro di Roma, presenti 17 cardinali.

La prof. Aslan oggi a Livorno parlerà del «siero della giovinezza»

La sua cura contro la vecchiaia a base di novocaina ha suscitato molti contrasti



L'arrivo della dottoressa Anna Aslan a Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 dicembre.

La dottoressa romena Anna Aslan, celebre per il suo metodo di cura novocainico della senescenza, è arrivata stamane a Roma, ove erano ad attenderla alla stazione il prof. Spallone e alcuni funzionari della legazione di Romania presso il Quirinale. In serata la dottoressa è ripartita per Livorno, ove domani si aprirà il congresso di gerontologia e il prof. Greppi, il prof. Baserga e la stessa Anna Aslan presenteranno delle relazioni sui risultati delle loro ricerche ed esperienze.

La dottoressa, che ha compiuto i 63 anni, ne dimostra molti di meno, sebbene, per sua esplicita dichiarazione, non abbia esperimentato su di sé il proprio ritrovato, che ha suscitato nel mondo scientifico consensi e dissensi (questi più di quelli) in un'atmosfera di attesa che certo non mancherà anche domani al congresso di Livorno, nel corso del quale la Aslan avrà modo di confrontare le proprie idee con quelle degli studiosi italiani di gerontologia e geriatria.

Il farmaco, da taluni ritenuto un prodigioso «elisir di lunga vita», si intitola «Gerovital H 3» ed è stato scoperto da Anna Aslan circa otto anni fa. La dottoressa, nel 1951, adoperando ad uso anestetico delle iniezioni di novocaina su di un paziente affetto da artrite deformante ad un ginocchio, si avvide che il farmaco arrecava un miglioramento notevole al trofismo generale. Si decise allora ad esperimentare le cure di novocaina su vecchi ammalati — i «casi» da lei considerati ammontano ormai a più di 2700 — con risultati notevoli di miglioramento per l'ulcera gastrica, la fibrillazione, il morbo di Parkinson e soprattutto con effetti, che lei non esita a definire «sorprendenti», sulla senescenza. Il più straordinario — un vero «caso limite» — è quello di un vecchio romeno di 112 anni, sul quale la cura ha prodotto un vero processo di ringiovanimento, con ricrescita dei capelli e risveglio notevolissimo della memoria: l'annoso vegliardo è in grado oggi di riparlare le sette lingue imparate da giovane.

Gli studi di Anna Aslan, che dirige attualmente l'Istituto di geriatria di Bucarest, sono proseguiti non senza difficoltà, ché le sue teorie contrastano con quelle dello studioso sovietico Pavlov, mentre sono suffragate dall'autorità del romeno prof. Bahron. La formula del «Gerovital H 3» è nota: si tratta di novocaina al 2 per mille che influisca sull'azione e la fissazione di vitamine H 1 e 2, comprese nella soluzione. Il suo ritrovato viene ormai esperimentato in tutto il mondo.

La non più giovane studiosa romena mostra un'indomita energia. A 16 anni prendeva, prima donna del suo paese, il brevetto di pilota, quindi si laureava in medicina patologica contro il volere della famiglia, appartenente alla ricca borghesia. La Aslan, che ha raccolto una documentazione imponente sui suoi studi, è disposta a battersi per il trionfo delle sue teorie. Ad una sola domanda concernente la sua materia non sa rispondere. «Che cosa è la vecchiaia?», le abbiamo domandato. Si è stretta nelle spalle e dopo una lunga pausa ha detto: «Chi può saperlo? Forse una malattia».

Angelo Nizza

Sanguinoso episodio in un paese del Lago Maggiore

Due banditi assaltano una banca ferendo il direttore a colpi di pistola

La coraggiosa reazione del titolare dell'agenzia sventa il tentativo di rapina, avvenuto pochi minuti prima dell'apertura - I malviventi sono fuggiti a bordo di una 600 - Altra aggressione presso Gallarate

(Dal nostro corrispondente)

Luino, 7 dicembre.

Cinque minuti prima delle 9 a Leggiuno-Sangiano due banditi, giunti a bordo di una «600» bicolore grigia e azzurra, hanno tentato una rapina ai danni dell'agenzia della Banca Popolare di Luino e Varese. Mancavano pochi istanti all'apertura e gli sportelli erano ancora chiusi, quando i due, che indossavano cappotti con i baveri rialzati, cappelli ad ampia tesa e occhiali scuri, bussavano alla porta a vetri dell'agenzia.

Il titolare, rag. Mario Donghi di 38 anni, abitante a Caravate, si recava alla porta, socchiudendola e chiedendo ai due che cosa volessero di così urgente. Non appena però spalancava uno dei battenti, i due, premendo con le mani, cercavano di penetrare nell'interno. Il Donghi, comprendendo di avere a che fare con dei rapinatori, opponeva resistenza; con un urtone, tuttavia, i due riuscivano ad aprire la porta ed esplodevano alcuni colpi di pistola.

Mentre il Donghi si accasciava sul pavimento, ferito e privo di sensi, un altro dipendente dell'agenzia, saltando da una finestrella posteriore, usciva sulla strada e invocava aiuto. Le grida e l'accorrere di gente, fra cui alcuni operai addetti a lavori stradali, convincevano i due banditi a fuggire. Risaliti di corsa sulla «600», partivano a tutta velocità in direzione di Angera.

Immediatamente veniva dato l'allarme. Sul posto accorrevano agenti di pubblica sicurezza e carabinieri e una vasta battuta era organizzata nella zona. Sulla scorta del numero di targa dell'auto rilevato da alcuni passanti — VA 52809 — si è riusciti a stabilire che la «600» era stata rubata ieri sera a Sesto Calende al signor Mario Garzanto, abitante a Golasecca.

Le condizioni del rag. Mario Donghi, ricoverato d'urgenza all'ospedale di Cittiglio, con una ferita di striscio alla nuca, non sono fortunatamente gravi. Gli sono stati dati cinque punti di sutura. Egli è tuttavia in osservazione, manifestando lievi sintomi di commozione cerebrale e stato di choc.

a. c.



Il dirigente della banca di Leggiuno-Sangiano, Mario Donghi di 38 anni, che è stato ferito dai rapinatori

3 autostoppisti presso Gallarate

Ribaltano con l'auto rapinata e fuggono rubando una «600»

Gallarate, 7 dicembre.

Un grave episodio di banditismo è avvenuto, oggi pomeriggio verso le 15, nei pressi di Lonate Pozzolo. A quell'ora, il signor Giordano Mussi procedeva, a bordo della propria Ford, verso il paese lombardo. Ad un tratto scorgeva sulla strada tre individui che gli facevano cenno per avere un passaggio. L'automobilista si fermava e li caricava tutti e tre.

Durante il tragitto, uno degli autostoppisti puntava una pistola alla schiena del Mussi, intimandogli di fermare l'auto, di consegnare il portafoglio e quindi di scendere. Lo automobilista non poteva far altro che obbedire all'ingiunzione, consegnando ai tre banditi il proprio portafogli contenente la somma di 5 mila lire.

I tre proseguivano quindi la corsa verso Lonate Pozzolo. Qui, la grossa auto americana, evidentemente per l'imperizia del guidatore, andava a cozzare contro una 600 danneggiandola gravemente. I tre continuavano la loro fuga in direzione del campo d'aviazione, ma sulla via sassosa l'auto sbandava paurosamente ed usciva di strada, ribaltandosi contro una siepe.

I tre banditi, visto che questa volta la macchina era inservibile, proseguivano a piedi la strada attraverso la boscaglie e raggiungevano in serata il vicino paese di Cardano. Qui rubavano una 600 e a bordo di essa facevano perdere le loro tracce.

Uno di essi, un pregiudicato, pare sia stato riconosciuto.

La denuncia contro Ghiggia affidata all'esame del pretore

Roma, 7 dicembre.

Alcide Ghiggia, il giocatore di calcio della Roma, verrà giudicato in Pretura. Il Sostituto Procuratore della Repubblica che ha raccolto gli elementi in seguito alla denuncia presentata contro il calciatore da una ragazza, la quale sostiene di essere stata da lui sedotta e resa madre, ha ritenuto che il reato eventualmente da contestare al Ghiggia sia di competenza del Pretore.

Le accuse che si muovono al calciatore sono: seduzione in seguito a promessa di matrimonio e corruzione di minorenne. Ora il Pretore dovrà stabilire se i reati per i quali il Ghiggia è stato denunciato giustificano un procedimento penale a suo carico.

Nino Farina ripete che l'auto era guidata dall'ing. Montagnani

Il corridore dopo l'incidente avrebbe però detto a uno studente che guidava lui

Ivrea, 7 dicembre.

(m.) Il corridore automobilista Nino Farina è stato interrogato stamane dal giudice istruttore dott. Gervasi sul tragico incidente stradale avvenuto il 17 ottobre scorso a Strambino in cui ha perso la vita l'ing. Domenico Montagnani, direttore dell'Anfàa. Egli ha ripetuto al magistrato ciò che dal giorno della sciagura ha risposto a quanti glielo hanno chiesto: «Guidava l'ingegner Montagnani. Io ero alla sua destra, nel posto del passeggero».

Farina si è sempre dimostrato tranquillo in proposito ed anche il suo stupore di fronte alle accuse che gli vengono mosse pare sincero. «Non ho motivi per mentire — ci aveva detto giorni fa, quando la vedova dell'ingegnere si era costituita parte civile contro di lui —. D'altra parte nessuno il mio povero amico Montagnani è responsabile di quanto avvenuto; semmai è stato l'autista del camioncino a sbagliare la manovra».

E' noto come avvenne la sciagura: diretta a Ivrea, l'auto 1100 dell'Anfàa sulla quale viaggiavano il Farina e l'ingegner Montagnani nei pressi del bivio per Cascina Romano si trovò a seguire un camioncino — guidato da Giovanni Sado — che, dopo aver alzato la freccia a sinistra, iniziò la svolta. L'auto dell'Anfàa tentò di superare allora sulla destra ma la manovra non riuscì e la vettura si sfasciò contro il parapetto d'un ponticello.

Chi era al volante della 1100? Nino Farina dice che guidava l'ingegner Montagnani; l'istruttoria avrebbe però raccolto elementi che smentiscono il pilota torinese, dal momento che il procuratore della Repubblica dott. Squarotti si è deciso a chiedere l'incriminazione del Farina per omicidio colposo. Quali sono questi elementi? Il segreto istruttorio ci impedisce di conoscerli con esattezza; si sa però che le maggiori accuse li basano sulle dichiarazioni di un automobilista di Chivasso che viaggiava su un'«Appia», superato poco prima dell'incidente dalla 1100 dell'Anfàa (egli avrebbe detto di aver riconosciuto la Farina l'uomo che era al volante), e sulla perizia legale del prof. Tovo.

Tali fatti però, secondo il difensore di Nino Farina, avvocato Mussano, non proverebbero che il corridore torinese pilotava la tragica vettura. Egli infatti sostiene che non è possibile identificare i passeggeri di una macchina che sta superando alla velocità di oltre cento chilometri orari. Lo stesso automobilista di Chivasso avrebbe poi deposto di aver visto il Farina uscire dalla parte sinistra della vettura fracassata. E' noto però che la portiera destra era rimasta bloccata dopo l'incidente e lo stesso Farina ha ammesso di esser finito, dopo l'urto, accanto all'ing. Montagnani e di essere uscito dall'unica parte possibile, cioè dalla sinistra. Per quanto riguarda la perizia del prof. Tovo, le cui conclusioni sarebbero sfavorevoli al corridore, l'avvocato Mussano sostiene che le ferite riportate dal suo cliente sono quasi uguali a quelle riscontrate sul corpo del povero ing. Montagnani, per cui la perizia non ha valore decisivo.

Stamane è stato pure interrogato l'autista del camioncino Giovanni Sado e lo studente Enrico Occleppo che si trovò sul posto pochi minuti dopo l'incidente. Il giovane ospitò il corridore torinese ferito sulla sua auto. Nino Farina in seguito alle insistenze dell'Occleppo che voleva accompagnarlo subito all'ospedale, avrebbe detto allo studente che preferiva attendere l'arrivo della polizia per ricostruire la sciagura, perché era lui che guidava la 1100. Nei prossimi giorni il giudice istruttore trasmetterà le sue conclusioni al Procuratore della Repubblica dott. Squarotti. Le conclusioni del magistrato saranno probabilmente rese note in gennaio.

Bimba di otto anni uccisa dal sasso gettato per gioco

È stata colpita alla testa da una delle pietre che tre piccoli lasciavano cadere nella strada da un finestrone Denunciata la loro madre



La vittima, Marcella Marcotulli, di 8 anni (Telefoto)

Roma, 7 dicembre.

Rosalia Rosati, madre e zia di tre ragazzi inconsapevoli responsabili della morte della piccola Marcella Marcotulli di otto anni, è stata denunciata all'autorità giudiziaria e dovrà rispondere della mancata sorveglianza dei figli.

La disgrazia accaduta ieri ha suscitato una ondata di commozione a Tivoli. La bambina insieme ad altre numerose compagne, accompagnate da alcune suore, tornava da una cerimonia svoltasi nell'asilo infantile. All'improvviso, mentre il corteo passava sotto le finestre di un ex convento adibito a ricovero di alcune famiglie di sfollati, numerosi sassi cominciavano a piovere dall'alto, colpendo alcune bambine. Le suore, spaventatissime, cercavano di portare al riparo le piccole. Ma ormai due di esse giacevano in terra, con la testa insanguinata. Le due ferite venivano trasportate immediatamente all'ospedale, dove la Marcotulli, dopo qualche ora di sofferenze, cessava di vivere: un grosso sasso l'aveva raggiunta al capo provocandole una frattura del cranio. L'altra, Florinda Innocenzi, colpita di striscio, è stata ricoverata e potrà uscire dall'ospedale fra una quindicina di giorni.

La polizia accertava che responsabili della morte della Marcotulli erano tre bimbetti: Domenico, Anna Rosati e il loro cugino Alfredo Rosati (rispettivamente di sei, quattro, sei anni) i quali, lasciati soli, avevano preso gusto a tirar sassi giù dalla finestra. Rosalia Rosati era uscita di casa per recarsi a raccogliere olive in una vicina tenuta.

Verso le 10, i tre piccoli, giocando nel vasto corridoio su cui si affacciano le stanze occupate dagli sfollati, raccoglievano frammenti di lastroni di travertino accatastati sul posto per dei lavori in corso. Essi escogitavano allora un nuovo gioco ingegnandosi a dirigere le pietre attraverso le sbarre di un finestrone, che si affaccia sulla strada, alto dal suolo circa un metro. I bambini, naturalmente, non potevano scorgere ciò che avveniva al di là della finestra. La Rosalia Rosati non è stata arrestata perché è prossima a divenir un'altra volta madre.

Muore di tetano un contadino graffiato da un suo coniglio

Alessandria, 7 dicembre.

Stamane all'ospedale è morto di tetano l'agricoltore Alessandro Fracchia, di 64 anni, da Altavilla Monferrato. Il 28 novembre scorso il Fracchia era stato graffiato alla mano destra da un coniglio di sua proprietà, ma non aveva dato importanza alla lesione. La ferita è andata in suppurazione, provocando una mortale infezione.

ULTIME NOTIZIE

In un discorso oltranzista ad Innsbruck

Gschnitzer ripropone la richiesta di un plebiscito per l'Alto Adige

Il sottosegretario austriaco sottovaluta l'eventuale giudizio della Corte dell'Aja e si dimostra scettico, in tono apertamente demagogico, sull'esito delle trattative con l'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 7 dicembre.

Il sottosegretario austriaco Gschnitzer ha oggi lanciato un nuovo aspro attacco contro l'Italia, accusata, senza molti veli, di perseguire una politica fascista nella provincia di Bolzano. O l'Italia concede di propria iniziativa, l'autonomia speciale al Tirolo del Sud, — ha detto in sostanza Gschnitzer — oppure se non è disposta o è incapace di farlo, ci va di mezzo l'esistenza stessa del gruppo etnico sud-tirolese: in tal caso, non rimane altro che far valere il diritto all'autodecisione.

Tutto il lungo discorso di Gschnitzer è stato impostato su un assurdo parallelo fra l'atteggiamento attuale dell'Italia nell'Alto Adige e la politica "?"-atesina suggerita al governo fascista, nel periodo prebellico, dal senatore Ettore Tolomei, il quale volle a suo tempo dimostrare che la provincia di Bolzano, originariamente italiana, era stata in un secondo tempo germanizzata da' Bajuvari, cioè dagli antenati degli odierni tirolesi. Fu proprio lo spirito democratico degli accordi stipulati a Parigi fra Gruber e De Gasperi, a mettere una pietra definitiva su quella politica.

Gschnitzer è però di parere contrario. «Lo spirito di Tolomei non è morto», egli ha ripetuto più volte oggi ed a riprova di ciò, proprio mentre sta per essere approvata a Roma l'introduzione della lingua tedesca nei tribunali alto-atesini, ha voluto ribadire che «l'Italia mostra di volersi attenere ai principi di Tolomei, poichè nei tribunali è d'obbligo la sola lingua italiana». Il disconoscere, su questo punto ed ora, la buona volontà italiane, significa non voler trovare *a priori*, per secondi fini evidenti, una possibilità d'intesa.

Il sottosegretario del governo austriaco è quindi entrato in polemica diretta col ministro Pella. Rilevando che il ministro italiano affermò all'Onu che i sud-tirolesi, ritornando e rioptando per l'Italia dopo la guerra, espressero automaticamente con ciò una forma di plebiscito, Gschnitzer ha replicato: «Se Pella crede a quanto dice, allora venga pure questo libero plebiscito che i sud-tirolesi già chiesero nel 1918, nel 1945 e nel 1954».

La percentuale della popolazione italiana — egli ha sottolineato è salita a non meno del 34 per cento nel 1953 e, realizzato il nuovo progetto edilizio per Bolzano, raggiungerà il 50 per cento: si creeranno così le basi per un plebiscito favorevole agli italiani».

Si potrebbe continuare ancora nelle citazioni di questo discorso, ma sarebbe inutile: tutti i punti della polemica più oltranzista vi sono ripetuti con ostinata prolissità. Se, comunque, al di là della demagogia, se ne può trarre una concreta indicazione politica, essa, come s'è visto, appare abbastanza chiara: sottovalutazione implicita del ricorso alla Corte giuridica dell'Aja e atteggiamento negativo verso le trattative con l'Italia. Si punta sulla linea di maggior tensione per arrivare al plebiscito.

Enzo Bettiza

Dc favorevole e Pli contrario sul ricorso alla Corte dell'Aja

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 7 dicembre.

(l. p.) Dopo la presa di posizione del 16 novembre scorso della Giunta esecutiva della Dc, anche il Comitato provinciale del partito si è espresso in senso favorevole a un ricorso alla Corte internazionale dell'Aja. Il Comitato provinciale ha affermato che sarebbe pregiudizievole lasciare aperte delle conversazioni se dimostrassero di offrire un alibi per chi, intorno alle aspirazioni — anche rispettabili — della popolazione altoatesina, va svolgendo azioni che sono in contrasto con lo spirito con il quale fu raggiunto l'accordo di Parigi.

A proposito di un eventuale ricorso a una Corte internazionale, altri partiti hanno espresso taluna riserve. La direzione provinciale del msi nel corso di una riunione tenutasi ieri si è pronunciata nel senso che il ricorso sarebbe da considerarsi in contrasto con quanto finora è stato dichiarato sul carattere interno del problema altoatesino. I liberali, per dichiarazione del vice-segretario generale del partito avv. Premoli, nel corso del congresso provinciale del partito liberale dell'Alto Adige, giudicano prematuro il ricorso all'Aja mentre dichiarano che l'Onu non è il Foro competente per esaminare il problema.

L'Italia deve rimaner fedele — ha detto il prof. Premoli — agli accordi di Parigi e conseguentemente allo statuto speciale di autonomia, completando in maniera sollecita le norme di attuazione tuttora mancanti e proseguendo le conversazioni in corso a Vienna lasciando all'Austria la responsabilità di interromperle.

Nel corso del convegno un liberale di lingua tedesca, il conte Teodorico Wolkenstein Trostburg, residente a Castel Toblino in provincia di Trento, aveva sostenuto che ai sud tirolesi non dovrebbe essere negato l'esercizio del diritto di autodecisione.

In quali casi il Prefetto può sospendere la patente

Occorre che le infrazioni siano accertate definitivamente - Quando il provvedimento ha carattere preventivo va comunicato entro 8 giorni all'autorità giudiziaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 dicembre.

(r. s.) In sede parlamentare il ministro dei Trasporti sen. Angelini ha fornito, in relazione ad analoghe richieste, alcuni chiarimenti sull'interpretazione dei poteri del prefetto in materia di sospensione e di revoca della patente all'esercizio della guida di autoveicoli.

«Le norme dettate dal nuovo Codice della Strada (articolo 91) in materia di sospensione della patente, circoscrivono i poteri del prefetto, a differenza di quelle contenute nella legislazione preesistente — dichiara il ministro Angelini — entro limiti ben determinati e in casi tassativamente fissati, prevedendo idonei sistemi a tutela dei diritti dei cittadini contro eventuali provvedimenti non conformi alla legge».

«Le sospensioni previste nei primi due commi dell'articolo citato — prosegue il ministro — concernono i conducenti che si rifiutano di sottoporsi alla revisione disposta quando ci siano fondati dubbi sulla persistenza negli stessi dei requisiti psicofisici o dell'idoneità alla guida, e le persone diffidate nei cui confronti il prefetto può esercitare un potere discrezionale di prevenzione quando vi sia motivo di ritenere che i diffidati possano essere agevolati dal possesso della patente nel compimento di reati».

Anche per quanto attiene i casi previsti nei 3° e 4° comma del citato articolo, che concernono i conducenti incorsi nella ripetuta violazione di determinate norme di comportamento nessun provvedimento di sospensione può essere adottato, secondo la procedura all'uopo prevista dall'articolo 505 del regolamento di esecuzione del Codice della strada, finché non risulti che le infrazioni siano state definitivamente accertate da pronuncia dell'autorità giudiziaria».

«Per quanto riguarda infine la sospensione a seguito di investimento che abbia prodotto la morte o lesioni personali gravi, o quando il conducente si sia dato alla fuga o abbia abbandonato senza soccorso l'investito, è da rilevare — riconosce il ministro — che effettivamente il provvedimento viene adottato soltanto sulla base degli elementi forniti dall'autorità di polizia. D'altra parte, occorre, però, considerare che si tratta di una misura di prevenzione con finalità di cautela della incolumità pubblica, strettamente legata all'inizio d'un procedimento penale che si instaura d'ufficio. Inoltre, l'avvenuta sospensione deve per legge essere comunicata entro otto giorni all'autorità giudiziaria inquirente, la quale, ove nel corso dell'istruttoria accerti che sono venuti a mancare i motivi della sospensione, ne dà notizia al prefetto, il quale dispone la revoca del provvedimento».

Dopo due insuccessi aveva deciso di non ripresentarsi

Stevenson porrà per la terza volta la candidatura a presidente degli S. U.

Il capo democratico ha ceduto alle pressioni della signora Roosevelt - E' l'unico grosso nome che l'opposizione può scegliere contro i repubblicani Nixon e Rockefeller - Già iniziata la preparazione al voto del prossimo novembre

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 dicembre.

Mentre la stampa, in genere, dà soddisfatti resoconti delle accoglienze che Eisenhower sta ricevendo lungo le tappe del suo viaggio e mentre, per loro conto, i repubblicani, guidati dal leader organizzativo del partito, il senatore Morton, tentano di trarre tutti i possibili vantaggi politici da questa fase della personale azione diplomatica del Presidente nel mondo, i democratici hanno oggi polarizzato l'attenzione del paese su una dichiarazione politica, sottoscritta ieri a New York, dai loro massimi leaders. Con essa, praticamente, «L'Advisory Council» del partito democratico viene ad aver dato inizio alla campagna elettorale per le elezioni presidenziali del prossimo novembre.

La dichiarazione, accettata da Truman, Stevenson, Harriman, la signora Roosevelt, Acheson, Kennedy, Symington, Humphrey e molti altri, appare senz'altro un documento molto importante; essa dà la sensazione di un partito democratico ben organizzato, che sa quel che vuole con sufficiente chiarezza, che enuncia una critica partigiana, ma seria e non demagogica nei suoi schemi generali, e che insomma, forte della sua maggioranza al congresso, si rivela ben deciso a dar la scalata alla presidenza. Infatti, si dice, se i democratici non riusciranno a vincere questa volta, sanno che, per un bel pezzo, non sarà loro facile tornare al comando dell'esecutivo.

E' pertanto in vista di questo che, anche Stevenson (l'unico grosso nome di risonanza nazionale che essi, per il momento, possono opporre alla coppia Nixon-Rockefeller, intorno ai quali si dovrebbe per certo polarizzare la scelta repubblicana) ha fatto ieri dichiarazioni da cui risulterebbe chiaro che egli non ricuserebbe gli incarichi per i quali fosse richiesta la sua opera. Il che, in altri termini, vuol sottintendere che, malgrado i precedenti reiterati diniego, davanti a offerte precise, cedendo alle pressioni della signora Roosevelt e di altri suoi amici, accetterebbe per una terza volta la candidatura del partito per la presidenza. Dopo i due insuccessi nelle precedenti elezioni aveva deciso di non ripresentarsi candidato.

Un avvocato muore colpito da infarto durante l'arringa

Milano, 7 dicembre.

In un'aula della pretura civica dove si trovava impegnato in una causa, l'avv. Cesare Guglielmetti, di 47 anni, abitante in via Nievo n. 28, è stato colto stamane da una sincope ed è morto mentre veniva accompagnato con un'autolettiga al Policlinico.

Verso le 10 il legale era nel suo studio in via Fontana 22 quando veniva chiamato al telefono da un collega di Monza, che lo pregava di rappresentarlo in una causa fissata in mattinata poichè non era in grado di raggiungere Milano; il professionista pochi istanti dopo era in aula ed è stato colto da collasso proprio mentre si preparava ad esporre le ragioni del cliente.

Magistrati e cittadini presenti si sono affrettati a prestargli soccorso, qualcuno ha chiamato telefonicamente la Croce Bianca che, prontamente intervenuta, ha fatto adagiare l'avvocato su una barella per trasportarlo al Policlinico, distante poco più di cento metri, ma quando l'autoambulanza è giunta all'ospedale egli era già spirato.

Condannato un ottantenne che sfregiò l'anziana amica

Biella, 7 dicembre.

In Tribunale, stamane, si è svolto il processo a carico del pensionato Arturo Sola, di 80 anni, residente a Cossato, che era accusato di avere sfregiato per vendetta la vicina di casa Florinda Rolando di 66 anni, con la quale aveva da molto tempo una relazione. Circa un anno fa, quando la donna aveva manifestato il proposito di troncare definitivamente la relazione, dopo avere cercato in tutti i modi di farle cambiare idea il vecchio le aveva gettato in faccia, mentre passava davanti alla sua abitazione, dell'acido corrosivo che egli stesso aveva preparato miscelando ammoniaca e acido acetico (egli era stato per tanti anni chimico in uno stabilimento tessile).

La poveretta aveva riportato dolorose ustioni che, fra l'altro, le hanno provocato un indebolimento permanente della vista, ma per circa otto giorni aveva sopportato il male senza dire nulla perchè temeva che il vecchio la uccidesse, insieme con la figlia Maria. Il Sola aveva inviato, infatti, alle due donne una lettera in cui, fra l'altro, diceva: «Se doveste avere dei guai diventerei un assassino».

Dopo breve permanenza in camera di consiglio i giudici hanno condannato il vecchio a 1 anno e 4 mesi per le lesioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Kruscev torna a Mosca accompagnato da Kadar

Il viaggio da Budapest in treno - Sosta e discorsi in Ucraina - Il segretario magiaro afferma: «Sono venuto qui per ringraziare i russi»

Mosca, 7 dicembre.

Il primo ministro sovietico Kruscev, partito da Budapest dopo aver assistito al Congresso comunista ungherese, è giunto in treno, in compagnia del segretario comunista magiaro Janos Kadar, nella città ucraina di Uzhgorod, che sorge nelle immediate vicinanze del confine fra l'Ungheria e l'Unione Sovietica.

In una piazza di Uzhgorod, alla presenza di una fitta folla, hanno parlato tanto Kruscev quanto Kadar. Radio Mosca, ha dato un resoconto dei due discorsi.

Il Primo ministro sovietico, interrotto dai frequenti applausi della folla, ha detto: «In Russia le cose vanno bene, tanto nell'agricoltura quanto nell'industria e, poichè tutto va bene qui da noi, sappiano i nemici del comunismo che la causa di Lenin sta vincendo e che nessuno può arrestare l'avanzata del comunismo».

Dal canto suo Janos Kadar ha detto che la visita di Kruscev a Budapest «ha ulteriormente rafforzato l'amicizia ungaro-sovietica e l'internazionale proletaria». Kadar ha aggiunto: «Sono venuto in Ucraina per ringraziare i comunisti russi di aver inviato come loro delegato al nostro Congresso il compagno Kruscev».

Un appello all'Onu sull'Algeria non ottiene i due terzi dei voti

New York, 7 dicembre.

La commissione politica delle Nazioni Unite ha approvato con 38 voti a favore, 26 contro e 17 astensioni il progetto di risoluzione afro-asiatico sull'Algeria il cui principale paragrafo «chiede alle due parti interessate di iniziare conversazioni al fine di stabilire le condizioni necessarie all'attuazione, il più sollecitamente possibile, del diritto di autodeterminazione».

Il progetto di risoluzione afro-asiatico non ha però raccolto la maggioranza di due terzi necessaria per la sua ratifica da parte dell'assemblea.

Il ministro Dillon degli S. U. discute a Londra sulle dogane

Londra, 7 dicembre.

Il sottosegretario di Stato americano per gli affari economici Douglas Dillon è arrivato in aereo da New York a Londra. La capitale britannica è la prima tappa di un viaggio che condurrà Dillon anche a Bruxelles e a Parigi. Dillon ha dichiarato ai giornalisti che discuterà in Europa diversi problemi economici, compresi quelli connessi con la costituzione del Mercato Comune e della zona di libero scambio.

Lo statista americano ha detto anche che discuterà in Europa il problema delle «discriminazioni commerciali» ed ha aggiunto: «Noi cerchiamo di eliminare le ultime discriminazioni ai danni del dollaro e in questo senso abbiamo compiuto eccellenti progressi».

ULTIME DI CRONACA

Un motociclista si sfracella nell'urto con un'automobile

Questa notte alle 23.30, sulla strada di Stupinigi, un'auto si è scontrata con un motociclista uccidendolo sul colpo. Della sciagura, provocata dal fitto nevischio che rendeva quasi nulla la visibilità, è rimasto vittima l'operaio Pietro Manercotto, di 53 anni, abitante a Carignano in borgata Tetti Peretti 20.

Il Manercotto aveva da poco terminato il turno di lavoro alla Fiat Mirafiori e su di un «guzzino» si dirigeva verso il suo paese. Circa un centinaio di metri oltre il ponte sul Sangone, si è scontrato con una «1900» che procedeva in direzione opposta, verso la città. I due veicoli viaggiavano a velocità moderata, a causa della strada viscida. L'urto era tuttavia violentissimo e il Manercotto, proiettato alcuni metri lontano, moriva quasi subito per la frattura del cranio. Al volante della macchina vi era il proprietario, il ventenne Giorgio Alberto, munito di «foglio rosa», ma accompagnato da un amico in possesso di regolare patente. Con questi e altri amici faceva ritorno da Pinerolo.

— Verso le ore 21 di ieri l'ingegnere Aldo Brignola, di 32 anni, abitante in via Lamarmora 68, mentre percorreva con la propria «500» corso G. Ferraris diretto verso il centro, all'angolo di corso Matteotti, si è scontrato con un pullman della linea «F» che percorrendo corso Matteotti si dirigeva verso via Roma. Nell'urto l'ing. Brignola ha riportato la frattura della gamba sinistra, un trauma cranico per cui, all'ospedale Mauriziano, è stato ricoverato in osservazione.

5 mesi all'uomo che mandava i sei bimbi ad elemosinare

Angelo Laforè, il girovago di Nichelino arrestato il 13 ottobre scorso in una sordida baracca in riva al Sangone sotto l'imputazione di gravi maltrattamenti nei confronti dei suoi sei figli, è stato assolto per insufficienza di prove.

Il Tribunale lo ha invece condannato per aver spinto i bambini all'accattonaggio e per non averli mandati a scuola, come la legge prescrive: gli sono stati inflitti 5 mesi di arresto e 1200 lire di ammenda. Egli è stato inoltre sospeso dalla patria potestà per 10 mesi. Il Tribunale era presieduto dal dott. Iannibelli, p.m. dott. Piscopo, cancelliere Casatelli. Difensore era l'avv. Filippi.

Ieri, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Orsola Montabone Perino
di anni 90
Desolati ne danno il triste annuncio:
la figlia Paola col marito Giuseppe Cascina col figlio dott. prof. Enrico con la moglie Nisa e figlie;
Carlo con la moglie Annunziata e i figli Dario con la moglie Marisa;
Ebe col marito Chiaffredo Rosso e figlio;
Gaetano con la moglie Nina e figlia Anna Maria col marito ing. Vittorio Cheli e figli;
Giuseppe con la moglie Iris e il figlio Angelo;
Agostino con la moglie Clelia;
le nipoti Lina, Vera, Gina, Maria e Severino;
i parenti tutti;
l'affezionata Tilde Monasterolo.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 alle ore 10.30 da via Malone 34, Torino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Fernanda Cuminatti ved. Brovia
Angosciati ne danno l'annuncio: la figlia Maria Amedea; il fratello Amedeo e la sorella Livia e famiglie; suoceri, zii, nipoti, parenti tutti.
I funerali mercoledì 9 corr. alle ore 10.30 da corso Vittorio Emanuele 62.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

1957 1959
Maria Papino vedova Lampiano
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
La S. Messa verrà celebrata il 10 corrente alle ore 8 nella chiesa della Madonna degli Angeli in via C. Alberto.
La famiglia ringrazia.

1957 1959
Tina Novarese
Mamma, papà inconsolabili la ricordano a coloro che le vollero bene
S. Messa 10 dicembre ore 8, Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.

1950 1959
Laura Costantini Granata
Il marito ed i figli la ricordano con immutato dolore.
Messa in suffragio il 10 dicembre ore 9, nella chiesa dell'Istituto Salesiano G. Agnelli, via P. Sarpi 117.

10-12-1956 10-12-1959
Carlo Apparigliato
In memoria. Messa giovedì ore 8 a Venaria, parrocchia San Francesco.

Il giorno 5 dicembre in Roma, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre recata da S. Ecc. Monsignor Angrisani, Vescovo di Casale, è spirato serenamente il
Dott. Giacomo Oldano
Medico Chirurgo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giustina Mezzadra, il figlio Paolo, i cognati ammiraglio Mario Mezzadra e consorte Ida Besel, il nipote dott. Giuseppe Oldano con la moglie Bianca Cotti, l'affezionatissima famiglia Mortera ed i parenti tutti.
I funerali presente la salma, avranno luogo il mattino di martedì 8 dicembre, nella chiesa parrocchiale di Grana Monferrato.
La presente valga quale partecipazione personale.
Roma, via Antonio Allegri da Correggio 13

Gianni Dina Pieralberto Annafranca Tarll prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
TEN. COL.
Cav. Cipriano Porta

I Soci dell'A.F.I. Associazione Fotografica Italiana, prendono parte al lutto del loro presidente cav. rag. Piero Borello per la perdita della mamma signora
Efisia Lorenzini vedova Borello

Nel secondo anniversario della scomparsa della
Contessa Maria Cagnis di Castellamonte
I figli la ricordano nella preghiera.
S. Messa ore 11, San Giuseppe, giovedì 10.

1951 1959
Comm. Pietro Billotti
Costruttore edile
La famiglia ne rievoca la cara memoria. S. Messa 11 corr. ore 9, parrocchia San Pellegrino.

8-12-1949 8-12-1959
Norma Lutz Amadini
I figli la ricordano a quanti l'ebbero cara

8-12-1956 8-12-1959
Giulio Bersano
La moglie, i nipoti e famiglia Ravasele sempre lo ricordano.

Commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto
Luigi Giordano
la moglie col piccolo Giuseppe e tutti i familiari ringraziano quanti con fiori, scritti o di presenza vollero unirsi al loro dolore.
Borgaro, 7 dicembre 1959.

Fulminea malattia ha troncato l'operosa esistenza del
Comm. Giuseppe D'Agostino
Lo piangono inconsolatamente: la moglie Enza Schirò ed i figli Vittorio, con la consorte Marisa Carrara, Maria; il padre Angelo; il fratello Tommaso; sorelle e parenti tutti.
Piangono con la famiglia gli amici fraterni Antonio e Tina Salerno.
I funerali partiranno da via Baltimora num. 19, martedì, alle ore 10.15.
Torino, 7 dicembre 1959.

Il Personale della Giuseppe D'Agostino Export si associa al dolore della famiglia per la grave perdita del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Terno-Gomma D'Agostino annunciano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo Titolare
Comm. Giuseppe D'Agostino

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Terno-Rings annunciano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo Titolare
Comm. Giuseppe D'Agostino

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. F.lli Garrone annunciano con profondo dolore la perdita del loro Amministratore Unico
Comm. Giuseppe D'Agostino

Il Personale della Filiale di Roma partecipa al dolore per la morte del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Alfredo Antinolfi ed il Personale del Deposito di Napoli partecipano al dolore per la morte del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Giuseppe Quartarone e il Personale del Deposito di Firenze partecipano al dolore per la morte del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Enrico Gariglio ed il Personale del Deposito di Milano partecipano al dolore per la morte del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Grosso & Manel ed il Personale del Deposito di Padova partecipano al dolore per la morte del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Carlo Taroni ed il Personale del Deposito di Bologna partecipano al dolore per la morte del
Comm. Giuseppe D'Agostino

I Rappresentanti della Ternogomma D'Agostino, Terno-Rings e Garrone S. p. A. partecipano al dolore per la morte del
Comm. Giuseppe D'Agostino

La Società Chromex di Lardy (Francia) prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Giovanni ed Alfredo Antinolfi, con il Personale della SIVRAT, partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro consocio ed amico
Giuseppe D'Agostino

Pina e Peppino La Mattina, desolati, piangono l'amatissimo cognato
Pino

Emilia Cazzara e figli Giovanna, Fausto e Giovanni partecipano con profondo affetto all'immenso dolore della famiglia per la perdita del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Giulia e Francesco Giordano, e figli Erina e Melo, con animo fraterno piangono il caro
Pino

Enzo e Mario Hette, con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore dei cari amici per la perdita dell'indimenticabile
Pino

Sandra e Bruno Zeppoli si associano al grande dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico
Pino

Pica e Mariano Perris partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Pino

Carmela Salerno piange con Enzo e figli il caro
Pino

Sisa e Mario Gargiulo partecipano fraternamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Pino

Susetta Geissman e figli Francois e Bernard prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Giuseppe D'Agostino

Henri Smadja e Vincent Venga e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Pino

Maria e Gabriele Salerno costernati si associano al dolore della famiglia D'Agostino.

Lalla e Gino Grasso vivamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Pino

Laura e Daniele Chiarella affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Pino

Angelo Riccadonna e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Pino

Ella e Piero Cabutti si associano al grande dolore della famiglia per la perdita del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Notaio Alessio Santoro con Collaboratori ed Impiegati si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Prendono parte al lutto gli amici:
Corrado Sticca e famiglia
Franco Acutis
Marita e Attilio Guida
Andrea Rossano
Carlo Crida e famiglia
Cesare Artom.

La ditta Gaetano Graziano, Dirigenti e Personale prendono viva parte al dolore per la perdita del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Si uniscono affettuosamente al grande dolore di Maria per la scomparsa del padre
Comm. Giuseppe D'Agostino
Luisa Accati
Maria Grazia Correnta
Luisella Pilutti.

Claudia Celli coi genitori prende viva parte al dolore che ha colpito la cara Maria per la perdita del padre
Comm. Giuseppe D'Agostino

Carletta Pestelli col babbo, la mamma e fratelli prende parte al dolore di Maria per la perdita del
Papà

Enrico Loewenthal partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Si uniscono al dolore di Marisa e Vittorio gli amici Mariagiovanna e Attilio Legger, Orietta e Piergiorgio Putature.

Armando e Milena Ballarini con i figli, Romolo e Marina Ballarini, prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico
Comm. Giuseppe D'Agostino

Piera e Valeria Casalbore
Adriana e Dino Sobrero
Tecla e Cesare Sobrero
prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Pino

La S. p. A. ALIT prende parte al dolore della famiglia per la perdita del suo affezionato collaboratore
Comm. Giuseppe D'Agostino

Nellina e Mario Dagliotti si uniscono al dolore della famiglia.

Giuseppe Gastero partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Gigi e Marilù Dughera, Claudia Forno-Trabucco e Gianfranco Anselmetti partecipano commossi al dolore di Vittorio, Marisa e della famiglia D'Agostino.

Le famiglie Aseeri e Contrino partecipano al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Nini Rosa Cabibi, Giulia Tumsich, Eugenio Moriondo, Alessandra Ubaldi di Capei con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Vittorio.

Partecipano al grande dolore di Vittorio e Marisa per la perdita del padre
Comm. Giuseppe D'Agostino
gli amici:
Alberto e MariaLuisa Brignone,
Franco e Marisa Fagnoni,
Guido e Pia Negri,
Giorgio e Graziella Koelliker,
Franco e MariaAlberta Koelliker,
Beppe e Ghida Corte,
Gianni ed Enrica Emanuel,
Renzo ed Emanuela Vallarino Gancia,
Igi e Lucia d'Agliano,
Carlino e AnnaMaria Dorna.

Marando e Giuseppe Trambusti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Eisy e Pia Bologna partecipano vivamente al dolore della famiglia D'Agostino

La Fabbrica Italiana Tubi Gomma prende viva parte al dolore del signor Vittorio D'Agostino per la scomparsa del padre
Comm. Giuseppe D'Agostino
Casale, 8 dicembre 1959.

La ditta BENAG si associa al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Giuseppe Damiano e figli prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia D'Agostino.

Lodovico Gilla e Alberto Gallice partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Sergio d'Ormea piange con infinito dolore il suo Padrino.
Gipy e Alfredo d'Ormea
Rossana e Luigi Carena
Luisa e Mario Carena
prendono viva parte al grande dolore di Enza per la scomparsa di
Pino

Il dott. Carlo Carena partecipa commosso al dolore della famiglia D'Agostino.

Graziella, Egizia Bignami partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe D'Agostino

La Tipografia Teca prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Comm. Giuseppe D'Agostino

Marita e Attilio Guida partecipano al dolore per la perdita dell'amico
Pino
Partecipano al dolore gli amici Gianni Pulcher, Arturo Colombo.

Carla e Jole Grassi profondamente addolorati partecipano commossi l'immatura scomparsa del caro amico
Giuseppe D'Agostino

Umberto Treves, Giulio e Camillo De Benedetti prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Giuseppe D'Agostino

Mita e Carlo sono vicini a Marisa e Vittorio nel loro grande dolore

Il 5 corr. dopo lunga paziente sofferenza è mancato ai suoi cari
Elpino Agostini
Maestro di lavoro lascia a tutti un messaggio di fiducia nei valori dell'operosità umana.
La moglie Laura Gozzetti, i figli Bruno, Valeria Antolini, Adriana, Rosaia, Giordana Venturini, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio ad esequie avvenute per espresso desiderio del defunto.
Genova, viale Causa n. 2.
8 dicembre 1959.
Si associa al lutto la famiglia Germinale.

E' mancato
Michele Ernesto Cravanzola
Pensionato P. T. T.
d'anni 79
Lo annunciano: moglie, figli, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 8 corrente alle ore 8.45 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
La presente, serve di ringraziamento.

E' mancata l'anima buona di
Michele Ferro
Addolorati lo annunciano: la moglie col figlio, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 14.30 da via Cesana 62.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Mortigliengo vedova Caneva
A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio i figli: Valentino e Amalia colle rispettive famiglie e genero Filippo Boero (Asmara).

Cristianamente come visse è mancato
Giovanni Camba
ex-Impresario edile
Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari.
I funerali martedì 8 corrente alle ore 15 in Bianzè.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Amedeo Scalafiotti
Costernati ne danno il triste annuncio:
la moglie Liliana con le piccole Patrizia e Monica;
la mamma Piera Pianca;
la sorella Costanza con il marito Piero Radicati di Primeglio e bimbi;
gli zii e cugini Scalafiotti, Mazza e Tassari;
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 14.30 partendo dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.

Carlo ed Elena Radicati di Primeglio prendono viva parte al dolore della famiglia Scalafiotti.

La Martini & Rossi S.p.A. partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Scalafiotti per l'immatura perdita del signor
Amedeo Scalafiotti
devoto collaboratore della Società per circa venti anni e marito della signora Liliana Dalla Giovanna impiegata della Società.

Theo, Napoleone, Natalie e Lando Rossi di Montelera prendono parte al dolore della famiglia Scalafiotti per la scomparsa del signor
Amedeo Scalafiotti

Gli ispettori superiori Piero Palesa e Vittorio Zanoli e gli ispettori tutti della Martini & Rossi si uniscono al lutto della famiglia Scalafiotti per la perdita del caro amico
Amedeo

Si associano al dolore delle famiglie Scalafiotti e Radicati per l'immatura perdita del caro
Amedeo
gli amici e colleghi:
Annamaria e Roberto Rossi
Teresa Rolando
Uberti Scanavino Rosy
Celle Scanavino
Elda Frasy
Luigina Goldone
Giovanni Coppa
Ottorino Ricardi.

Nina e Mario Rosa
Stefania e Corrado Rosa
prendono vivissima parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Scalafiotti per la perdita dell'amico
Amedeo

Mario Perenna e famiglia partecipa al cordoglio per la dipartita del caro amico
Amedeo Scalafiotti

Il «Gruppo Boccinello Edera» prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del socio
Amedeo Scalafiotti

Il 4 dicembre 1959 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi il
Rag. Elso Lodi
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinto la moglie Nella Torta coi fratelli, sorelle e rispettive famiglie.
La cognata Carla Tacconet vedova Lodi,
la zia Lina Almerito, i cugini Elisa Almerito in Bocca, Francesco ed Enrico Almerito e famiglie, parenti tutti.
Torino, via Lamarmora 38.

Gli amici:
Claudia e Luigi Buffa
Margherita e Walter Rossano
Vivi Gribaudi
Nini e Giovanni Tordella
Inea ed Ettore Vigliano
costernati per l'immatura perdita del caro
Elso
partecipano al grande dolore della signora Nella.

Nilda Luciana Aldo Lodi ricordano con affetto e dolore lo scomparso cugino
Elso Lodi

Tilde Roccati partecipa al grande dolore della gentile signora Nella Lodi per la repentina scomparsa dell'amato consorte
Rag. Elso Lodi

Nanda Ormezzano e figli
famiglia Di Masi
famiglia Pescarmona
famiglia Rosa
si associano al grave lutto per la scomparsa del
Rag. Elso Lodi

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Elso Lodi
gli amici:
Rodolfo Bagliani
Augusto Balbiani
Ermanno Brusio
Giovanni Castrale
Maurizio Combi
Dino Del Beccaro
Eligio e Franco Giachino
Aldo Fortuna
Guido Fossati
Nando Gai
Ettore Gilardi
Alfredo Morbidelli
Annibale Robiolio
Silvio Roggero
Mario Sezzano
Guglielmo Körner
Gigi e Franco Vulpes.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Spegis in Dughera
di anni 51
Addolorati l'annunciano il marito, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali avverranno oggi ore 15.30, viale Stazione, S. Sebastiano Po.

Giuseppe Torre e famiglia partecipano al dolore della famiglia Dughera

Dopo lunga malattia, coi Conforti della fede è serenamente spirato
Giovanni Rubia
Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Caterina Asselle; la sorella Margherita in Canavero; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali oggi 8 corr. alle ore 10.30 partendo da via Amerigo Vespucci 53.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è ritornato a Dio
Lorenzo Soardo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lorenzina Gherra, la figlia Laura col marito Oscar de Biasio, la sorella Enrica e parenti tutti.
La salma verrà benedetta alle ore 14 di oggi martedì in corso XI Febbraio 23 e quindi trasportata a Castagneto Po.

Dirigenti e Colleghi della Fiat - Ufficio Tecnico Veicoli Industriali prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Alvaro Stella
Anziano Fiat

Le Maestranze della Tipografia Edizioni Minerva Medica prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte di
Giovanni Battista Agnoletto
che per tanti anni dedicò tutto se stesso con abnegazione e sacrificio alla sua «Minerva».

Il dott. ing. Carlo Lisler con la figlia Maria Luisa partecipa al lutto della famiglia Elter per la morte dell'amico fraterno
Dott. Franz Elter
Vienna, 5 dicembre 1959.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Gribaudi
Commerciante
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Costantino, il figlio Carlo con la moglie Gina Ramerino e figli Angiolella e Mimma, che tanto adorava; il fratello Domenico con la moglie Giovanna Bosia e famiglia; le sorelle: Maria col marito Lorenzo Ferro e famiglia, Marianna col marito cav. Giuseppe Parmè e famiglia, Angela col marito Renzo Bigiarelli; il cognato Pietro Costantino e famiglia; le cognate: Maria Costantino ved. Sclanca e famiglia, Giovanna Costantino in Cancessa e famiglia; nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla sorella Marianna per l'affettuosa assistenza e al dott. Luigi Demichelis per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Ciriè 29.

Giuseppina e Angelo Ramerino, suocera e cognato del sig. Carlo, partecipano al dolore della famiglia Gribaudi.

I Dipendenti della Ditta Giacomo Gribaudi di Carlo, partecipano al dolore del sig. Carlo per la dipartita dell'amato
Papà

Prendono viva parte al dolore dell'amico Carlo per la scomparsa del caro papà
Giacomo Gribaudi
le famiglie: comm. Bigliani, Cerrati, Filipponi, Gay, Gardino, Mana, Pozzo, Beata, Serra Rosso.

Impresa Geom. Dolando & Fraia prende parte al dolore della famiglia per il decesso del signor
Giacomo Gribaudi

Elena e Nicola Dolando partecipano al dolore della famiglia Gribaudi per la scomparsa del caro
Papà

La Ditta F.I.A.B. di Fecherini, Sorbole Parma, prende parte al dolore della famiglia Gribaudi per la perdita del signor
Giacomo

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor
Giacomo Gribaudi
comm. Giovanni Borghi e famiglia
famiglia Gaetano Borghi
Caterina e Rossana Ossola
famiglia Maggiolini.

Partecipano al dolore del signor Carlo Gribaudi per la scomparsa del suo caro
Papà
Giovanni Chiabotto e famiglia
cav. Adolfo Lamo
Pietro Muratore e famiglia
comm. Martino Negri e famiglia
arch. Annibale Feccarelli e famiglia.

La FIAB di G. Fecherini & C. di Sorbole partecipa al dolore del signor Carlo Gribaudi per la perdita del padre signor
Giacomo Gribaudi

Prendono viva parte al dolore della famiglia Gribaudi:
Franca e Francesco Rittatore
Giovanni e Maddalena Roseda Guerzoni.

Giovanni Chiabotto prende parte al dolore della famiglia per la dipartita di
Giacomo Gribaudi

E' serenamente mancata ai suoi cari
Maria Antonietta Liberatore ved. Leproni
anni 70
Ne danno la dolorosa partecipazione: i figli Edda; Federico con la consorte Angelica Kurencka e figlio Gianpaolo, la sorella Michela, il fratello Cesare e parenti tutti.
La salma sarà benedetta martedì 8 corr. alle 8.30 nella parrocchia di San Gaetano (Regio Parco).
La presente è ringraziamento.
Un grazie particolare al dottor Roberto Nejrotti per le assidue ed amorevoli cure prestate.

Gli amici Agostini, Bracco, Ferrari, Servetti, prendono viva parte al dolore dell'ing. Federico Leproni per la perdita della
Mamma

Munita dei Conforti religiosi è mancata
Lucia Rigotti ved. Butti
Ne danno il doloroso annuncio la sua diletta figlia Gina, i cognati Butti, Gardino e Pagliero, i nipoti Rigotti, Massaia e Butti e parenti tutti.
Un particolare e vivo ringraziamento al dott. Ernesto Mercandino per le affettuose cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 dicembre alle ore 9 partendo dall'abitazione via S. Massimo 30.

Anna Maria e Giusta Astore partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Lucia Rigotti ved. Butti

Dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Francesca Cagliardi in Marinari
Addolorati ne danno l'annuncio: il marito, la figlia, il papà, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi ore 9 da via Parma 61

Gli Amici del Caffè Imperia si uniscono al dolore di Arturo per la dipartita della moglie, signora
Francesca Marinari

Dopo tanto soffrire, domenica,
Pietro Launa-Dentis
ha ritrovato la pace.
I figli: Pietro, Carlo, Maria in Quarante, Emma in Gedda e rispettive famiglie lo annunciano desolati.
Funerali mercoledì 9 corr. ore 10.30 Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato
Ezio Cei
Pensionato F. T.
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rivalta, il figlio Arturo con moglie e figli (Argentina), fratelli, cognati, cognate, parenti tutti.
Funerali stamane 8 corr. ore 10.30 via Luigi Capriolo 46.
La presente per ringraziamento.

Cristianamente è mancato
Giovanni Barale
Lo piangono la moglie Maria Fantarieri, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali mercoledì alle 14.30 da via Rossio 9
Si ringrazia anticipatamente.

Nel quinto anniversario della scomparsa di
Giacomo Bertot
Industriale
la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. Santa Messa di suffragio il 10 dicembre ore 7, nella parrocchia di Valperga

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. [illegible])

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

(Continua da pag. 10)

RAGIONIERA 21enne, primo impiego buona conoscenza inglese offresi. Telefonare 772-721. M0400

RAGIONIERE qualificato ambito amministrativo, commerciale, corrispondenza anche francese, cerca occupazione miti pretese. Telefonare 520-115 ore ufficio.

SIGNORINA 26enne primarie referenze industria, mansioni fiducia ottima [illegible] città et esperta ogni lavoro ufficio, libera marzo occuperebbesi mezza giornata zona S. Salvario - Centro. Scrivere cassetta 2391, SPI, Torino. M0414

SIGNORINA 22enne inglese francese tedesco parlati scritti cerca sistemazione presso hôtel, agenzie viaggi, ditta. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.

TECNICO macchine utensili lunga esperienza progetti costruzioni offresi per assistenza clienti disposto viaggiare. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. L2378

TRENTACINQUENNE reduce azienda paterna III Avviamento commerciale bella calligrafia attestato liquidature paghe, presenza, qualsiasi lavoro, incarico. Telefonare 42-393, Luiso. L3549

VENTIDUENNE dattilografa, pratica lavori ufficio. Scrivere Rapallino, via Catania 20. M9856

VENTITREENNE, studi classici, stenodattilografa velocissima, conoscenza scolastica francese diplomanda ragioniera cerca scopo miglioramento. Tel. 586-137.

VENTITREENNE libero accetterebbe qualsiasi mansione presso seria ditta, pratico radio nozioni officina liquidazione ottimi munito diplomi scuola commerciale, elettrotecnica. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. B9390

VENTOTTENNE dinamico terza ragioneria occuperebbesi impiegato magazziniere seria ditta. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino. L2491

VENTOTTENNE referenziato presenza perfetta conoscenza inglese parlato e scritto buono francese e spagnolo pratico ufficio e turismo occuperebbesi disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino. 17235

CERCASI impiegato specializzato ufficio acquisti ramo automobilistico. Indispensabile curriculum vitae. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L2815

CERCASI signorina 28-30enne corrispondente inglese e francese, contabilità, preferibilmente ragioniera, veramente pratica ogni lavoro ufficio. Scrivere indicando dettagliatamente posti occupati, referenze cassetta 4137, SPI, Torino. L2801

DATTILOGRAFA velocissima, possibilmente pratica copisteria, ottima retribuzione cercasi. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. L2485

SEGRETARIA stenodattilo possibilmente lingua cercasi. Manoscrivere dettagliando mansioni svolte, referenze, pretese cassetta 8019, SPI, Torino. [illegible]

DISEGNATORE abile perfetta conoscenza lingua tedesca cerca importante stabilimento elettromeccanico. Precisare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. L2562

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili assume abile disegnatore progettista vasta effettiva esperienza ramo. Scrivere curriculum cassetta 2325, SPI Torino. M0452

STENODATTILOGRAFA computista 16-17enne assumiamo stabilimento. Presentarsi pomeriggio. Maglificio Kelly, Lagrange 29. F2824

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese anche [illegible] impiego [illegible] ufficio rappresentanze. Telefonare 772-023 ore ufficio. B9275

AUTISTA libero pratico città offresi avendo lavorato tipografia. Telef. 365-788.

AUTISTA patente B offresi volenteroso ditta o privato. Telef. 686-611. G2356

AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso libero subito, Mazzoo, corso Regina Margherita 13. G1431

AUTISTA 2ª 3ª Diesel offresi. Telefonare 525-432 ore 8-23. G1591

AUTISTA 2ª 3ª offresi ditta privato lavoro generico. Telef. 273-321. B6868

AUTISTA 28enne 3ª nafta lunga pratica libero subito. Telefonare 42-486. L2861

CONIUGI 45 e 56 anni piemontesi cercano portineria ovunque preferibilmente zona Mauriziano. Referenze. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. F2687

DONNA sola offresi pulizia scale o portineria. Telef. 288-040. M0277

EX carabiniere libero subito occuperebbesi posti fiducia. Scrivere Agenzia Novero Nole (Torino). B9953

EX carabiniere 36enne offresi guardiano magazziniere o sorvegliante. Telefonare 42-408. M0187

FATTORINO magazziniere, offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 795-772.

FATTORINO pensionato 54enne piemontese cerca lavoro, referenze controllabili. Telefonare 262-997. M0305

FORNACIAIO veneto libero subito offresi. Scrivere Agenzia Novero. Nole (Torino). B9956

GIOVANE 16enne offresi subito apprendista fornitore. Telef. 870-609. B9905

MEZZA giornata offresi neipsia trentacinquenne pratico Torino. Tel. 354-400.

OFFRESI donna tuttofare referenziata a ore mattino oppure dalle 8-16. Telefonare 676-247. 17132

OFFRESI garagista notturno 2ª nafta benzina, saldatore elettrico, aggiustature, referenze. Telefonare 81-153. G1633

OFFRESI giovane barista referenziabile bella presenza. Telefon. mattino 45-707.

OFFRESI signora piemontese trentenne tuttofare, libera mattino o pomeriggio. Telef. 397-457. B9315

PENSIONATO fiducia presenza cultura offresi lavori fissi sedentari custode magazziniere, telefonista guardia. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. L2500

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ACCETTANSI ambosessi aspiranti cantanti. Preparazione gratuita. Radiocanto, via Montebello 10. B9369

ASSUMESI giovane disegnatore o diplomato scuole professionali, millimetrato trafilazioni tecnico-commerciali apparecchiature idropneumatiche. Scrivere cassetta 113 Z, Sipra, Torino. 17192

AZIENDA moto ricambi, cerca impiegato magazziniere, versando cauzione per miglior sviluppo oppure socio. Tel. 687-356.

CASA spedizioni assumerebbe impiegato pratico ramo conoscenza francese e elementi tedesco. Specificare età, posti occupati, assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 2341, SPI, Torino.

CERCASI corrispondente inglese francese pratica ufficio. Telefonare al 512-004 ore ufficio. B9336

DEPOSITARIO rappresentante alimentari assume diciassette, diciottenne, robusto e volonteroso, aiuto ufficio e magazzino. Dattilografo. Manoscrivere. Cassetta 1135, SPI, Torino. 7562

IMPORTANTE fabbrica macchine utensili ricerca capo squadra veramente esperto lavorazioni meccaniche tresatrice, tornio, alesatrice. Indispensabili esperienza conduzione reparto, energia, attività. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria macchine edili Italia centrale cerca tecnico esperto ramo. Inviare dettagliatamente curriculum vitae e referenze. Disposto trasferirsi scopo miglioramento. Massima riservatezza. Scrivere Perugia, Casella Postale 99. F2762

RAGIONIERA cercasi da impresa contabilità libri paghe, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

APPRENDISTA meccanico 15enne offresi primo impiego. Telefonare 758-118 possibilmente mattino. G1685

AUTISTA con giardinetta offresi a seria ditta per trasporto città e dintorni anche camioncino. Telefonare 284-881.

AUTISTA garagista libero subito offresi ottime referenze. Mazzetti via Dina 32. Telef. 397-370. M0301

AUTISTA patente 2ª praticissimo Torino offresi anche privato disposto trasferirsi. Telef. 398-069 serale. G1125

CASSIERA ventidüenne lunga pratica bella presenza offresi. Telef. 691-514.

CONIUGI torinesi cercano portineria marito autista fuochista moglie cameriera referenziati. Telef. 277-195. L2604

DISTINTA massima pulizia praticissima offresi cuoca mensa aziendale. Altra referenziatissima esperienza accetterebbe custodia bambino anche notte. Massima serietà. Telef. 730-874. B9390

DISTINTO pensionato cerca lavoro decoroso, miti pretese. Telef. 757-577.

DONNA abile stiro cucito pratica cucina offresi piccola famiglia, coniugi. Telefonare 755-353. B9903

DONNA tuttofare referenziata, pratica lavori domestici offresi ore, anche pulizia scale o uffici. Telef. 254-249. L2476

GOVERNANTE bambini tedesca referenziata occuperebbesi normale. Tel. 891-931.

INFERMIERE referenziato [illegible] pratica offresi assistenza diurna notturna. Telefonare 755-024. L2402

ISTITUTRICE sorveglianza bambini, compagnia signora, disposta trasferirsi. Telefonare 731-341. F2920

MAGAZZINIERE pratico imballo spedizioni offresi anche autista fattorino. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino.

OFFRESI cameriera [illegible] signorile referenziatissima. Scrivere Castellano De Amicis 1, Pinerolo. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. B9382

OFFRESI cameriera o cuoca non tuttofare referenziatissima. Scrivere Castellano De Amicis 1, Pinerolo. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. B9364

OROLOGIAIO diplomato giovane, [illegible], miti pretese occuperebbesi. Telefonare 381-949. M0093

PENSIONATO 52enne robusto offresi. Telefonare 741-203. M0311

PORTINERIA cercano coniugi 36enni piemontesi. Telefonare 750-844 ore pasti.

RADIOTECNICO ventenne diplomato offresi pratica 5 anni, volenteroso, scuole III Avv. prof.le. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino. M0802

SARTA offresi mezza giornata. Telefonare 654-834. M0536

SERISSIMA diplomata assisterebbe bambini elementari [illegible] disposta accudire lavori domestici. Telef. 271-856.

SIGNORA occuperebbesi dama compagnia, istitutrice, commessa panetteria, pasticceria. Telef. 380-880. B9901

SIGNORINA bella presenza educazione corretto francese, praticissima bambini occuperebbesi ore o giornata. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. L2545

SPECIALIZZATO manutenzione macchine utensili ed elettro idrauliche offresi per migliorare. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino. B9254

STAMPISTA materie plastiche poliesteri offresi. Telef. 281-648. M0075

TESSITRICE in lana pratica offresi. Telefonare 525-526. L2879

TRACCIATORE pratico stampi et attrezzature offresi. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino. L2481

TRENTACINQUENNE tuttofare referenziata offresi dalle 9 alle 15-17 esclusa domenica. Telef. 381-883. M0221

TRENTASEIENNE tuttofare offresi. Canzoneri Tommaso. Via Tiraboschi 7.

TUTTOFARE piemontese cinquantenne offresi preferibilmente largo Orbassano o tram 9, 10. F. Telef. 395-184.

TUTTOFARE pratica cucina buone referenze offresi dalle 8-18. Scrivere cassetta 9352, SPI, Torino. G1467

VENTENNE millitesente offresi qualsiasi lavoro anche fattorino. Telef. 380-160.

VENTENNE offresi fattorino o magazziniere. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. L2459

VENTENNE referenziato millitesente piemontese, magazziniere, robusto, bella presenza, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 525-597. L2283

VENTICINQUENNE magazziniere fattorino offresi qualsiasi lavoro pratico Ape. Telefonare 571-987. B9336

VENTIDUENNE ex vigile del fuoco offresi qualsiasi lavoro, patente 2ª, 3ª. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino.

VENTIDUENNE millitesente patente 2ª, 3ª offresi. Telefonare 839-486. B9370

VENTISETTENNE aggiustatore meccanico diplomato miglioramento offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino.

VENTITREENNE millitesente aiuto magazziniere o altro lavoro decoroso anche privato offresi. Telef. 884-675. B9272

VENTOTTENNE offresi tuttofare dalle ore 8 a mezzogiorno. Telef. 580-546. G1611

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, altra giornata. Alto stipendio. Gillio, via Boncheron 9. 16705

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enas, corso Vinzaglio 12.

AIUTANTE pollinotrice manicure cercasi. Telefonare al 773-728 ore 8-12, 15-19.

APPRENDISTA 15-16enne volenteroso cerca calzificio artigiano. Telef. 752-994.

ASSUMIAMO autista fattorino 20enne praticissimo città. Scrivere cassetta 9373, SPI, Torino. G1655

ASSUMO lavoranti ed apprendiste donne confezioni uomo. Borasu, S. Teresa 11.

ASSUMO stiratore macchina, apprendiste sarta confezione uomo, Barberini, Venti Settembre 61. M0570

AUTORIMESSA media capienza cerca guardiano notturno preferibilmente pensionato e custode per giorni festivi. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino.

BALIA asciutta per bambino mesi 6 vicinanze Torino. Scrivere cassetta 9365, SPI, Torino. G2452

BAR cerca apprendista 14enne, preferibilmente abitante zona Nizza. Presentarsi Massimo d'Azeglio 100. B0220

CERCANSI fuochisti I-II e apprendisti meccanici. Telef. 241-616. L2821

CERCANSI giovani aggiustatori, stampisti lamiera I-II categoria. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. B9556

CERCANSI giovani pratici impianti metano, gas liquido. Telefonare 22-109.

CERCANSI montatori provetti impianti riscaldamento ed industriali. Non telefonare se non abili. Tel. 21-395. L2875

CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 60-182. F2893

CERCASI abile pel[illegible] e apprendista. Telefonare 796-317. L2479

CERCASI aggiustatore 2ª pratico stampi e conchiglie fisso e mezza giornata. Presentarsi Boltallo, via Quarto dei Mille 3, Aeronautica (Torino). M0241

CERCASI aiuto commessa pratica salumeria. Osella, stand 107, tettoia orologio, Porta Palazzo. B0151

CERCASI carpentiere in mobili metallici. Telefonare 781-834. B9887

CERCASI commessa pasticceria. Telefonare 732-897. B0177

CERCASI commessa pratica salumeria. Via Stellenone n. 6, tel. 684-054.

CERCASI domestica fissa referenziata massima retribuzione. Presentarsi: Fasolo, via Saluzzo 2. 16797

CERCASI donna tuttofare preferibilmente fissa oppure libera da impegni, trattamento familiare, stipendio ottimo, referenze. Telefonare 44-276. B0207

CERCASI lavorante parrucchiere per signore, uomo, e apprendista. Telefonare ore negozio n. 501-342. B0223

CERCASI ragazza 14-16enne apprendista commessa fiorista. Tel. 51-745. B0203

ELETTRICISTI pratici [illegible] continua assume Accumulatori Tauro, via Belmonte 34. L2800

FALEGNAMI ebanisti cercansi. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. F2891

FAMIGLIA cerca cuoca veramente capace offronsi buone condizioni e trattamento. Referenziate. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F2737

FAMIGLIA cinque persone adulte occupate lavoro, cerca abile domestica referenziatissima; non necessaria capacità culinaria. Scrivere cassetta 10 H. SPI, Savona. 17118

FAMIGLIA signorile svernante quattro mesi Sanremo assume giovane signorina pratica altro aiuto lavori domestici anche provinciale. Scrivere referenziando e indicando età e pretese a cassetta 4032, SPI, Torino. L2414

FONDERIA alluminio cerca fonditore veramente capace. Telefonare 893-251.

FONDERIA ghisa cerca sbavatore veramente capace. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B0175

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

FRESATORE 1 categ. Presentarsi Bonelli, via Burgaro 12. B8525

IMPORTANTE officina meccanica cerca un montatore, aggiustatore, un alesatore specializzati abilissimi ottima conoscenza disegno. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M0434

IMPORTANTE società cerca giovane intelligente con nozioni elettrotecniche. Scrivere cassetta 3009. SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni cerca magazziniere anziano, possibilmente con nozioni di elettricista, alloggio gratuito, referenze. Telefonare 46-038. L2949

INDUSTRIA metallurgica cerca battilastra, aggiustatore addetto presse. Telefonare 793-168. L2530

LAVORANTE [illegible] calzificio artigiano cerca. Telefonare 752-394. L3907

ODONTOTECNICO abilissimo. Presentarsi via Digione 5. L2883

OPERAIO espertissimo lavorazione lamiere cercasi. Telefonare 882-277. M0728

PICCOLA famiglia cerca cameriera referenze buon trattamento, massimo stipendio. Rivolgersi Grandi, via Cavour 3.

QUINDICI-20enne tuttofare fissa anche primo servizio occupantesi prevalentemente bambini cerca famiglia medico. Moralità, salute. Telefonare 597-021.

SALDATORE elettrico e argon. falegname esperto macchine lavorazione legno cercasi. Scrivere cassetta 1141. SPI, Torino.

STIRATRICE veramente finita cercasi. Telefonare [illegible]. M0455

VERNICIATORE provetto mobili metallici cercasi. Telefonare 393-421. L2925

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A disponenti ore libero offriamo ottimi guadagni contanti segnalandoci acquirenti elettrodomestici, cucinegas, televisori, cucine americane. Fumagalli, Milano, via Donizetti 1. 17181

AGENTE depositario importantissime reclamizzate case olio, marmellate, prodotti dietici, specialità alimentari, saponi, succhi di frutta e sciroppi darebbe incarico vendita a introdotto istituti, ristoranti, pensioni, enti morali, religiosi, militari, od a viaggiatore per provincia Torino per salumerie, alimentari, drogherie. Telefonare 23-143 7562

ASSUMESI giovane militesente, diplomato scuola industriale vendita articoli tecnici. Stipendio, provvigione, rimborso spese, auto. Indicare referenze. Scrivere cassetta 117 Z, Sipra, Torino. 17348

CASA vinicola Vermut-Spumanti cerca introdotto rappresentante città Torino. Scrivere referenziando, cassetta 4012, SPI, Torino. L2327

CASEIFICIO provincia Torino produzione avviata formaggi freschi cerca [illegible] introdottissimo incarico ispettivo sviluppo vendite anche discontinuo preferibilmente pensionato. Scrivere specificando referenze cassetta 8357, SPI, Torino.

CERCANSI introdottissimi autoaccessori vendita pre-segnale auto-ferma referenze. Telefonare 276-042. L3893

CERCANSI propagandiste [illegible] produttrici guadagno immediato. Telefonare 683-490.

CERCASI rappresentante provata introduzione farmacie zona Torino-Aosta per vendita articoli sanitari, termometri, aghi siringhe. Curriculum vitae, Sacota, Como

DISPONENDO auto attrezzato ufficio esaminerei serie proposte rappresentanza, concessionaria, amministrazione stabili. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino.

FABBRICA di ravioli e paste alimentari cerca per le provincie di Bergamo, Milano e Novara, rappresentanti introdotti presso grossisti e dettaglianti del ramo. Scrivere casella 3366-Y, SPI, Como.

FABBRICA germanica cerca agente introdotto grossisti lampadari. Scrivere casella 86 N. SPI, Milano. 17179

FABBRICA prodotti di plastica per edilizia cerca rappresentanti per Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 2362. SPI, Torino. M0562

GRANDE industria cerca giovani militesenti muniti patente lavoro rappresentanza Asti e provincia. Scrivere casella 202 B, Pubbliman Asti precisando eventuale competenza ramo vendita.

IMPORTANTE industria di prodotti per uso parrucchiere per signora, cerca agente di vendita con facoltà direttive, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi, cultura, presenza, abilità commerciale, mezzo proprio. Inviare curriculum, referenze Casella 11/L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17038

IMPORTANTE Lanificio biellese cerca abile venditore introdotto presso clientela del ramo cui affidare mansioni commerciali. Richiedesi massima serietà e referenze. Scrivere: Q 1768 Pubblicità Oliva, Biella.

INGEGNERE cercasi massimo introdotto vendita serbatoi stoccaggio et carpenteria. Cassetta 6 Z. SPI, Bologna.

PER provincia Piemonte cercansi introdotti ospedali cliniche vendita apparecchiature sanitarie scientifiche. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. L3413

PRODUTTORE impostatore impermeabilizzanti, smalti, vernici, cerca rappresentanti Piemonte, Veneto, Emilia, Toscana. Stipendio provvigioni, indispensabile specifica introduzione e conoscenza articolo. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino.

PRODUTTORI specialità americane zootecniche e veterinarie, avicoltura e suinicoltura cercasi province Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Richiedesi competenza, introduzione, referenze, auto propria. Eventuale esclusiva zona assegnata. Scrivere cassetta 2391, SPI, Torino.

SPALLINIFICIO Ovattificio cerca rappresentanti introdotti presso confezionisti e sartorie. Provvigione 10 %. Pendini Marostica (Vicenza). 17281

ZONA Piemonte cercasi agente disposto ad unire, a già rappresentata ditta imballaggi di carta e [illegible], cellophane e politilene. Scrivere cassetta 28 V, SPI, Bologna. 16537

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 632-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-604.

[illegible] 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multiple, furgone Coriasco, 1100 dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comauto, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., [illegible] Pietro Micca 4, telefono 47-546. 12718

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture micro e mezzisime, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 23. 7966

[illegible] pronto 600 sei mesi occasioni, nuove 500, 103 tipo lusso nuove, tipo 53-57, T.V., bella 1900 gran luce, 1100 E, Ardea, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinaglio 5. 16429

ACQUISTO contanti Aprilia purchè ottima. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino

ACQUISTO per conto terzi, 1100, 600, 500 C giardinetta via Montebello 4. Telefonare 882-304. 10637

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11158

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, tel. 50-462, Appia II, 103 1954-1957, 103 lusso, Ardea ultime, 600, belvedere 1954. Rateazioni. 10023

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, comprati da funzionari, privati, Fiat Lancia Alfa, vendesi Appia 3ª serie seminuova, Giulietta '58, 1400 B, A bis, multipla seminuova, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 528-652. 12460

ALL'AUTOSALONE Faro, occasionissime: bellissime Sunbeam 1956, 103 58. T.V. coupé Vignale, 103 normali, 600, camioncino 500, permute, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 11955

ALL'AUTOSALONE Faro: Sunbeam Spider, Hillman Humber modelli 1960, in prova presso esclusivista. Accademia Albertina 3. Telef. [illegible]. 11963

ALL'AUTOSALONE Tessiore, via Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta, normali, T. I., Spider, sprint, Appia I liquigas, II, 1200, assortimento 103, nuova 600, B 12 liquigas. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 15885

APPIA II e III serie vendo cambio rateizzo. Nizza 125. 6832

ARDEA camioncino cinque marce come nuovo 8 q. portata [illegible]. Corso Raffaello 18. M0279

APPIA III serie km. 7000 vendesi privato. Telefonare 35-139. M0722

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 normali, familiari, 600, 500 C vetture, belvedere, giardinetta. Permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 8129

ATTENZIONE! Versace, via Pomba 4 D: Augurando buone feste ai signori clienti, regala un presegnale auto fermo regolamentare. [illegible] l'occasione bonifica uno sconto eccezionale sulle seguenti autovetture: lire 100.000 sulle 600 Granluce Viotti (disponibili soltanto tre), lire 200 mila sulla 1100 giardinetta Sleepeng (disponibili due), lire 200.000 sulla giardinetta Alfa Giulietta (disponibili una), altri sconti speciali su autovetture di ogni tipo: Giulietta T.I. 11 mesi 1.060.000, Aurelia B 24 tipo America 1955, 1 milione 100.000; Aurelia balestrata 550.000, Alfa superleggera 450.000, 600 jolly, 2000 km., 500.000; 500 tetto apribile 7 mesi, 370.000; Simca Elisée nuova, 600 nuove elaborate Viotti, 103 A [illegible] rata Viotti ed altro [illegible] assortimento.

AUTOAGENZIA [illegible], Groscavallo 3 telefono 774-236: Dauphine seminuova, Appia nuova, Aurelia B 12, Appia, Ardea, 103 Spider, 103 1958, 1400 A, B, seminuove, 1900, 103, 600 diverse, furgone [illegible] «Monviso», Pulmino 1958 Coriasco, autocarro 626. 10017

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, autocarri 10 q.li, 3 q.li 103, 615 N. Familiare Monte Rosa gas, familiare normale 103, vetture 103 vari modelli, Appia, pulmino 600, 1400 A. Super Alfa.

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori, rimorchi, per riparazioni, rivolgersi ditta specializzata Aurora, corso Rosselli 168, Torino. Telef. 30-283. 11438

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12458

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare [illegible]. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-031

CAMBIEREI vendere bellissima 103 (1958) unico proprietario con utilitaria. Telefonare 753-575. L2752

CAMIONISTI: vendo 682, 680, 670, 666 N 7, 642 N 6, 642 N 2, 642 N 5, 626, 615, Taurus, Leoncino, Alfa 800, Alfa 430, autobotte 4000 litri, Matador, normali, [illegible], furgonati, rimorchi piccoli, medi, grandi. Carrera, Telef. 661-479, Borgo S. Pietro, [illegible] Botta 46, Torino.

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, [illegible] Unione Sovietica 91, dispone 600, 1100 103, 1400 (benzina e nafta) 1900, 500 C, in ottimo stato. Facilitazioni massime.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegna subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Coltino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FAIT (Finanziamenti Automezzi, Immobili, Torino), via S. Teresa 12. Operazioni in 48 ore, serietà assoluta, consigli tecnici, consulenza automobilistica gratuita. 8879

FIAT Commissionaria Ara, prenotazione autovetture nuove, consegna pronta. Vasta scelta autoveicoli usati, corso Belgio 101, telefono 524-276, 890-669.

FIAT-Sava, commissionaria v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-063. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiari, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 630, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FIMI sovvenzioni [illegible] terreni, [illegible] stima valutazione celerità. Tel. 271-038.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telefono [illegible]. 8560

GAS liquido metano, nuovi impianti «Lamar» regolamentari con serbatoio. Crescentino 26, telef. 20-253. 14200

GIULIETTA normale ultime condizioni vendo. Tel. 567-658. 89873

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

GIULIETTA sprint 80 hp. 1959, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Tel. 42-535.

GIULIETTA T. I. 60 giorni, nuovo modello, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 42-536. 8770

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili gratuiti. Consegna in giornata. Concessionaria Fuhra, Chieti 16, telefono 683-990. 5830

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker, Torino, via Assarotti 3, tel. 47-994. Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 3, tel. 799-244, 795-661, 795-660. 15418

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, tutti ricambi originali. Molino, Raffaello 3, telefono 60-508. [illegible]

LANCIA. Benedetto & C., Commissionaria Torino e provincia, consegna Appia terza serie. Flaminia serie et fuoriserie, via Arcivescovado 2, telef. 41-444. 16788

LANCIA Flaminia coupé, Appia berlina, Appia prima et seconda serie. Ottime occasioni. Piazza Adriano 5. Tel. 31-110.

LIQUIDGAS, metano impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Mariorelli 60. Tel. 22-109.

MERCEDES 220 vendesi, visibile presso concessionario Carlo Alberto 38. Telefonare 554-197. [illegible]

NUOVA 500, 7 mesi, privato vende. Telefonare [illegible]. 17482

OCCASIONE officina vende multipla 5-6 posti, revisionata. Tel. 651-114. L2301

OCCASIONISSIME diverse 103, Appia, 600, 1100, 500, giardinetta topolini, 1400, Ardea. Permute rateazioni. Vigone 44.

PERFETTA 1100 B [illegible] revisionata, 600 destra [illegible], topolino 50.000. Corso Vittorio 117. L2569

PRIVATO urge vendere 1100 TV 1954 370.000 non trattabili. Torricelli 4.

PRIVATO vende Appia 1954 430.000 non trattabili. Via Monti 30. 14047

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 129, telefono 670-082: familiari 103, 1400 B, 600 multipla, Appia furgone, Aurelia B 12 B 10, belvedere, Ardea, 615 N, Bianchi Stornacco. Rateazioni. [illegible]

[illegible] volturazioni automobilistiche, prezzi modici. «Giglio», via Boucheron 9 (Statuto). Telefono 521-974. 16795

PRIVATO vende 600, 1955, perfette condizioni. Via Monti 30. 14047

PRIVATO vende 600 mesi [illegible]. Via Torricelli 4. 14047

PRIVATO vende 1100-103 lusso 6 mesi perfetta. Telefonare 392-931. G2286

RISERVATEZZA celerità finanziamenti su autoveicoli case alloggi. San Massimo 47. Telef. 885-936. 4647

[illegible] revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo [illegible]. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 306-014. 10636

SEICENTO prezzo [illegible], calo cambio per ritiro immediato. Telef. 42-535.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 12458

VENDO Appia '58 '57 '56 B 12, 1900 a metano, furgone Appia, camioncino Ardea, Beta nafta, 103 '57, '55, 600, Aurelia 2500. Cigna 3. G1267

VENDO Dodge [illegible] 25 quintali conto terzi, motore carrozzeria buone condizioni. Telefonare 21-088. 14826

VENDO Nuova 500 verde mesi [illegible] km. 3200. Telefonare 587-077. L2514

VENDO o cambio con Vespa, 500 1957. Telefonare 252-940. M0472

VENDO rate: 600 pulmino, 600 vettura, giardinetta, belvedere C, furgone giardinetta legno C. Saluzzo 52. Tel. 60-822.

VENDO 500 C bellissima, permuto Ape, Vespa recente. Telef. [illegible]. 16915

VENDO 500 C, 500 B verniciato, motore riparato. Telefonare [illegible].

VENDO 600 sette mesi. Telefonare 383-903

500 D giardinetta. Telefonare [illegible]. 555-664. L2554

600 mesi 6 privato vende a privato. Telefonare 593-858. B9340

600 bellissima, bicolore, ricca accessori, vende privato facilitando. Vercelli 111.

600 grigio chiaro sei mesi km. 4500 vendo 530.000. Telefonare 391-776. B6512

600 grigio chiaro, 6 mesi, accessori, come nuova, privato vende contanti a privato. Telefonare 755-083.

600 mesi 8 verde chiaro vendo contanti. Telefonare 782-750. L2406

600 sei mesi km. 9800 vende. Telefonare 795-589. B9935

600 1958 come nuova privato vende privato. Via Piazzi 32. L2714

642 ribaltabile normali conto terzi, 684 rimorchio Viberti 120, vende: Ferrero, corso Traiano 170, telef. 661-470.

1100-103 lusso, avorio marrone, 6 mesi. Telefonare 774-190. G1427

1400 Diesel, 10 ql. ultimi, 615, Leoncino, vendo, facilito. Corso Raffaello 18.

1900 Granluce seminuovo unico proprietario vende, facilitazioni. Telef. 891-106.

1.170.000 dipendente Lancia vende Appia terza. Telefonare mercoledì [illegible].

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 273-519. 14822

ACCETTIAMO qualunque motociclo usato per prenotazione Lambretta 1960. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11, telefonare 43-668. 13870

ARTICOLI sportivi completi sci, pattinaggio, calcio, pugilato. Gimca, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 13274

BICICLETTE Bianchi visitate esposizione via Camerana ang. c. Vittorio 57. Borgarello Agenzia Torino provincia moto velomotori. 10703

COMPRO Vespa-Ape Lambretta, 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. 531-443.

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4 %. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni prova e permute presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino: Telefonare 624-283.

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Corcio. Giulio Cesare 156. 5228

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalleri, v. Nizza 35.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 38.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

PRIVATO vende Guzzi Airone 250 come nuova. Corso Galileo Ferraris 26 portineria. G1481

SENZA patente! Motocarri: Morini, lire 126.000. Dimostrazioni, prova. Gimca, Giulio Cesare 159. Telef. 21-605.

VESPA 125, modello 1960. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Mantuello, Madama Cristina 73. Telef. 687-955. 13373

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa Ape? Moroni, Unione Sovietica 169. telef. 393-628. 10697

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario, concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 36 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

ABBIAMO articoli per regali: argenteria, oreficeria, orologeria, gioiellerie, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 483

ACQUISTA bottiglie, [illegible] libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 793-545.

ACQUISTA libri gialli, francesi, italiani, inglesi, fantascienza, romanzi, classici, filosofia, scienza, arte, storia, riviste estere. Telef. 584-576. 16260

ALLOGGIO mobili, corso [illegible] Ferraris 36 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

AMBIENTATE sipariette porta parete pieghevole [illegible] veneziane orizzontali verticali rappresentante via Campana 15.

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenteria, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-848. 9015

ARMADIONI cucine mobili combinati tipo svedesi. Falegnameria Vallardi, telefono 580-771. F2676

ARTIGIANE maglia mano, agomagliatevi! Lavoro piacevole, guadagno migliore. Ago Magico, corso Vittorio 64.

[illegible] artigiano avendo camera letto inglese 230.000, lussuosa salotto velluto 125.000; sala inglese 210 bella. Telef. [illegible]. [illegible]

ARMADIONI con sopralzi 30.000, tinelli, camera troverete al Mobilificio Centrale via Principe Amedeo 8, angolo piazza Carignano. Telef. 528-312. 16014

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASCOT tessuti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzi. Via S. Francesco d'Assisi 13, Torino. Buoni Enal. Buoni sconto. Visitateci. 10889

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. Napione 38. Telefonare 882-963. 9124

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 2918

BICICLETTA per ragazzo 8-12 anni vendo occasione. Telefonare 551-930.

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolle. Perizie. Accademia [illegible] (P. Castello). 14400

BRILLANTI oro argenteria compra cambia disimpegna oreficeria via Garibaldi, n. 9 bis. B8584

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, alberghiere, moderne, svedesi. Materassi Alaflex. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9800

CERCASI scala chiocciola buono [illegible] occasione. Telefonare 651-300. [illegible]

[illegible] stufa economica seminuova da privato. Telefonare 665-[illegible]. L2425

CHITARRA elettrica, batteria contrabbasso, fisarmonica, strumenti vari occasione vende Fabbiani nuova sede Santa Chiara 4. Telefonare 528-645. [illegible]

CONFEZIONI signora [illegible], tailleurs invernali vestiti pomeriggio sera assortimento. Lagrange 15. [illegible]

CURATEVI con erbe salutari dono della natura. Erboristeria Carrara, via Belfiore 24. 16739

ENCICLOPEDIA dei ragazzi Mondadori nuova valore [illegible] cedo in cambio altro materiale libri sociali. Offrire telefonando 578-904. M0600

FABBRICA mobili anche su ordinazione prezzi eccezionali. Via S. Anselmo 38 H.

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba tutte misure 3 porte 20.000, libreria [illegible] letto 35.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telef. 521-918.

FIDANZATI! Buon consiglio, visitate la mostra permanente Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 151, tel. 278-538 e via S. Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000, salotti 60.000, entratine 25.000, lampadari da 5000 sino 260.000, cucine tinelli. Rateazioni. 16651

GIACCA marmotta canadese nuova 35.000 trattabili privata avendo. Telef. 860-441.

LAVORO maglieria continuo [illegible] con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. [illegible], Monte Pietà 16.

LIQUIDAZIONE fine anno modelli esclusivi abiti signora, sera, mezza sera, pomeriggio. Telefonare 593-457. L3560

LUSSUOSA biblioteca Rinascimento vendesi. Telefonare 44-005. [illegible]

MACCHINA cucire Phoenix motorizzata vendo occasione, eventualmente cambio merce. Telefonare 687-575. L3444

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE provette divertele frequentando corsi gratuiti indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 3294

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimaglistrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Sale, cucine, salotti da 35.000, acquistando camera matrimoniale regaliamo trapunta lana. 10456

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 39.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozan, vario assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO Roma, Bertholini 16: Arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000. Armadioni 28.000 divani letto 19.000. 783

OCCASIONE avendo regalare cucina Fargasetta lavatrice boiler elettrico 80 litri tutto ottimo condizioni causa trasferimento. Telefonare 389-001. L2452

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinelli Zebrano completo 80.000. Telefonare 882-366.

OCCASIONISSIMA! 2 pellicce nero e marron 25.000 caduna. Telef. 555-720 ore pasti. L2468

PALETOTS, impermeabili gabardine uomo, liquidiamo sotto costo per abbandono articoli. Bianciardi, Cavour 20.

PALETOTS, tailleurs signora elegantissimi, modelli 14-19.000. Roggero, Sacchi 64

PELLICCE persiano ed altri tipi si possono acquistare prezzi imbattibili, rateazioni. Costa, Mazzini 38. 8121

PELLICCE! Ultimi arrivi presso occasionale, vendita straordinaria persiani 160 mila rat-musquè pastello 140.000. Agevolazioni! Pellicceria, piazza Castello 148 angolo Garibaldi. 16349

PIANOFORTE di marca acquisto. Telefonare 82-445. B9374

PIANOFORTE mezzacoda tedesco occasione vendesi. Telef. 20-408. M0534

PIANOFORTE vendo noleggio camera letto intarsiata, poltrone mobili vari vendo. Telefonare 778-290. L3534

PIANOFORTI Capitani, via Po 35 (nuova sede), rappresentante migliori Case. Telefonare 552-381. 7907

PIANOFORT. «Cuconato», via Lagrange 2, telefono 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, stock 45.000! 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Camoglio, Po 30. Telefonare [illegible]. 9868

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. Coda Pleyel lire 250.000.

PRIVATO vende compressore litri 150 vendesi [illegible] immatricolare. Torricelli 4.

RADIO Augusta via Carlo Alberto 47, angolo via Mazzini, le migliori marche: televisori, radio, giradischi, cambi, assistenza tecnica. Per i vostri regali, visitateci! Troverete le migliori condizioni.

REGISTRATORE nastro ottimo stato acquisto occasione. Telef. 30-368 ore ufficio.

RISCALDAMENTO! Calalor. Nuovi radiatori gas liquido, senza [illegible], infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17, telef. 49-505. 12507

SANDRO, tosa, lava, vende cani. S. Quintino 9. Telef. 511-244. 17381

TECNIGRAFO compro, ultimo stato 100x120. Fiore. Carugilo 121. [illegible]

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiamo radio, [illegible] Radio, Madama Cristina 26, telef. 651-023. 6524

VENDO pelliccia persiano. Telef. 33-153.

VICORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti L.[illegible], Mazzini 41. 8018